Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 12 luglio 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 6366 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55956 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.800, trim. L. 8000 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

VIENNA SI E' FINALMENTE DECISA AD ADOTTARE CONCRETE MISURE DI REPRESSIONE

ALPINI AUSTRIACI AL CONFINE PER LA LOTTA CONTRO I TERRORISTI

Si parla di due battaglioni - Il comunicato ufficiale ammette «che più volte gli autori degli attentati in Italia giungevano dall'Austria o vi si rifugiavano dopo averli compiuti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 11

Il Consiglio dei Ministri austriaco, riunitosi sotto la presidenza del Vicecancelliere Bock (il Cancelliere Klaus si trova in Romania, in visita ufficiale) ha approvato la proposta avanzata dal Ministro federale degli Interni, Hetzenauer, per l'invio di reparti dell'esercito lungo la frontiera tra l'Austria e l'Italia per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza. Nel comunicato diramato dall'ufficio stampa al termine dell'odierna seduta del Consiglio, viene precisato che l'esercito federale ha l'obbligo di collaborare al mantenimento dell'ordine e della sicurezza quando il suo impiego sia richiesto per ragioni speciali.

«Dal 1961 — prosegue il comunicato — si sono ripetutamente verificati attentati terroristici in territorio italiano, con impiego di esplosivi ed uso di armi da fuoco, nel corso dei quali è stato più volte constatato che gli autori o giungevano dall'Austria in Italia, per porre in atto i loro attentati, o fuggivano in Austria dopo averli compiuti, oppure sono stati istigati o appoggiati da persone in Austria, come è venuto in luce nel corso di procedimenti giudiziari.

«Dallo stato attuale delle indagini compiute non è stato possibile provare che, per quanto riguarda l'attentato di Cima Vallona, nel quale hanno trovato la morte quattro militari italiani, esista un tale addentellato o rapporto, ma non può neppure essere escluso.

«Il Ministero degli Interni ha impartito disposizioni — prosegue il comunicato — alle autorità di pubblica sicurezza fin dall'inizio delle attività terroristiche, di opporsi energicamente ad esse con misure preventive e repressive. Da lungo tempo, pertanto, la gendarmeria federale in Tirolo è appoggiata da funzionari qualificati provenienti da altre regioni federali, e rinforzata con ogni sorta di mezzi, in particolare con mezzi motorizzati da montagna, cani poliziotto, apparecchiature radio, elicotteri e aerei leggeri. Un controllo speciale del traffico viaggiatori e merci è stato instaurato dall'Austria verso l'Italia.

«Il Governo federale è, però, del parere che l'ordine e la sicurezza nella zona di frontiera non possano essere mantenuti senza la collaborazione dell'esercito e che, pertanto, esistono gli estremi per l'impiego e per la partecipazione dell'esercito ai sensi della legge costituzionale e delle disposizioni di difesa nazionale».

Alla seduta del Consiglio dei Ministri ha partecipato anche il Ministro degli Esteri Toncic-Sorinj, giunto appositamente stamani a Vienna da Bucarest dove si trovava al seguito del Cancelliere Klaus. Si ha motivo di ritenere che il Ministro della Difesa Prader abbia ricevuto incarico, dalla Presidenza del Consiglio dopo l'odierna seduta, di provvedere all'invio di due battaglioni di alpini (1400 uomini) lungo la zona di confine con l'Italia.

In una dichiarazione separata il Vicecancelliere Bock afferma che il suo Governo si rifiuta di essere ritenuto responsabile per «i crimini di desperados». «I desperados esistono in tutti i Paesi... Le autorità austriache sono disposte a collaborare con ogni possibile mezzo con le autorità italiane per il conseguimento dei massimi risultati onde reprimere tali crimini.

«Per questa ragione — ha proseguito Bock — l'Austria respinge qualsiasi connessione con altri problemi che non hanno nulla a che fare con questi crimini. Secondo l'opinione austriaca una connessione con un eventuale accordo con la CEE e la CECA è assolutamente ingiustificata.

«Per di più, tale connessione sarebbe contraria alle relazioni di vicinato dei due Paesi. Le azioni terroristiche, che sono state condannate da tutto il popolo, non devono essere un motivo per compromettere le relazioni di buon vicinato e ostacolare lo sviluppo degli interessi europei. Il desiderio del Governo austriaco, sostenuto dall'opinione pubblica, di contribuire con tutto quanto in suo potere alla prevenzione degli atti terroristici non deve essere messo in dubbio», afferma ancora Bock.

Commentando l'invio di truppe al confine, l'organo conservatore «Volksblatt» scrive: «I terroristi dovrebbero rendersi conto che rischiano la vita nel tentare di attraversare il confine. I soldati sono usi a sparare a coloro che non rispondono all'ordine di fermarsi, ma nessun esercito al mondo è capace di chiudere completamente una regione alpina. Perfino una intera divisione di alpini italiani non riuscì nell'impresa l'anno scorso. Ma si può ritenere che d'ora in poi i terroristi considereranno il rischio troppo grande».

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Vienna — Soldati austriaci in tenuta di campagna si apprestano a partire per le zone di confine

A KLOTZ VIETATO di risiedere in Tirolo

Vienna, 11

I giornali viennesi del pomeriggio danno molto rilievo alla decisione presa dal Ministero degli Interni (provvedimento che rientra senz'altro nelle misure «anti-terrorismo») nei confronti del terrorista alto-atesino Georg Klotz, al quale è stato vietato di risiedere in Tirolo. Il provvedimento, notificato a Klotz nella tarda serata di ieri e reso pubblico durante la notte scorsa, obbliga il tristemente celebre terrorista a scegliere entro tre giorni una nuova residenza, in una zona compresa nelle province di Vienna, Austria inferiore o Burgenland (quindi non confinanti con l'Italia). Il provvedimento è stato preso «per aver contravvenuto alle disposizioni di Pubblica sicurezza».

E' noto che Klotz, altoatesino e perciò di cittadinanza italiana, condannato in Italia in contumacia, ottenne in Austria, alcuni anni fa, asilo politico. A coloro che ne usufruiscono è però interdetta ogni attività politica. Ma Klotz non ha sempre rispettato questo stato di cose e, in passato, è spesso andato incontro a sanzioni. Più volte è stato arrestato e obbligato a cambiare residenza, o, addirittura, come sostiene oggi un quotidiano viennese, espulso dall'Austria con l'eccezione delle tre province nelle quali ora dovrà scegliere la nuova residenza. Il terrorista ha protestato oggi contro la decisione: «Non vedo perchè — ha detto — io debba essere obbligato ad abbandonare il Tirolo solo per accontentare l'occhio della politica estera del momento».

Al Tribunale di Linz è stato presentato oggi il ricorso in appello contro la sentenza di assoluzione pronunciata nel processo di Linz contro i terroristi altoatesini. Il Pubblico Ministero Karl Belzeneder, ha consegnato il fascicolo al sostituto del giudice Koppauer, presidente del dibattimento.

Belzeneder non ha fornito particolari sull'appello, ma una fonte di palazzo di Giustizia ha rivelato che esso si impernia su un comma dell'articolo 345 del Codice Penale Austriaco, vale a dire sull'errata istruzione della giuria popolare da parte del giudice. L'appello, dopo l'esame del giudice passerà al Senato della Corte Suprema, che dovrà prendere una decisione.

SEMPRE PIU' DRAMMATICHE LE NOTIZIE DALL'AFRICA

VENTI ITALIANI OSTAGGI NEL CONGO

I mercenari li hanno rapiti dal cantiere in cui lavoravano Eccidi e brutalità a Bukavu nel racconto di un profugo belga

Kinshasa, 11

Venti italiani addetti alla costruzione di una nuova strada fra Bukavu e Kisangani sono stati rapiti e portati via come ostaggi dei mercenari congolesi: lo hanno riferito profughi giunti nel Burundi. Il primo a dare la notizia è stato un congolese che lavorava nel campo degli italiani a Hombo e che è arrivato a Bujumbura. I mercenari — egli ha detto — hanno catturato gli italiani nel campo della ditta «Astaldi», dove questi alloggiavano, e dal quale i mercenari stessi sono ripartiti con gli ostaggi e con una dozzina di autocarri; non si hanno altre notizie sulla sorte degli italiani.

Da Roma si è appreso che, non appena pervenuta dal Congo la drammatica notizia, il Ministro degli Esteri Fanfani ha impartito istruzioni all'Ambasciata d'Italia a Kinshasa, affinchè siano immediatamente prese tutte le misure necessarie per la tutela dei connazionali e venga assicurato il concorso della nostra rappresentanza diplomatica a ogni opportuna iniziativa, intesa a consentire la protezione di tutti gli stranieri nel Congo.

I timori per la sorte degli europei residenti nel tormentato Stato africano e isolati dalla guerra civile va intanto crescendo: ad aumentare l'ansia si è aggiunta, stasera, la testimonianza di un profugo belga, reduce da Bukavu, il quale ha narrato che undici europei sono stati uccisi e venti donne bianche violentate da truppe dell'esercito nazionale congolese, la scorsa settimana, in quella città.

Il belga, M. Simon, di 35 anni, lavorava a Bukavu per la compagnia americana «Mobiloil» e si trovava da ben 17 in Africa; ora ha dovuto tornare in patria, via Entebbe (Uganda), e al suo arrivo ha detto, con voce tremante: «Sono successe cose da pazzi; è stato molto, molto peggio che nel 1960». Simon ha anche rivelato che a Bukavu, i congolesi tengono prigionieri 120 belgi nel locale collegio.

Confermando i resoconti di altri profughi, Simon ha detto che i mercenari non sono sbarcati a Bukavu dal cielo, ma vi sono arrivati con automezzi; essi si sono impadroniti del campo militare, mettendo in fuga disordinata i militari africani; poi hanno catturato rifornimenti militari e se ne sono andati. Successivamente, i militari africani sono tornati a Bukavu, abbandonandosi a stupri e assassini contro la popolazione bianca.

Simon, con la sua motobarca, ha tratto in salvo donne e bambini europei, sottraendoli all'esercito congolese; il racconto del profugo, reso alla polizia dell'aeroporto nazionale belga, è stato confermato da altri passeggeri del suo aereo. Simon ha anche detto che la radio governativa, in trasmissioni in lingua lingala — un dialetto africano del posto —, sta incitando la popolazione a «uccidere» e a far anche di peggio. Questo elemento gravissimo fornito dal profugo deve ancora trovare conferma. Se esso sarà confermato, è dubbio che il Governo congolese potrà continuare a godere, in queste circostanze, di quel credito internazionale, che ha spinto, ad esempio, il Governo americano a fornirgli aerei da trasporto per schiacciare la rivolta dei mercenari nel Congo orientale.

Estremamente drammatica, intanto, anche la situazione a Kisangani: stasera, a Bruxelles fonti solitamente bene informate hanno affermato che gli africani e gli europei rimasti uccisi nell'ultima settimana, in scontri tra regolari e ribelli, in quella località, sono stati più di un'ottantina. Il Ministero degli Esteri belga, pur affermando di non poter confermare la notizia, ha ammesso, a sua volta, di temere che la cifra delle vittime «possa essere effettivamente piuttosto alta». Il Ministero ha rilevato che attualmente non esiste alcun collegamento con Kisangani che consenta di stabilire esattamente cosa sia accaduto.

Certo è che a Kisangani rimangono nelle mani degli ultimi ribelli, asserragliati nello aeroporto, una trentina di civili, tra cui professori della locale università, donne, bambini e numerosi giornalisti europei: stasera, Radio Kinshasa ha addirittura affermato che i mercenari, i quali sono circondati, all'aeroporto, dalle forze regolari congolesi, hanno armato gli ostaggi per obbligarli a combattere al loro fianco. La radio ha aggiunto che i mercenari uccidono i civili che si rifiutano di portare le armi; l'emittente congolese ha infine sottolineato che questa distribuzione forzata di armi rappresenta una violazione della convenzione di Ginevra, la quale proibisce qualsiasi partecipazione di civili a operazioni militari.

D'altro canto, è fallito oggi il previsto tentativo del Governo centrale di liberare gli ostaggi: un aereo doveva arrivare nel cielo di Kisangani, e quindi vedere se era possibile atterrare e raccogliere a bordo i civili prigionieri. I mercenari, nel caso avessero autorizzato l'operazione, avrebbero dovuto stendere un telo bianco sulla pista; in caso contrario, il telo sarebbe stato nero. Evidentemente, i mercenari hanno fatto quest'ultima scelta e hanno negato la autorizzazione al velivolo: fatto sta che la missione è fallita, e l'apparecchio è tornato a Kinshasa vuoto.

Stasera, comunque, a Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato, McCloskey, ha confermato che per l'operazione doveva esser usato uno dei tre «C 130» da trasporto che il Governo americano ha messo, pochi giorni fa, a disposizione del governanti di Kinshasa. McCloskey ha poi precisato che non vi sono conferme delle notizie secondo cui gli americani residenti a Kisangani, in maggioranza missionari, siano trattenuti come ostaggi.

La squadra russa all'imbocco di Suez



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Porto Said — Egiziani salutano l'entrata in rada di una grossa unità sovietica armata di missili

AL QUIRINALE UOMINI DI TUTTI I REPARTI NELL'ANNUALE DEL CORPO DI P.S.

Saragat esprime alla Polizia la riconoscenza della Nazione

«I giusti, gli onesti - quelli che costituiscono di gran lunga la maggioranza dei cittadini - sanno perfettamente quanto sia preziosa l'opera vostra»

Roma, 11

In occasione della festa della Polizia — che è stata celebrata oggi in tutta Italia — il Presidente della Repubblica ha ricevuto, nel Palazzo del Quirinale, il Ministro dell'Interno on. Taviani con il Capo della Polizia Vicari e una larga rappresentanza di tutte le categorie del personale civile e militare e di tutte le specialità. L'udienza si è svolta nel Salone delle feste, presenti le personalità del seguito del Capo dello Stato: il segretario generale avv. Picella, il consigliere militare ammiraglio Spigai, il consigliere diplomatico Ambasciatore Malfatti, il capo della segreteria particolare e del servizio stampa Ministro plenipotenziario Staderini.

Come ha detto il Prefetto Vicari nel suo indirizzo di omaggio al Presidente Saragat, alla udienza erano presenti le rappresentanze «degli uomini che combattono la mafia e il banditismo per garantire tranquillità e sicurezza alle popolazioni; dei reparti che in Alto Adige collaborano alla difesa dei confini della Nazione; degli appartenenti alle squadre mobili e degli specialisti della Polizia stradale; dei reparti celeri e mobili, della Polizia ferroviaria, della Polizia di frontiera e del porti, degli aeroporti e dei valichi terrestri; della Polizia femminile; degli uomini del salvataggio a mare e del soccorso in montagna; degli allievi della scuola superiore di polizia, della Accademia e di tutte le scuole di polizia».

Il Ministro Taviani, dopo aver rivolto al Capo dello Stato il suo deferente saluto e il ringraziamento più vivo per aver voluto ricevere le qualificate rappresentanze dell'amministrazione della Pubblica Sicurezza ha detto: «Desidero poi, signor Presidente, sottolineare — in questa solenne circostanza — i progressi raggiunti in ogni campo della attività della Pubblica Sicurezza; non solo nei mezzi, nelle tecniche, nella preparazione degli uomini, ma anche e innanzitutto nello spirito».

Il Presidente Saragat, ricambiati con la massima cordialità i saluti rivoltigli ha detto che la ricorrenza della festa della Polizia, che coincide con l'anniversario della fondazione del Corpo delle guardie di Pubblica Sicurezza, dà all'incontro un significato particolare. Il Presidente della Repubblica ha quindi espresso, a nome della Nazione, ai qualificati rappresentanti delle forze di polizia, la gratitudine, la stima e il plauso per l'opera meritoria che quotidianamente svolgono a favore della collettività. Ricordati i molteplici compiti affidati alla polizia, Saragat ha dato testimonianza alla Pubblica Sicurezza della più viva e sincera riconoscenza a nome della Nazione.

«Io so — ha proseguito Saragat — che il vostro è un lavoro duro, non di rado logorante, fatto di rinunce e di sacrifici e tale da esigere saldezza d'animo e senso del dovere e valore e coraggio, talvolta fino al limite dell'eroismo. I caduti delle forze di polizia — alla cui memoria eleviamo con reverenza il nostro commosso pensiero — sono i più nobili e puri testimoni di quello spirito di abnegazione che da voi costantemente si esige».

«Non credo — ha detto ancora Saragat — che voi abbiate bisogno di esortazioni nè di moniti. Vi esorterò soltanto, semmai, a tener sempre presente quel motto della polizia della Repubblica che lei, onorevole Ministro, molto opportunamente ha ricordato: "Sub lege libertas". Voi siete infatti gli esecutori e i tutori della legge, che è libera e democratica espressione della sovranità popolare. Ma, appunto per la mediazione della legge, voi siete i custodi del massimo fra tutti i beni dei cittadini, che è la libertà. Soltanto nei regimi dove la libertà è coartata, le forze di polizia possono essere invise ai cittadini. Ma dove regnino la libertà e la legalità, la polizia è essa stessa presidio di questa libertà. E lo stesso si dica per ciò che concerne il principio di autorità. Soltanto nei regimi oppressivi e illiberali la polizia è strumento della fazione. Ma nello stato di diritto la polizia è al servizio della nazione. Non persegue nè protegge interessi particolari, ma ha a cuore soltanto gli interessi di tutti. Informata a questi principii, che sono alla base della Costituzione repubblicana — principii morali prima ancora che giuridici — veramente la opera vostra sarà sempre rispondente al suo fine più alto, frustrando in partenza ogni eventuale attentato alla libertà, ogni possibile tentativo di sopraffazione e di involuzione.

«Quanto ai rapporti coi cittadini, sia vostra preoccupazione suscitare in essi la fiducia verso di voi, piuttosto che la diffidenza o il timore. I giusti, gli onesti, quelli che costituiscono di gran lunga la maggioranza dei cittadini, sanno perfettamente quanto sia preziosa la opera vostra e ve ne sono riconoscenti. Questo clima, questo rapporto di mutua fiducia e collaborazione, è il metro sul quale si saggia la maturità democratica di un paese».

Il Presidente della Repubblica dopo aver citato un brano di una lezione tenuta all'Università di Roma dal prof. Calogero, titolare della cattedra di storia della filosofia, sui problemi della polizia in un paese democratico, ha proseguito: «Io so che per l'azione del Parlamento e dei Governi che si sono succeduti dopo la liberazione, per l'appassionata opera dei vostri capi, per la consapevole vostra adesione ai principii consacrati dalla nostra Costituzione — attraverso l'educazione e la formazione delle nuove leve in scuole e accademie — la polizia italiana, oltre che tecnicamente preparata ed aggiornata, è una polizia degna di un Paese libero e democratico».

Il Presidente della Repubblica ha così concluso: «Dite ai vostri colleghi — ed abbiate voi stessi costantemente presente — che il loro lavoro, che il vostro lavoro si inserisce di pieno diritto nell'opera grande di fare sempre migliore, sempre più giusta, sempre più progredita la nostra Patria».

Saragat ha poi salutato singolarmente tutti i componenti della rappresentanza delle forze di polizia che gli sono stati presentati dal Prefetto Vicari, il quale ha offerto in omaggio al Capo dello Stato una statua in bronzo raffigurante una guardia di Pubblica sicurezza. Il Presidente della Repubblica ha offerto ai suoi ospiti un rinfresco durante il quale si è cordialmente intrattenuto con dirigenti, ufficiali, graduati e guardie di Pubblica sicurezza.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Ministro dell'Interno Taviani ha offerto in omaggio a Saragat un'artistica statuetta raffigurante un agente di P.S. In secondo piano, il Capo della Polizia, Prefetto Vicari

SU UNA PREGIUDIZIALE SOLLEVATA DAL P.L.I. PER LA LEGGE ELETTORALE DEI CONSIGLI REGIONALI

Votazione nulla alla Camera in mancanza del numero legale

Dovrà essere ripetuta nell'odierna mattinata - Il disegno legislativo ritenuto incostituzionale perchè non indica la copertura finanziaria - Almirante: le regioni costeranno 300 miliardi annui

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Due sedute movimentate oggi a Montecitorio, dove per due volte su due diversi provvedimenti si è votato a vuoto perchè non era presente il numero legale. La prima votazione si è svolta su una pregiudiziale liberale riguardante le Regioni a statuto ordinario. Dopo l'illustrazione dei punto di vista degli esponenti dei vari partiti sulla pregiudiziale del PLI, la Assemblea è stata impegnata per parecchio tempo nella votazione a scrutinio segreto, ma al termine questa è stata dichiarata non valida dal Presidente, perchè mancavano 21 deputati al raggiungimento del «quorum» necessario.

Anche nella seduta pomeridiana, sempre su iniziativa liberale, è avvenuto un incidente analogo. Il PLI, proseguendo la sua nota manovra ostruzionistica al disegno di legge sul referendum, ha presentato un emendamento soppressivo dell'articolo 1.o. La votazione si è svolta a scrutinio segreto, ma il presidente di turno, l'on. Pertini, ha constatato ancora una volta che in aula erano presenti meno della metà dei componenti della Camera. La seduta è stata pertanto rinviata di un'ora. Alla ripresa, raggiunto finalmente il numero prescritto, l'Assemblea, sempre a scrutinio segreto, ha respinto l'emendamento liberale.

E veniamo ora alla cronaca di questa tormentata giornata di Montecitorio. La seduta è stata aperta alle 10.30 per proseguire la discussione sull'articolo 22 del disegno di legge per l'elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto ordinario. L'articolo stabilisce che le prime elezioni regionali avranno luogo contemporaneamente a quelle provinciali e comunali entro il 1969. «Entro questa scadenza — è detto nell'articolo — saranno emanate le norme relative all'ordinamento finanziario delle Regioni». Ed è appunto su questo che i liberali hanno sollevato l'obiezione pregiudiziale: come si può fissare la data delle elezioni senza conoscere l'onere finanziario che il provvedimento comporta?

La pregiudiziale è stata illustrata dall'on. COCCO ORTU. «La legge elettorale per le regioni a statuto normale — ha detto — viola la Costituzione: perchè non indica i mezzi per far fronte alle spese della prima elezione dei consigli regionali; e perchè addossa ai bilanci regionali gli oneri delle successive elezioni, senza che siano state ancora attuate le regioni». Questa la tesi con la quale i liberali hanno motivato la loro proposta di sospensiva. In favore della loro eccezione di incostituzionalità si sono schierati anche i monarchici e i missini. Contrari gli altri.

L'on. Cocco Ortu svolgendo la proposta di sospensiva del suo gruppo, ha ricordato che tutte le parti politiche in passato si sono dette più volte concordi sulla impossibilità di addossare a bilanci futuri gli oneri finanziari previsti da una legge. Questo è proprio il caso in questione — ha sottolineato l'esponente liberale — perchè la legge in esame pone a carico dello Stato le spese non indifferenti della prima elezione dei consigli regionali prevista da qui a due anni. Una seconda violazione dell'art.81 della Costituzione si ha poi — ha aggiunto Cocco Ortu — nelle norme per le elezioni regionali successive alla prima, l'onere delle quali è posto a carico di bilanci regionali, nonostante che non siano ancora emanate le norme relative all'ordinamento finanziario delle regioni.

L'on. ALMIRANTE del MSI, parlando a favore della proposta liberale, ha ricordato che per esplicita dichiarazione della maggioranza di centro-sinistra il problema del costo delle regioni sarebbe divenuto politicamente attuale soltanto in presenza della legge eletttorale regionale, ora all'esame del Parlamento: «Quindi il problema del costo delle nuove strutture locali diventa di attualità, e di «scottante attualità», — ha aggiunto Almirante — perchè le indiscrezioni giornalistiche sui risultati della commissione Carbone indicano in 300 miliardi annui la spesa per le regioni. E se il Governo nella legge in esame si è limitato a rinviare al 1969 l'emanazione della legge sullo ordinamento finanziario delle regioni è proprio perchè esso è consapevole della impopolarità della idea regionale».

La votazione sulla pregiudiziale liberale, dopo il risultato nullo di oggi sarà ripetuta domattina. Analogo incidente, come si è detto è accaduto nella seduta pomeridiana sulla legge per il referendum. Superato lo ostacolo con la votazione a scrutinio segreto avvenuta dopo la sospensione della seduta, l'Assemblea ha proseguito l'esame delle varie norme del provvedimento, approvandone quattro. E' stato accolto un emendamento dei liberali.

R. R.

LA SITUAZIONE

Il Consiglio dei Ministri austriaco, riunito sotto la presidenza del Vicecancelliere Boch e con la partecipazione del Ministro degli Esteri Toncic Sorinj, ha approvato la proposta del Ministro degli Interni di inviare reparti dell'esercito lungo la frontiera tra l'Austria e l'Italia per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza. Secondo voci circolate a Vienna il Ministro della Difesa avrebbe già ricevuto l'ordine di inviare due battaglioni, cioè 1400 uomini.

Per giustificare la decisione, il comunicato, diramato al termine della riunione, ammette che dal 1961 si sono ripetutamente verificati in territorio italiano attentati terroristici, nel corso dei quali è stato più volte constatato che gli autori giungevano dall'Austria in Italia o fuggivano in Austria dopo aver compiuto gli attentati, oppure sono stati istigati o appoggiati da persone in Austria.

E' la prima volta che il Governo di Vienna denuncia ufficialmente l'attività dei terroristi. Questa ammissione e la decisione di inviare truppe nella zona di confine per collaborare concretamente con le forze italiane nell'opera di repressione del terrorismo sono sintomatici della volontà distensiva di Vienna.

La capitale egiziana continua ad essere al centro di intensi contatti diplomatici anche dopo la conclusione del piccolo vertice tra il Presidente Nasser, il Presidente algerino Boumedienne e Re Hussein di Giordania. Sul contenuto delle conversazioni mancano informazioni precise. Da parte egiziana ci si è limitati a rendere noto che è stata esaminata la questione araba sotto tutti gli aspetti e le prospettive dell'azione tendente ad eliminare l'influenza israeliana. Nella zona del canale si è intanto verificato un nuovo incidente. Un aereo egiziano è stato abbattuto dalla contraerea israeliana vicino a Porto Said. Il Governo di Tel Aviv si è detto pronto ad accettare la presenza di osservatori dell'ONU nella zona del conflitto, ma ha respinto la risoluzione dell'Assemblea delle Nazioni Unite che condanna l'annessione della parte giordana di Gerusalemme.

Si accrescono le ansie per la sorte degli europei residenti nel Congo e provati dalla guerra civile: a Bukavu — è stato confermato — sono avvenuti eccidi ed episodi di brutalità, a Kisangani ancora una trentina di civili sono nelle mani dei ribelli. Infine, si è saputo che venti italiani sono stati rapiti dai mercenari dal cantiere in cui lavoravano, a Hombo, e portati via come ostaggi; il nostro Ministro degli Esteri ha subito sollecitato l'adozione di ogni misura utile a tutelare la loro incolumità.

L'INCONTRO DI BRUXELLES



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bruxelles — Il Ministro Fanfani, qui fotografato con il collega lussemburghese Pierre Gregoire, è rientrato a Roma dopo la riunione dei Ministri della Comunità economica europea

LA RIUNIONE A PALAZZO CHIGI CON I DEPUTATI DELLA MAGGIORANZA

SOSTANZIALE ACCORDO PER IL BLOCCO DEI FITTI

Rimasto aperto solo il problema dei contratti sugli immobili non destinati ad abitazione - L'art. 1 approvato in Commissione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

Un accordo sostanziale tra il Governo e i gruppi della maggioranza sugli emendamenti, o meglio ancora sui "ritocchi" da apportare al decreto legge che proroga il blocco dei fitti, con alcune eccezioni, è stato praticamente raggiunto oggi a Palazzo Chigi, in una riunione presieduta dal Presidente del Consiglio e alla quale hanno partecipato i Ministri Reale e Scaglia, i Sottosegretari Misasi e De Cocci, gli onorevoli Cucchi e Guerrini per il PSU, Bonatti, Pennacchini e Borra per la DC.

Gli emendamenti sui quali la maggioranza parlamentare e il Governo hanno trovato un sostanziale accordo si riferiscono: all'istituzione di una commissione a livello comunale con incarico di conciliare le vertenze tra le due parti; ad alcuni ritocchi alle norme che si riferiscono ai depositi cauzionali con il congelamento dei depositi attuali che non possono essere aumentati e alla parte del provvedimento relativa al capitolo «spese» per i servizi accessori, con l'obbligo ora della dimostrazione da parte del locatario all'inquilino delle effettive spese sostenute.

Cucchi ha anche reso noto che la riunione, che si è conclusa con l'accordo generale su tutti i punti all'ordine del giorno. E' rimasto solo aperto il problema riguardante la durata di contratti per immobili destinati a uso diverso da quello di abitazione. La questione sarà discussa in un nuovo incontro.

Frattanto la Commissione speciale per i fitti ha approvato il primo comma dell'art. 1 del decreto legge nel seguente testo: «I contratti di locazione e di sublocazione di immobili urbani adibiti ad abitazione già prorogati dalla legge 23 dicembre 1966, n. 1123, sono ulteriormente prorogati fino al 31 dicembre 1967 o scadenze consuetudinarie successive per gli alloggi composti di tre o più vani abitabili con indice di affollamento inferiore a uno, e fino al 30 giugno 1969 o scadenze successive per tutti gli altri alloggi».

C. L.

E' MORTO MONTEVERDI presidente dei Lincei

Roma, 11

E' morto stamani a Cincinnato, a pochi chilometri da Anzio, il prof. Angelo Monteverdi, presidente della Accademia nazionale dei Lincei, emerito dell'Università di Roma e filologo di fama internazionale. Si trovava a villeggiare con la sorella ed il cognato, nella sua abitazione, per un periodo di vacanze. Soffriva da tempo di disturbi cardiocircolatori, ai quali va attribuita la morte.

Il prof. Monteverdi era nato a Cremona il 24 gennaio 1886. Era stato nominato presidente dell'Accademia dei Lincei nel 1964, era socio nella classe di scienze morali, storiche e filologiche, per la categoria filologia e linguistica. Era stato riconfermato presidente dell'Accademia meno di un mese fa.

Aveva pubblicato qualche centinaio di lavori trattando problemi di filologia romanza e in particolare di lingue e letterature italiana, francese, provenzale, spagnola, portoghese, romena e latina medievale, toccando anche argomenti di storia dell'arte, di tradizioni popolari e di questioni attuali di letteratura, di cultura o di scuola, ed era stato per lunghi anni condirettore delle riviste «Studi medievali» e «Studi romanzi» alle quali aveva attivamente collaborato con saggi originali e recensioni.

UN PROVVEDIMENTO A SOSTEGNO DELLA MARINERIA

Il trattato sulla pesca approvato a Palazzo Madama

Quest'anno è andato diminuendo il numero dei «fermi» di battelli in acque jugoslave

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Il Senato ha approvato oggi, dopo una breve discussione, il disegno di legge concernente lo accordo tra l'Italia e la Jugoslavia relativo alla pesca nelle acque jugoslave, provvedimento che, come si ricorderà, è stato già approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Dopo l'intervento del comunista Tomasucci, che ha annunciato il voto favorevole della sua parte politica, e quello del relatore Jannuzzi, ha preso la parola il Sottosegretario agli Esteri Oliva, che ha messo in rilievo come l'accordo con la Jugoslavia sia stato concluso esclusivamente per sostenere la marineria italiana, senza che vi sia mai stata volontà di sabotare i rapporti con tale Paese: «E se momenti difficili vi sono stati — ha aggiunto — essi sono stati dovuti dall'atteggiamento jugoslavo, non comunque in relazione all'accordo per la pesca, ma a causa delle difficoltà insorte nella stipulazione degli accordi commerciali».

«Oggi, ad ogni modo — ha continuato — tale fase di contrasti è superata e il ritardo della presentazione del disegno di legge in discussione è soltanto dovuto a ragioni di ordine finanziario, in quanto si è passati dal sistema di corrispondere un compenso di 900 milioni ogni 18 mesi per il diritto dei pescatori italiani di servirsi di zone di pesca jugoslave a quello attuale di 600 milioni all'anno, il che ha richiesto tutto un nuovo e complesso "iter"».

In riferimento, poi, al pericolo, prospettato nell'intervento del senatore Tomasucci, che il ritardo nel pagamento dei compensi alla Jugoslavia, verificatosi da parte dell'Italia, potesse danneggiare l'attività dei pescherecci italiani, Oliva ha rilevato come e fortunatamente ciò non si sia verificato, in quanto nel 1967 è andato diminuendo il numero dei «fermi» di battelli da pesca in acque jugoslave e ha assicurato quindi che nei prossimi accordi si cercherà di ottenere tutti i miglioramenti ancora possibili, quali ad esempio più convenienti delimitazioni delle zone di pesca. Non sembra però opportuno — ha aggiunto Oliva — l'intervento di esperti provenienti dai pescatori italiani, in quanto ciò implicherebbe necessariamente l'intervento anche di esperti dei pescatori jugoslavi, che notoriamente sono contrari all'attività di pesca italiana, con tutte le conseguenze che si possono immaginare.

All'affermazione del comunista Tomasucci relativa al desiderio della marineria jugoslava di compiere un'attività comune con quella italiana nel campo della pesca, per cui gli esperti di entrambe le parti non dovrebbero venirsi a trovare in contrasto, il segretario ha rilevato che ciò comporterebbe tutta una diversa impostazione della materia. «Quello che comunque rimane sicuro — ha concluso Oliva — è che i pescatori jugoslavi ritengono di essere disturbati dall'attività italiana».

R. R.

NON DIMINUISCE LA TASSA d'imbarco sugli aerei

Roma, 11

Il Ministero dei Trasporti non assumerà alcuna iniziativa intesa a sospendere l'efficacia del D.P.R., 2 gennaio 1967, relativo alla tassa di imbarco dei viaggiatori sugli aerei destinati all'estero. Nel precisare ciò, in risposta ad una interrogazione parlamentare, l'on. Scalfaro ha sottolineato che l'aumento a lire 1.100 del diritto d'imbarco dovuto dai passeggeri in partenza con l'estero è contenuto entro il limite fissato dalle disposizioni di legge vigenti.

IL TERREMOTO CHE HA SCONVOLTO I QUADRI COMUNISTI IN SICILIA

Forse siamo all'inizio di una «grande purga»

Sintomatiche denunce di «fallimento» nella politica verso le masse al Comitato centrale - Incontrastato successo della «linea Amendola»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Il terremoto che ha sconvolto i quadri direttivi del partito comunista in Sicilia, deciso ieri dal comitato centrale del PCI, è il sintomo di un più generale scossone che interesserà molti quadri periferici comunisti? E', in altre parole, la prima delle «grandi purghe» che il PCI adotterà nel suo sforzo di rinnovamento?

Una risposta affermativa appare indirettamente avvalorata dall'affannosa difesa che Pajetta ha fatto delle decisioni adottate dal comitato centrale del partito: «Non c'è stato alcun terremoto in Sicilia — ha spiegato ai giornalisti — abbiamo voluto restituire alla Sicilia forze indispensabili per potenziare l'organizzazione politica del partito».

Dopo aver smentito che la nomina di Macaluso al posto del segretario regionale La Torre, incaricato ora della segreteria della Federazione palermitana, sia stato un siluramento dello stesso La Torre, Pajetta ha affermato che, con le decisioni prese dal comitato centrale, il PCI «ha voluto meglio utilizzare tutte le forze del partito in Sicilia e sempre più impegnarlo in tutti i problemi».

«Del resto — ha concluso Pajetta — questo non è che un aspetto dell'azione più generale, che abbiamo intrapreso per rinvigorire l'iniziativa e l'organizzazione di tutto il partito».

Da queste ultime parole dello esponente comunista si potrebbe chiaramente dedurre che quella siciliana è la prima delle «purghe» in programma. D'altronde, appare certamente significativo che nessuno degli oratori intervenuti nel dibattito, proseguito oggi nel comitato centrale, abbia fatto il ben che minimo cenno allo spostamento Macaluso - La Torre, quasi che la condanna di quest'ultimo fosse un dato di fatto scontato. Anzi, non è mancato chi, come Giuliano Pajetta, fratello di Giancarlo, ha puntato l'indice sull'inefficienza del partito nelle fabbriche, sulla incapacità, nonostante gli sforzi compiuti, di fare progressi per eliminare quel distacco che esiste tra la nostra influenza e la nostra presenza organizzativa tra la classe operaia».

Denunce di fallimento come queste non sono consuete nel comitato centrale comunista e sono certamente indicative della volontà delle alte sfere di via delle Botteghe Oscure di muovere qualcosa per superare l'attuale «impasse».

E' stato questo l'elemento di maggior rilievo emerso dal dibattito comunista, che per il resto si è svolto entro l'ambito tracciato ieri da Napolitano nella relazione introduttiva. Il dibattito si concluderà domani con un documento che rispecchierà sostanzialmente il trionfo delle posizioni amendoliane.

Il successo di Amendola e della sua linea di unità delle sinistre appare tanto più significativo, se si considera che il suo maggiore oppositore, Ingrao, non ha neppure parlato.

In definitiva, l'attuale sessione del Comitato centrale comunista ha portato veramente a qualcosa di nuovo.

Un sintomo, sia pure marginale, è costituito dalla decisione del senatore Domenico Marchisio, della federazione di Vercelli, di abbandonare il PCI per chiedere l'iscrizione nel PSU. La comunicazione ufficiale sarà data domani dall'«Avanti!». L'accusa con cui Marchisio ha motivato la sua decisione è alquanto grave: la mancanza di democrazia interna nel partito comunista.

Il Ministro del Tesoro Colombo, parlando a una sessione romana della DC, ha affermato che la presente sessione del Comitato centrale comunista sarà ricordata come quella della «grande purga». L'operazione — ha aggiunto — è cominciata in Sicilia e non è detto che debba rimanere circoscritta nell'isola. Con un atto di imperio, che fa grazia di tutte le ciance sulla democrazia interna, sul policentrismo, sulle articolazioni democratiche del partito, la direzione comunista — ha osservato Colombo — ha estromesso dalle loro cariche i maggiori esponenti del partito in Sicilia. Due osservazioni in merito: anzitutto quale affidamento di democraticità all'esterno può dare un partito che risolve i propri problemi interni in un modo così inusitato? Ma forse quello che è avvenuto nei confronti dei dirigenti siciliani del partito comunista è soltanto un episodio e una manifestazione delle lotte clandestine dei gerarchi nell'apparato comunista.

«Si può pensare — ha detto Colombo — che proprio per salvare la propria posizione i massimi dirigenti nazionali abbiano preferito riversare sugli esponenti locali la responsabilità dei recenti insuccessi elettorali nell'isola».

C. M.

ELIMINATO UN INTRALCIO NEI COLLEGAMENTI CON IL VERSANTE ADRIATICO

La «tangenziale» di Bologna aperta da stasera al traffico

E' costata complessivamente 24 miliardi - Raccordi fra tutte le autostrade La circolazione sulla nuova arteria sarà consentita anche agli autocarri

Roma, 11

La Società «Autostrade» ha confermato che la "tangenziale" di Bologna sarà aperta al traffico alle 22 di domani, mercoledì 12 luglio. Potranno percorrere la nuova grande arteria, che congiunge tutte le autostrade che fanno capo a Bologna, gli autoveicoli di ogni tipo, compresi gli autocarri, che a partire da domani sera saranno ammessi anche sull'autostrada Bologna-Ferrara.

La "tangenziale" di Bologna collega fra loro l'Autostrada del Sole, l'autostrada Bologna-Ferrara e l'autostrada Bologna-Rimini, evitando l'attraversamento del centro urbano. E' stata interamente costruita dalla Società autostrade (IRI) in collaborazione con l'ANAS e con il Comune di Bologna. E' costata 21 miliardi, più 3 miliardi per esproprî.

La "tangenziale" ha uno sviluppo di 25 chilometri circa di completa sezione "complanare", a cui si devono aggiungere tre chilometri e mezzo circa (verso ponente), in cui le carreggiate autostradali sono nettamente separate da quelle libere.

Una particolare menzione meritano le opere complementari della "tangenziale", studiate e realizzate con moderne soluzioni, alcune delle quali assolutamente originali nel campo delle costruzioni autostradali, fra cui:

1) doppie barriere metalliche di sicurezza, in corrispondenza ai tre spartitraffico della sede complanare, oltre alla barriera semplice ai lati esterni delle carreggiate laterali in corrispondenza ai rilevati di altezza superiore ai due metri e mezzo;

2) la conformazione particolare delle stazioni autostradali, che permette il transito continuo, senza fermate e interferenze, per l'utente in autostrada;

3) l'uscita e l'ingresso in autostrada per mezzo delle due carreggiate laterali con passaggio obbligatorio sotto le barriere;

4) l'inversione di marcia, sia per gli utenti autostradali sia per quelli transitanti nelle carreggiate libere;

5) l'impianto d'illuminazione delle due carreggiate laterali, ove frequenti sono gli svincoli con le arterie della rete viaria urbana.

Pastore sulle prospettive degli investimenti nel Sud

Roma, 11

Il tema degli investimenti industriali nelle regioni meridionali, con riferimento anche al problema dell'«Alfa-Sud», viene affrontato dal Ministro Pastore nell'introduzione alla relazione al Parlamento sui risultati e le prospettive della politica meridionalista.

Premessa la necessità di differenziare ulteriormente per settori l'apparato industriale italiano, la relazione afferma: «La realizzazione nel Mezzogiorno di grandi industrie di base — tali da coprire una rilevante aliquota della produzione siderurgica e petrolchimica nazionale — non si giustifica coerentemente, qualora non si pongano tempestivamente le condizioni per successive integrazioni a valle dei processi produttivi in atto. D'altra parte, le industrie utilizzatrici dei prodotti delle industrie di base, che si localizzeranno nel Mezzogiorno, potranno contribuire allo sviluppo dell'intera struttura industriale del Paese, soltanto se diversificheranno maggiormente il sistema produttivo esistente — che ha dimostrato di tendere sempre più ad assestarsi su particolari settori — oppure se consentiranno l'allargamento della base produttiva dei settori che necessitano di maggiori dimensioni per raggiungere adeguate economie di scala. Oggi, in effetti, non esistono motivi reali per sostenere che il Mezzogiorno abbia certe «vocazioni» industriali e non altre: nel momento attuale, nel quale si intravedono prospettive favorevoli per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno in più campi, da quello automobilistico a quello aeronautico, è necessario accettare tale presupposto e riconoscere che, se l'ingresso di una nuova struttura produttiva sul mercato interno, europeo e mondiale è possibile, non è più lecito respingerne la localizzazione nel Mezzogiorno».

LANZA RIELETTO Presidente dell'A.R.S.

Palermo, 11

L'on. Rosario Lanza è il nuovo presidente dell'Assemblea regionale siciliana. Sul suo nome sono confluiti il 60 per cento dei voti, degli ottantotto deputati presenti: 23 suffragi sono stati ottenuti dal comunista Colajanni; cinque sono state le schede bianche.

Secondo una prima valutazione politica della votazione di questa sera, l'on. Lanza avrebbe ottenuto i 51 voti della maggioranza di cartello e sette voti dell'estrema destra, oltre ai due del rappresentante di Nuova Repubblica e dell'unico esponente del Partito monarchico.

Per l'on. Rosario Lanza si tratta di una riconferma, in quanto ha già ricoperto la carica di presidente dell'Assemblea regionale nella decorsa legislatura.

Domenica la consacrazione di cinque Arcivescovi

Città del Vaticano, 11

Domenica prossima, nella Basilica vaticana, Paolo VI conferirà la consacrazione episcopale a cinque Presuli: mons. Antonio Mauro, segretario della Congregazione dei religiosi, eletto alla chiesa titolare «Pro hac vice» arcivescovile di Tagaste; mons. Loris Capovilla, eletto alla chiesa metropolitana di Chieti, cui è unita l'amministrazione perpetua della diocesi di Vasto; mons. Emelio Poggi, Nunzio apostolico nel Ruwanda e nel Burundi, eletto alla chiesa titolare «Pro hac vice» arcivescovile di Cercina; mons. Agostino Casaroli, segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, eletto alla chiesa titolare arcivescovile di Cartagine; mons. Ernesto Civardi, segretario della Congregazione concistoriale, alla chiesa titolare arcivescovile di Sardiga.

UN UOMO E LA SUA AMICA ARRESTATI PER TENTATO OMICIDIO

Maccheroni avvelenati in tavola per la moglie

La donna, insospettita dall'insolita premura, ha preferito dare la pasta ai suoi due cani che sono caduti stecchiti

Salerno, 11

Il commerciante di generi alimentari Pietro Jannicelli, di 44 anni e la sua amica Vincenza Cafaro, di 42, sono stati arrestati perchè ritenuti responsabili di aver tentato di avvelenare Adele Federico, di 40 anni, moglie dello Jannicelli.

Il fatto è avvenuto ad Auletta, un Comune distante 67 chilometri da Salerno. Secondo quanto si è appreso, i rapporti tra il commerciante e la moglie erano da tempo tesi per diversità di carattere. Pietro Jannicelli, approfittando dell'assenza della moglie, recatasi a visitare alcuni parenti, aveva cucinato della pasta preparata a mano in casa. Insospettita per aver trovato nella sala da pranzo un piatto di pasta, fatto insolito in quanto il marito non aveva mai preparato pietanze alla moglie, la Federico ha dato la pasta ai suoi due cani, che sono morti poco dopo.

La donna ha denunziato il fatto al col. Stellacci, comandante del Gruppo carabinieri di Salerno, il quale ha arrestato il commerciante e Vincenza Cafaro. E' stato accertato che la pasta conteneva una dose di un potente anticrittogamico.

UCCIDE LA MOGLIE in un momento di gelosia

Bari, 11

Una giovane donna, Michelina La Raia, di 28 anni, è stata uccisa a coltellate dal marito, Vittorio Quinto, di 29 anni. Il delitto è avvenuto nella loro abitazione. Subito dopo l'uxoricida è andato a costituirsi.

L'arma del delitto, un grosso coltello da macellaio con lama molto lunga e larga, è stato trovato accanto al cadavere ed è stato sequestrato dagli investigatori. Questi ultimi ritengono che l'uccisore, che è proprietario di un allevamento di polli e di una macelleria, abbia preso l'arma dal suo negozio, prima di rientrare a casa. I colpi vibrati contro Michelina La Raia sono stati numerosi e alcuni di essi, soprattutto quelli inferti al torace e al cuore, hanno provocato quasi istantaneamente la morte.

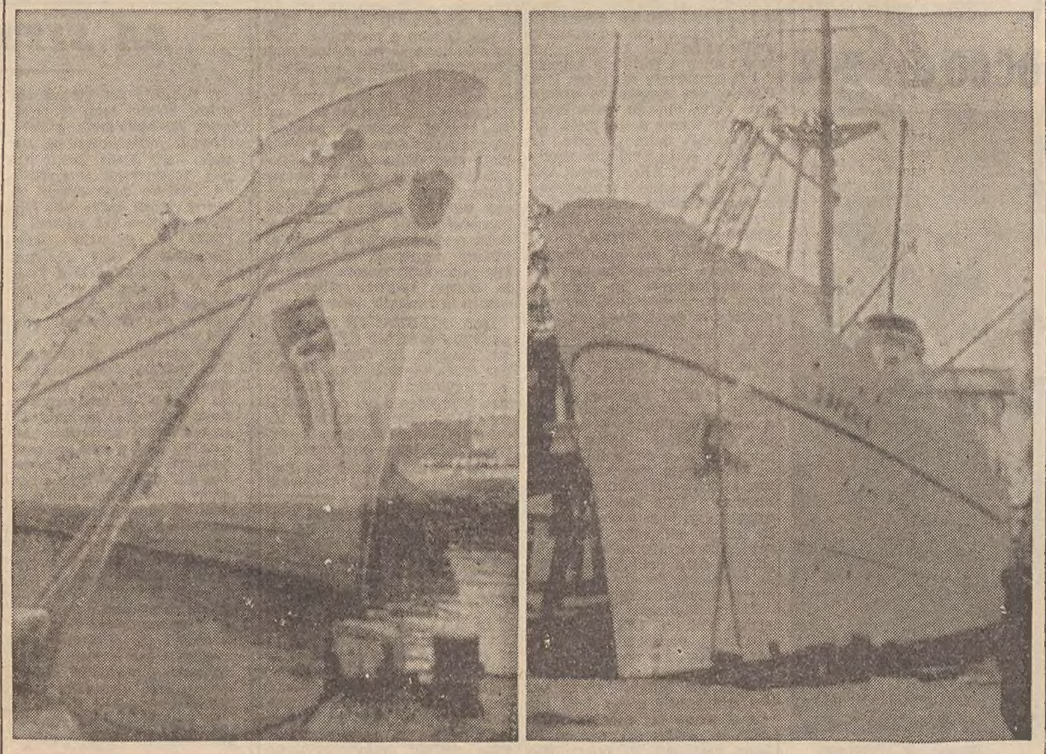
Gli investigatori, che hanno fatto un sopralluogo nell'appartamento abitato dai due coniugi, non escludono l'ipotesi che il Quinto abbia ucciso la donna in un momento di gelosia.

Sembra infatti che l'uomo abbia trovato ieri sera la moglie in compagnia di un uomo. Quest'oggi deve aver ripensato alla scoperta, e ritornando dal lavoro si è armato del coltello, forse per vendicare il presunto tradimento.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord poco nuvoloso. Probabile accentuazione della nuvolosità su Alpi occidentali. Al Centro: poco nuvoloso o localmente nuvoloso specie su Appennini e su regioni adriatiche ove si potranno avere residue e isolate precipitazioni. Al Sud: nuvoloso o localmente coperto con precipitazioni anche temporalesche specie sui rilievi. Tendenza a schiarite. Sulle isole: poco nuvoloso o localmente nuvoloso con possibilità di isolate e residue precipitazioni su parte orientale della Sicilia. Temperatura in lieve aumento al Nord e al Centro. Quasi stazionaria altrove. Venti: su Val Padana deboli variabili; altrove tra Nord e Nord-Est deboli o moderati tendenti a divenire variabili su Sardegna e versante tirrennico. Mari: bacini settentrionali poco mossi; bacini centrali e meridionali mossi o localmente molto mossi con moto ondoso in graduale diminuzione.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 31; Verona 16, 28; Trieste 20, 29; Venezia 16, 28; Milano 15, 29; Torino 12, 28; Genova 20, 30; Bologna 14, 28; Firenze 16, 29; Pisa 14, 30; Ancona 20, 24; Perugia 18, 26; L'Aquila 11, 18; Pescara 19, 23; Roma (Nord) 17, 30; Roma (Fium.) 17, 30; Campobasso 12, 17; Bari 15, 24; Napoli 16, 27; Potenza 12, 19; S. Maria di Leuca 16, 22; Catanzaro 14, 21; Reggio Calabria 20, 26; Messina 22, 26; Palermo 22, 25; Catania 20, 27; Alghero 16, 30; Cagliari 16, 28.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Genova — La «Victoria» e l'«Esperia» bloccate nel porto di Genova in seguito alla prolungata chiusura del Canale di Suez

BORSE E MERCATI

Chiusura 11 luglio 1967

MILANO

La riunione ha confermato le disposizioni riflessive della vigilia. La mancanza di ordini di acquisto si è fatta sentire specie nella prima parte della riunione, dove i corsi dei titoli guida hanno segnato nuove cedenze. Interventi a difesa ed un certo interessamento della domanda sulle azioni speculative ha permesso al listino di finire su basi meno depresse, anche se le perdite sono sempre prevalenti. Pochi tuttavia i valori che segnano flessioni di rilievo nei confronti di lunedì: Comp. Milano priv., Sagi, Pibigas, Cucirini, Scotti, Terme Acqui. Le Safep, dopo l'annuncio della prossima depennazione del titolo e la impossibilità dell'assemblea di deliberare sulla proposta operazione di capitale, sono scese da 37 a 20 lire. In controtendenza le Ledoga priv., Ossigeno, Unione Manifatture, Mittel e Pozzi priv. Tra i titoli pilota, resistenti, più calme le Fiat. Affari poco attivi a prezzi resistenti nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 62,54, con una variazione rispetto a lunedì dello 0,35 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 29.000.000; Buoni del Tesoro 345.000.000; obbligazioni 1.067.994.960; azioni n. 1.048.625.

Titoli di Stato: Rend. it. 5% 102,40 (—); Red. 3,5% 100,60 (—); Ricostr. 3,5% 85,30 (85,40); Ricostr. 5% 96,05 (96); Trieste 5% 95 (—); Rif. fond. 5% 94,60 (94,75).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,05 (—); 1969 100,025 (100); 1970 100,15 (100,10); 1971 100,30 (100,15); 1973 100 (—); 1974 100,025 (100); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,60 (—).

Alimentari: Certosa 2350 (2340); Distillerie 2720 (—); Eridania 3200 (3192); Es. Molini 2270 (—); Motta 7105 (7150); Romana Z. 166 (—); Romana Z. priv. 329 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 94600 (94680); Ass. Milano 27000 (27150); Ass. Milano priv. 21000 (21400); Ass. Torino 6250 (6277); Ass. Torino priv. 4850 (4860); Incendio 7760 (7805); Fond. Vita 17000 (17200); L'Assicuratrice 62850 (63400); Ras 35000 (35150).

Bancari: Mediobanca 73200 (—).

Chimici: Anic 1379 (—); Brioschi 14940 (—); Caffaro 180 (—); Gas Napoli 910 (—); Erba 8950 (8960); Erba priv. 5880 (5918); Italgas 1498 (—); Liz. Ind. Comm. 2710 (2725); Ledoga ord. 4200 (4229); Ledoga priv. 5075 (5000); Liquigas 208,25 (206,75); Mira Lanza 29450 (—); Montedison 1190,50 (1193); Ossigeno 1539 (1600); Pibigas 99,50 (101,50); Rumianca 1535,50 (1538); Saffa 4540 (4591); Saromi 1012 (1016,50).

Elettrici e elettrotecnici: Cieli 2980 (2975); Emiliana 2379 (2393); Magneti 1005 (1020); Marelli 590 (591); Orobia 2685 (2680); Sip 2526 (2536); Tecnomasio 1033 (1036); Terni Nuova 276,25 (276,50).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3760 (3800); Bastogi 1825 (1845); Breda 3280 (3295); Finmare 345,75 (345,50); Finsider 625 (628); Generalfin 788 (792); Gim 3305 (3320); Invest 2927 (2940); Italpi 2470 (2502); La Centrale 6658 (6660); Pirelli e C. 3651 (3691); Safep 20 (37); Sifir 898 (902); Sme 2248 (2257); Stet 2833 (2850); Sviluppo 1830 (1835).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1880 (1886); Beni Stabili 2735 (2740); Bonifiche 325 (—); Co.Ge. 8095 (8090); Imm. Roma 480,25 (—); Sagi 1490 (1510); Iniz. Edilizia 1790 (1802); Milano Centrale 18500 (—); Risanamento 5340 (5350); Sifos Genova 2675 (2690).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 878 (—); Fiat 2735 (2753); Fiat priv. 2240 (2245); Nebiolo 547 (551); Olivetti ord. 2875 (2890); Olivetti priv. 3114 (3111); Tosi Franco 1122 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3495 (3490); Acc. Falck priv. 3300 (3325); Broggi-Izar 1010 (1015); Dalmine 1223 (1220); Ilssa-Viola 757 (759,50); Italsider 945 (949); Magona 1446 (1455); Metalli 3000 (2990); M. Amiata 5273 (5295); Monteponi 510 (504); Siele 2765 (2790); Trafilerie 505 (503).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5015 (5030); Cot. Cantoni 12500 (12480); Val Ticino 5,25 (—); Olcese 405,25 (406); Cucirini 6331 (6460); Stampati 3090 (3099); Cascami seta 5500 (—); Fisac 440 (—); Lanerossi 3480 (3490); Gavardo 1980 (—); Scotti 104 (105); Linificio 443 (—); Marzotto priv. 1915 (—); Rossari 13050 (—); Rotondi 23400 (—); Manif. Tosi 2980 (—); Pacchetti 475 (—); Snia Viscosa 3092 (4000); Snia priv. 2874 (2875); Bernasconi 540 (—); Tilane 278 (—); Un. Manif. 23500 (22500).

Trasporti: Nord Milano 2820 (—); L'Ausiliare 1090 (—); Mittel 5865 (5870).

Diversi: De Ferrari 1123 (1127); Cart. Binda 27325 (—); Cart. Burgo 13050 (13220); Cart. Donzelli 3000 (—); Cementir 3780 (3770); Ceram. Pozzi 163 (164,75); Ceram. Pozzi priv. 273 (269,50); Ceram. Ginori 412 (416); Ciga 3510 (—); Acque Potab. 1050 (—); Eternit 2970 (2960); Italcementi 12700 (12800); Cond. Acqua 570 (571,50); Rinascente 312,50 (314,50); Rinascente priv. 255 (260,25); Mondadori priv. 3005 (3009); Pirelli Spa 3474 (3491); Rejna 950 (—); Ses (ex Sarda) 3930 (3950); Sges (ex Sesi) 1515 (1510,50); Smeriglio 75 (—); Terme Acqui 3200 (3260).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,938; dollaro canadese 578,256; corona danese 90,012; corona norvegese 87,262; corona svedese 121,29; fiorino olandese 173,237; franco belga 12,58; franco francese 127,265; franco svizzero 144,345; lira sterlina 1741,075; marco tedesco 155,99.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,50; lira sterlina 1740,50; franco svizzero 143,90; franco francese 127,10; franco belga 12,33; marco tedesco 155,50; scellino austriaco 24,16; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 21,72; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172,70; corona danese 89,90; corona svedese 120,50; corona norvegese 86,75; dinaro t. g. m. t. p. 47; dracma greca t. g. m. t. p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 712-725; platino 2800-3400; argento 32.000-33.000.

TRIESTE

Mercato a fondo calmo ma con disposizioni riflessive e affari al minimo. Ferme Finmare, Terni, Sip e i locali, Resistente e scambiato il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 1.500.000 azioni n. 1000.

Bastogi 1825; Finmare 345; Finsider 625; Stet 2833; Ass. Generali 94600; Ass. Italiana 62800; Ras 35000; Generali mich 5000; Premuda 32200; Tripcovich 27600; Viscosa ord. 3990; Viscosa priv. 2875; Italsider 945; Montedison 1190; Cantieri 225; Mercidelettrici 2248; Terni 278; Ampelea 7000; Ligas gas 208; Beni Stabili 2735; Immobiliare 480; Pirelli S.p.A. 3475; Pirelli 1376,50; Fiat ord. 2735; Fiat priv. 2240; Sip 2526.

NEW YORK

Corsi nettamente in rialzo, e con trattazioni molto attive, a Wall Street mentre le American Telephone, deboli nei giorni scorsi, hanno registrato una netta ripresa. Anche le Sperry Rand, che ieredì hanno perduto tre punti e mezzo, hanno riguadagnato qualche frazione. Du Pont e General Electric sono stati tra i titoli più forti della giornata. La tendenza viene attribuita alla richiesta di reinvestimenti, fondata sulla previsione di una genuina ripresa di mezza estate. Le azioni scambiate sono state 12,4 milioni, contro 12,1 milioni di lunedì. L'indice Dow Jones è salito a 879,45, con 3,93 di guadagno. L'indice A.P. è passato a quota 300,0 con un aumento di 1,3.

LONDRA

Il mercato ha chiuso sostenuto e la maggior parte dei titoli ha chiuso meglio della giornata. I fattori che hanno contribuito a tale andamento favorevole sono stati l'appoggio ai fondi istituzionali e pubblici e la mancanza di notizie economiche negative.

IL SIG. AMBROGIO MOLTENI CONTITOLARE DEL SALUMIFICIO MOLTENI DI ARCORE

dichiara:

Sono lieto di aver potuto recuperare la libertà e ciò per poter riabbracciare mia moglie e i miei due figli.

Sono anche lieto di aver tolto dalle ansie i miei seicento dipendenti che temevano che da una protratta mia detenzione avrebbero potuto correre il rischio di perdere il lavoro e quindi la fonte di sussistenza per loro e per le loro famiglie.

Ritengo che la mia detenzione sia stata originata dalla giusta preoccupazione che le carni affette da peste suina africana potessero essere pericolose per la salute pubblica.

Ho pregato i miei Avvocati Prof. Giacomo Delitala di somma cultura ed esperienza, l'Avvocato Lorenzo Corte di Genova specialista nel diritto penale delle sostanze alimentari nonchè l'Avvocato Sansone del Foro di Monza di documentarsi su questo punto.

Le indagini da loro svolte interpellando i Proff. Nai della Facoltà di Veterinaria, Cattabeni e Marubini docenti di medicina legale e Deotto docente di microbiologia, tutti dell'Università di Milano, Franchini docente di medicina legale e Petrilli docente di igiene dell'Università di Genova nonchè Bianchi docente di scienza dell'alimentazione della Università di Parma, hanno portato a questi risultati.

Data la enorme diffusibilità della peste suina africana propagatasi rapidamente in tutta Italia, poco o tanto, tutte le carni suine e quindi i salumi che ne derivano possono essere affetti dal virus della peste.

Però il virus è totalmente e sicuramente innocuo per l'uomo e per gli altri animali che non siano suini sicchè non può derivare alcun disturbo dal mangiare carni suine o salumi che contengano il virus della peste suina africana.

L'epidemia è praticamente inarrestabile e non si può rivolgere alcun appunto alle Autorità Sanitarie per non averla potuta arrestare. Il Portogallo e la Spagna l'hanno stabilmente da dieci anni ma mai si è verificato un caso di tossinfezione alimentare dovuta a ingestione di carni o salumi affetti dal morbo.

Lo stesso Direttore Generale dei servizi veterinari del Ministero della Sanità Prof. Bellani il 6 aprile 1967 ha pronunciato alla televisione le dichiarazioni che vi prego di ascoltare nella registrazione originale ove viene affermato: «Vorrei assolutamente tranquillizzare i cittadini italiani sul fatto assoluto che nè il virus della peste suina classica o il virus della peste suina africana altrimenti detto di Montgomery è capace di produrre qualsiasi malessere nell'uomo. Quindi se anche per disavventura il consumatore dovesse alimentarsi di carni di suini morti o abbattuti per infezione di peste suina classica o africana la sua salute non correrebbe nessun pericolo».

In un primo momento si temeva che le carni fossero pericolose ed io sono stato arrestato malgrado che abbia proclamata la mia innocenza. Ho comperato i suini accompagnati da regolare certificato sanitario dopo essermi informato presso le Autorità Sanitarie Superiori se si erano registrati casi di peste nel luogo di provenienza.

Avute le debite assicurazioni ho pagato il prezzo di listino e pertanto ero in assoluta buona fede.

Passata la pratica al Giudice Istruttore Dr. Di Nunzio persona di chiara intelligenza e di grande esperienza su conforme parere della Procura della Repubblica è stata disposta una perizia; ma già sulle prime informative è stata ordinata la mia scarcerazione. Attendo il responso definitivo della Magistratura nella quale ho la massima fiducia.

Nel frattempo intendo riprendere con maggiore lena, per riguadagnare il tempo perduto, la direzione delle mie aziende nell'interesse della mia famiglia e delle maestranze che con commovente partecipazione hanno seguito la mia disavventura.

Parlano i cocci

FAENZA tiene alti i suoi nobilissimi titoli che la proclamano regina e capitale della ceramica; in Francia e in Germania, la gente, per dire ceramica, dice faenza, e non sa neppure di nominare così la città che ha dato maggiore lustro a questa antichissima arte e, dall'oscuro Medio Evo, l'ha introdotta alle grazie perfette del Rinascimento e a tutte le squisitezze e le eleganze dell'età moderna. Verranno due secoli più tardi gli olandesi a diffondere i nuovi capolavori della porcellana imparata e introdotta dalla Cina, e gli inglesi dimenticheranno il vecchio nome di Faenza, e chiameranno la porcellana semplicemente «Cina» e le speciali decorazioni azzurre su fondo bianco porteranno il nome di Delft, la città dell'Olanda che ha fatto da tramite fra l'Europa e lo Estremo Oriente. Ricchi mercanti, armatori milionari, duchi e sovrani per due secoli mangeranno nei piatti di Delft; ma non per questo la ceramica italiana, la faenza multicolore, con i suoi splendori metallici, cadrà dal trono: i sovrani fonderanno le loro officine di Capodimonte e di Sèvres, e in ogni capitale tedesca verranno fabbricati fragili gusci d'uovo dai delicati disegni che ricordano l'antica patria cinese; ma Faenza continuerà a insegnare l'arte e difendere il suo stile. Lo insegna e lo difende ancora oggi. Ogni anno nella raccolta città della Romagna viene indetto un concorso internazionale che perpetua la sua scuola e il museo di Faenza rimane la più illustre, affascinante documentazione di questa antichissima arte che di volta in volta si fregia dei nomi dei Medici o dei Ginori, o rende famosi quelli di Albissola o di Vietri. Un così fragile prodotto dell'ingegno umano, la ceramica, che sembra destinata a sparire a ogni urto più leggero: eppure ecco qua, nel museo di Faenza, ci parlano con i frammenti di terracotta gli uomini preistorici e con opere perfette gli artisti di cinque secoli.

Le prime parole che l'uomo delle caverne ci ha trasmesso sono i disegni rupestri e i frammenti di terracotta. Il vasaio deve essere stato per decine di secoli il benefattore che con le sue ardite invenzioni permetteva di conservare e trasportare l'acqua e poi via via il grano, l'olio, il vino; le case anche dei civilissimi greci, anche dei solerti romani, erano enormi depositi di vasi di ogni genere, dove si conservava tutto quanto occorreva alla vita: una bottega di Ercolano non è altro che una sfilata di grandi giare; una nave colata a picco con tutto il suo carico, sia nei temi omerici, sia durante l'impero romano, non contiene che vasi. I templi erano decorati di un infinito numero di statuette di terracotta e artisti raffinati modellavano e coloravano le decorazioni delle case più umili e dei palazzi più superbi, al tempo degli etruschi e al tempo dei goti. Vennero i tini, vennero le botticelle, le casse, i famosi cassoni per il corredo della sposa che i pittori del Rinascimento decoravano preziosamente; ma nei fondi della casa, in cucina e in cantina, sempre i fidi vasi custodivano le provviste.

I decoratori dei vasi furono grandi artisti in Egitto e in Grecia; dopo le sculture di marmo, il linguaggio più alto, più perfetto, la Grecia lo ha trovato nei vasi decorati che, nuovamente scoperti alla fine del Medio Evo, faranno nascere l'arte moderna. Ancora oggi conservano il segreto di quei fondi neri metallici, che Faenza ha imitato ma non ha mai saputo ripetere, anche se ha impastato e vetrificato colori prodigiosi dai riflessi di pietre preziose. Nelle tombe etrusche i tesori che il defunto portava con sè nell'al di là, erano conservati in vasi senza decorazioni ma modellati con tanta bellezza, che bastava la loro presenza a dare alla tomba oscura la dignità di un tempio.

L'invenzione dei ceramisti faentini non conosce limiti: è classicamente austera alle origini, assume forme grandiose nel Cinquecento e nei piccoli oggetti riflette il monumentale disegno michelangiolesco; nel barocco si avvolge in spire di serpente, in fantasiose deformazioni di drago, versa il vino ghiacciato dalla bocca fiammeggiante dei mostri; ritorna alla elegante semplicità del rococò. I secoli continuano a parlare, nella ceramica, ciascuno il suo inconfondibile linguaggio.

Ma le ceramiche, i frammenti di terracotta, i cocci che parlano la lingua più segreta dell'uomo, sono quelli della preistoria, o di quegli antichissimi secoli che ci appaiono come in crepuscolo fra la luce e l'oscurità, che gli studiosi hanno classificato come «protostoria» Davanti ai capolavori del museo di Faenza si rimane senza parola al pensiero che quelle mirabili opere d'arte discendono in linea retta dai rozzi bacili modellati a mano, cotti alla fiamma di un falò acceso in mezzo alla foresta vergine, appena toccati dalla vampa: padre Adamo ha creato questo mirabile strumento di lavoro per madre Eva; prima quelle poche provviste che poteva conservare, doveva seppellirle sottoterra, come oggi fa il cane con l'osso che nasconde sotto un'aiuola in giardino. Si può dire che la prima timida sillaba pronunciata dall'uomo appena uscito dalle tenebre del caos, sieno stati questi vasi bistorti, coevi della pietra modellata in forma di mandorla da potersi stringere nel pugno, di molto antecedenti ai due sassi levigati fra cui i pronipoti di Adamo frantumeranno il grano.

I brevissimi passi in avanti fatti dai fabbricanti di vasi, il miglioramento della cottura, i primi disegni decorativi tracciati sulla pasta d'argilla con una conchiglia, con uno stelo, con l'unghia, sono traguardi nella storia delle civiltà umane; poi la terracotta viene coperta da una vernice colorata, poi su questa crosta uniforme una mano timida traccia disegni geometrici, che a poco a poco variano, diventano figurazioni di animali o di uomini. Il paleontologo segue con l'animo sospeso questa traccia lasciata dai primi uomini nella notte della preistoria, li vede spostarsi lungo itinerari stabiliti, attraversare il mare, creare colonie, arretrare davanti a nemici più selvaggi e più forti, oppure più forti perchè più edotti nelle segrete armi della battaglia... Così vediamo scendere un popolo che diventerà un giorno il popolo latino, dalla pianura del Danubio, attraverso le Alpi Dinariche, fino alle isole della Dalmazia, spingersi sempre più avanti, attraversare il mare e approdare ai piedi del Gargano, sfuggire alla caccia delle più civili popolazioni della ricca pianura pugliese, nascondersi nelle montagne, valicare l'Appennino e un giorno arrivare ai Colli Albani, da dove la pianura paludosa e il grande fiume li invita verso una nuova avventura: i protolatini delle montagne balcaniche, sono diventati i latini di Alba Longa, e ci testimoniano della loro secolare peregrinazione con montagne di cocci che si sono lasciati dietro di stazione in stazione; cocci di volta in volta meglio cotti, impastati di un'argilla più lavorata, decorati con un gusto più sicuro.

Ricordo un congresso di studi sulla Magna Grecia, e un giovane studente che a un certo momento si alzò per lamentarsi che da due giorni egli aveva sentito parlare solo di cocci: «Ma è la voce dell'uomo che vogliamo sentire!», esclamò nella sua giovanile ingenuità. I professori rimasero per un momento imbarazzati: cosa rispondere a quell'ignaro, che pure rivelava con la sua domanda una generosa voglia di sapere? Fin quando un vecchio signore, quasi scusandosi, disse che quei cocci erano la sola voce con la quale gli uomini ci parlavano dalla profondità dei secoli.

Alberto Spaini



A un centinaio di chilometri da Münster, nella Germania occidentale, si trova il paradiso degli ultimi cavalli selvatici di Europa. Il loro regno è una vasta area incoltivata di duecento ettari di terreno con zone paludose, boschi e prati

FELICE INIZIATIVA DEL CIRCOLO MAGISTRALE DI AVIANO

MOSTRA E MONOGRAFIA SULL'ARCHITETTURA SPONTANEA

Un intelligente recupero dell'antica tradizione architettonica pedemontana nelle rassegne di Italo Zannier e di Angelo Giannelli

Aviano, luglio

Superando i consueti condizionamenti che provengono dalla mancanza di mezzi e dall'operare in provincia, il fotografo Italo Zannier ed il pittore Angelo Giannelli (con il valido contributo critico dell'architetto Domenico Bortolotti) hanno dato vita ad una mostra di notevole interesse. Si tratta di una rassegna di fotografie e disegni dedicati al tema della architettura spontanea avianese, di quella inconfondibile «cintura» pedemontana (a circa 10 chilometri da Pordenone) dove più chiaramente che in altri centri della zona si è manifestato — e ancor oggi è constatabile — il carattere di una elaborazione architettonica come tipica espressione di gruppo.

Affiancata alla mostra — promossa dal Circolo Magistrale di Aviano con affettuosa sollecitudine del prof. Luigi Peresson — s'è realizzata anche un'altra iniziativa di rilievo: l'edizione di un'accurata monografia che, raccogliendo con intenti di documentazione il materiale della mostra stessa (completandolo con studi e contributi di autori diversi e di tradizione popolare) si propone come testimonianza originale sul problema dell'architettura spontanea.

Italo Zannier, di Spilimbergo, è un fotografo che ha raggiunto meritatamente larga fama, manifestando una sensibilità e una preparazione culturale su cui concordano anche i critici più severi. Nelle sue immagini avianesi egli ha saputo cogliere la umanità di questa architettura spontanea senza alcun cedimento di gusto o facili concessioni al tono elegiaco. Dal canto suo, il pordenonese Angelo Giannelli (uno dei protagonisti della cultura figurativa regionale) ha fissato assai efficacemente — con quel naturalismo lirico che lo contraddistingue — il clima e la tensione morale di queste case pedemontane, coi loro personaggi, e gli attrezzi e gli animali che accompagnano la fatica quotidiana.

Mentre Zannier testimonia — ancora una volta con lucida coerenza — la sua fedeltà alla scuola austera di Strand, Giannelli riconferma il suo legame, per il tramite di Matisse, ad una concezione limpida del colore ed estremamente fluida del segno. Così le antiche case avianesi, con gli archi e i cortili e i ballatoi e quegli inconfondibili «interni», sono state riscoperte dal fotografo che ne evidenzia il carattere ed il linguaggio architettonico; e dal pittore che ne fissa prospettive e particolari — ora nuovi ora già vissuti — con amore e trepida partecipazione. La monografia dedicata alla mostra di Aviano, reca in copertina la riproduzione di un quadro di Giannelli: «Casa di Giais» (del 1961) e consta di un nutrito gruppo di fotografie in bianco e nero e di disegni (alcuni dei quali a colori). Il testo, che si apre con una breve nota del Sindaco di Aviano, Lorenzin, subito entra nel vivo dell'argomento con il saggio critico di Bortolotti, dal titolo «Estetica e struttura della dimora rurale - Esempi di architettura spontanea ad Aviano».

Superando la povertà dei mezzi a disposizione e mantenendo la ricerca su di un piano di evidente dignità (senza troppo titillare la corda patetica nè compiacersi nella rettorica d'uso) Giannelli e Zannier hanno dato una prova di autentito impegno culturale. Non va dimenticato, inoltre, il generoso apporto organizzativo (sia per quanto concerne la rassegna che per l'edizione del volume) recato dal pittore pordenonese e da Anna Giannelli i quali — col direttore prof. Peresson — costituiscono il «volano» delle più significative attività del Circolo Magistrale avianese. Dopo l'introduzione critica del Bortolotti, il testo reca un contributo storico dello stesso Peresson (dalle origini di Aviano ai giorni nostri) ed alcune pagine di Anna Giannelli che sono una testimonianza di affetto per le contrade avianesi e la loro «magnifica» gente.

«Ci si innamora di Aviano per un contatto d'aria e quello accoglierci a braccia spalancate di case, da una frazione all'altra sottomonte, una distesa architettura di bianchi e grigi, contro la quinta di pendii rasi che gli si addossa, le colline che nascono dolci e improvvise, ghiaioni che muoiono in spazi brulli e le pieghe cupe di verde che nascondono i torrenti e stemperano in una linea di bosco, dove affondano gli ultimi muri».

La monografia, poi, introduce notizie di costume e proverbi locali che, per la loro toccante verità, assumono spesso il tono lapidario e apodittico delle sentenze, come questo che dice: «La cjasse che fâs carität non larà mai in malore!». Un bel lavoro, dunque, questo recupero dell'antica tradizione architettonica pedemontana, e una felice riconferma di due vocazioni autentiche, quelle di Zannier e di Giannelli.

Pieraldo Marasi

CON LA CHIUSURA DEL CANALE DI SUEZ PORT SAID E' DIVENTATA UNA CITTA' MORTA

Dopo la statua di Ferdinando de Lesseps Nasser ha fatto saltare l'economia dell'Egitto

Lo scalo del Mediterraneo di maggior traffico è da un mese uno squallido deserto e al largo si vedono solo le unità da guerra sovietiche mentre il prosperoso centro ha già raggiunto l'orlo del baratro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Port Said, luglio

A Port Said, lo scalo mediterraneo di maggior traffico (anche 1500 transiti mensili), da un mese squallido deserto di chiglie, sono arrivate le prime navi; si tratta di unità da guerra dell'Unione Sovietica. Dimostrazione di solidarietà con gli egiziani o ammonimento agli israeliani e agli occidentali? Forse tutte e due le cose insieme. L'arrivo coincide con l'invio di una missione di controllo dell'ONU, accettata a denti stretti da egiziani e israeliani, dopo gli scontri a fuoco sulla riva orientale del Canale dove, nell'enclave di Port Fuad, Nasser conserva ancora una piccola testa di ponte. Port Fuad è la cosiddetta «riva Asia» della stessa Port Said, collegata all'altra sponda, la riva africana, da vetusti ferry boat dipinti di verde che, in tempi normali, costituivano una nota di colore e un pericolo insieme per le navi in entrata o in uscita dal Canale.

Adesso il loro lento andirivieni non intralcia nessuno. Il Canale è chiuso. Alle boe d'ormeggio lungo le calate di Port Fuad e più a Sud, dove sorgono le installazioni commerciali sull'altra sponda, non sostano nemmeno le navi che scalavano Port Said per trasportare le merci provenienti da oltre Mar Rosso e dirette in Levante, in Mar Nero o in Adriatico. Anche l'«Adriatica» ha cancellato Port Said dai suoi itinerari. Nessuno getta più l'ancora a ridosso della grande diga su cui ormai da quasi due lustri non campeggia più l'imponente mole di Ferdinando de Lesseps, l'artefice della via d'acqua più importante del mondo. Dopo aver fatto saltare la statua, Nasser ha oggi fatto saltare l'economia dell'Egitto, che dal Canale traeva la sua principale fonte di introiti: oltre 200 miliardi nel 1966.

Cantieri inoperosi

Non vi sono più merci da trasbordare a Port Said e non c'è più lavoro per gli oltre 500 mila egiziani (di cui la metà risiede a Port Said), che in un modo o nell'altro sbarcavano il lunario grazie al Canale. Nella zona di Port Fuad sorgono gli ex cantieri De Castro, i più importanti del Canale. Fondati da un istriano, originario di Salvore, Giulio de Castro, e poi curati dai figli, vennero nazionalizzati alcuni anni addietro. Fino a un mese fa continuavano ad occuparsi della manutenzione delle imbarcazioni dell'organismo del Canale. Provvedevano anche alle riparazioni e al raddobbo delle navi in transito. Oggi sono inoperosi. E non lavorano le agenzie marittime che, dopo esser state a loro volta nazionalizzate, erano state riunite sotto l'egida di un organismo statale. In crisi i fornitori marittimi, gli agricoltori e i pescatori, che sulle navi trovavano la miglior collocazione per i frutti delle loro sudate attività.

Squallore negli alberghi. Al Casinò Palace, fino al 1953 uno dei «5 Stabilimenti Simonin» (edificati in proprio da un friulano che raggiunse la zona del Canale nel novembre del 1869, quando l'arteria fu inaugurata), l'ultima erede del pioniere assiste al disfacimento dell'ultimo albergo: una vastissima costruzione a due piani, in stile coloniale, con ampie terrazze e un parco d'alberi secolari. Il «Palace» era un'oasi fra l'oro del deserto e il giallo sporco del mare. Era il polo di attrazione di Port Said. Gradatamente è diventato l'ombra di se stesso, come del resto tutta la città, già fiorente, ricca di vita e di attività. Nell'albergo, dei preziosi tappeti orientali di un tempo restano soltanto le corde. Le stoviglie, sbrecciate, recano evidenti tracce di usura e dimostrano di non esser state sostituite da molto tempo. Il personale è costituito da pochi anziani, avanzi di un'altra epoca, come la casa in cui servono e gli abiti che indossano. I pasti sono a prezzo fisso e c'è una sola scelta alternativa.

Al lento declino è subentrato ora il colpo di grazia, forse definitivo. In città, il regime di Nasser aveva demolito le vecchie catapecchie, aveva bonificato la zona occidentale, la più malfamata, e sembrava intenzionato a trasformare anche la mentalità rassegnata e fatalista degli egiziani. Aveva costruito case popolari e, lungo la spiaggia, edifici residenziali per le ferie dei maggiorenti del Cairo. E' doveroso dargli atto di un miglioramento nella pulizia generale e di una maggior possibilità offerta agli egiziani di accedere a una casa civile e a un impiego decentemente retribuito. Contemporaneamente però le nazionalizzazioni, la partenza degli europei, specie degli italiani (che solo a Port Said erano più di cinquemila e sono oggi meno di duecento), le limitazioni valutarie, e quindi commerciali, avevano fatto raggiungere l'orlo del baratro. Empori già famosi nel mondo intero, come «Simon Artz», già di proprietà dell'italiano Benderli e oggi statale, avevano negli ultimi tempi più commessi che clienti. C'era nei turisti una più o meno giustificata crisi di fiducia, anche se per molti articoli i prezzi praticati agli stranieri che pagavano in valuta pregiata risultavano più favorevoli a quelli di Aden.

Un tempo quando una nave da passeggeri gettava l'ancora a Port Said, magari a mezzanotte, metteva in moto tutto un mondo. La città si rianimava, con le sue luci, i suoi negozi, la sua gente colorita ed intraprendente che riusciva sempre a raggranellare qualche mancia, a vendere qualche souvenir. Alla pressione nazionalizzatrice aveva fatto riscontro una decrescente attività. All'arrivo delle navi di notte, pochi i negozi aperti, qualche raro venditore per le strade, insistente e noioso, con poche cose da offrire. Mancava la valuta per acquistare merci all'estero. Adesso il crollo. Chiusi i Consolati, gli uffici degli organismi delle Nazioni Unite, trasferiti al Cairo i mezzi e le attrezzature più importanti. Anche i piccoli rivenditori che come cavallette giungevano sotto il bordo con le loro policrome imbarcazioni piene di cianfrusaglie in pelle di cammello, selle, egizianerie made in Italy o in Germany, hanno forzatamente incrociato le braccia.

Alle navi da guerra russe è vietato avvicinarsi. Ed altre non se ne vedono. Le ultime 14 avevano intrapreso la via del Canale oltre un mese fa ed hanno trovato l'uscita sbarrata. Sono rimaste bloccate a due terzi dalla strada, nei laghi Amari, in seguito all'affondamento di alcune unità.

Spettro di se stessa

A questo proposito le notizie sono discordi e non controllabili, poichè la strada che costeggia il Canale è precluso a chiunque non militare. C'è chi parla di 11, chi di otto e chi, forse più vicino alla realtà, afferma non esservi più di quattro scafi colati a picco ad una profondità di una dozzina di metri, il massimo pescaggio consentito nell'arteria che negli ultimi anni aveva subito lavori di allargamento ed approfondimento per una spesa pari a circa 100 miliardi di lire italiane. Si era provveduto alla rimozione di oltre sei milioni di metri cubi di materiale sott'acqua, effettuata grazie all'impiego di potenti draghe giapponesi, e di circa 70 milioni di metri cubi di sabbia e di roccia sopra il livello del Canale. Diecimila persone avevano lavorato per anni, in parte volontariamente e gratuitamente. Erano convinte di edificare per il bene dell'Egitto. Volevano arrivare in un secondo tempo al raddoppio dei 173 km. del Canale ed alla abolizione dei convogli.

Il drammatico novembre del 1956 sembrava lontano, dimenticato. Invece ecco il giugno del 1967. Un'altra data drammatica per il mondo intero, per le economie di molti Paesi ed in particolare per quella egiziana. Port Said, spettro di se stessa, è una esortazione ed un ammonimento. Ma nessuno sembra aver occhi per vedere come questa città di quasi 300 mila abitanti, che solo 100 anni addietro era un misero villaggio di pescatori, minaccia di ritornare alle origini.

Gli egiziani guardano le calate vuote, le strade disertate da marittimi e turisti, gli edifici forzatamente dovuti abbandonare dagli stranieri. Non mangiano, ma inneggiano a Nasser, convinti che la vittoria finale non potrà che essere dell'Islam.

Siamo in luglio. Il 26 di questo mese 11 anni addietro, in una piazza di Alessandria, Gamal Abdel aNsser proclamò la nazionalizzazione del Canale «per il bene dell'Egitto e nell'interesse del mondo intero». Oggi un Egitto prostrato in ogni senso, fuorchè nell'esaltazione dei suoi abitanti, ha reciso con una spada di cartone il cordone ombelicale del mondo.

Italo Orto



La Madonnina del Duomo di Milano prima di essere smontata

SPLENDEVA SULL'ALTA CIMA DEL DUOMO DAL 1774

Milano fino a settembre resterà senza la Madonnina

La celebre statua è stata smontata in una trentina di pezzi per riparare le gravi ingiurie che lo «smog» le ha causato

Milano, luglio

Milano senza la Madonnina, ed è un fatto che non accadeva da quasi duecento anni, a essere precisi dal 1774. La celebre statua carissima a tutti — ambrosiani di vecchio ceppo o di adozione — non brilla più sulla guglia maggiore del Duomo, smontata in una trentina di pezzi attende che la bravura amorosa degli esperti le ridiano lo splendore passato, sia nuovamente la «bèla Madunina» della più nostalgica canzone del repertorio dialettale lombardo.

Tutto cominciò nello scorso marzo quando una folgore si abbattè sul Duomo, danneggiò l'asta del parafulmine che dal sagrato appare tenuta stretta con una mano dalla Vergine, attraversò la grande navata del tempio e causò un lungo momento di paura nei fedeli. Ai primi di giugno un'incastellatura ingabbiò la guglia e molti temettero la novità volesse dire che la Madonnina aveva corso o correva il rischio di precipitare. L'allarme finì quando si apprese che i lavori disposti avevano lo scopo di rifare il manto d'oro bruciacchiato dalla scarica elettrica e riparare il parafulmine.

Si scoprì presto, però, che altre e più costose opere bisognava eseguire poichè l'armatura interna di ferro, risalente alla seconda metà del Settecento, mostrava i segni dei danni dovuti al tempo e assai più allo «smog» che ammorba la città. Lo «smog» colpevole anche della corrosione della doratura rifatta nel 1939, a grande distanza di tempo dalla seconda nel 1830, corrosione completata dal fulmine. Quell'agosto del 1939 vide i prodromi della guerra alla quale la Madonnina pagò il suo tributo: venne coperta alcuni mesi dopo con ampi teloni impermeabili per nasconderne il luccichio agli aerei e solamente nella tarda primavera del 1945 il Cardinale Schuster la liberò dell'incomoda protezione.

Necessarie ora una seconda «anima» e sarà di acciaio inossidabile, quindi indistruttibile se dobbiamo dar fiducia a coloro che sanno, e una quarta doratura che si prevede della breve vita di trent'anni, colpevole sempre lo «smog», se non accade il miracolo di salvare Milano dal suo peggiore nemico, e sarebbe veramente tempo di mantenere le tante promesse rimaste soltanto sulla carta.

Alcuni giorni di cauto lavoro e i vari pezzi della statua sono ai piedi della guglia più alta — ad accoglierli era stato allestito un ampio capannone, — tecnici e operai vi lavorano attorno, altri costruiscono in una officina specializzata il nuovo scheletro, estrema cura che le singole sezioni siano eguali alle antiche e danneggiate, ormai cimeli da conservare nel museo della cattedrale.

Una fatica che durerà circa due mesi e poi la Vergine — verso la metà di settembre se tutto filerà liscio — tornerà al suo posto, illuminata da un impianto razionale: invece dei brutti padelloni sospesi nel vuoto altrettanti faretti che non si vedranno dal suolo. Per la doratura occorreranno un paio di etti di oro zecchino in foglie, quasi quattromila le foglie che avvolgeranno il rame modellato dallo scultore Perega, uno dei più noti della Milano del '700.

Vivo e costante da molti secoli l'affetto dei milanesi per la loro «Madunina», di molto precedente all'anno in cui fu portata a termine la costruzione della guglia maggiore, e la prova è data anche da ingenue stampe popolari che rappresentano il Duomo sovrastato da una statua assai prima del progetto presentato nel 1508 da Giovanni Antonio Amedeo che nel 1490 aveva ottenuto l'incarico di innalzare la cupola e la piramide terminale. Non se ne fece nulla per motivi poco noti e presto il progetto finì chi sa in quale archivio.

Terminati nel 1769 i lavori della maggiore guglia (104 metri dal suolo), si decise di realizzare finalmente l'antico sogno meneghino, vennero dati gli incarichi per la costruzione della statua e al fabbro Vannino (o Varrino) toccò quello tutt'altro che facile di approntare lo scheletro di ferro, una lenta accurata opera artigianale, davvero pregevole se ha resistito per quasi due secoli e soltanto lo «smog» è riuscito a danneggiarla.

La statua pesa tre quintali ed è alta quattro metri e sedici centimetri. Idearla, costruirla e innalzarla sulla cima del Duomo, agosto 1774, fu impresa mirabile, sfruttata a pieno la tecnica dell'epoca. Gli esperti che ora hanno diretto la rimozione della Madonnina sono rimasti stupiti dell'abilità di quei lontani artigiani che a ogni pezzo del complesso statuario apposero con tutto merito il segno distintivo delle loro botteghe, lavorati con grande precisione e gusto artistico persino chiodi e viti.

Si volle e si seppe compiere anche un altro piccolo prodigio: sempre ferma sulla sottile base la Vergine, anche se investita da fortissimi venti. Allo scopo una grossa sbarra di ferro venne infitta per parecchi metri all'interno della parte terminale della guglia, unita con un'altra che corre lungo tutta la cavità della statua, il punto di congiunzione protetto da un ottimo congegno di sicurezza. Le due sbarre così saldate non hanno bisogno di riparazioni e continueranno, certamente ancora per secoli, a resistere agli assalti dei venti.

Gaspare Gresti

La rassegna dei libri

RIDI CHE TI PASSA

Appare in questi giorni nelle librerie un curioso tascabile della SEI (Casalegno: «Ridi che ti passa», pagine 288, lire 850) destinato a rallegrare l'estate, l'autunno piovigginoso, le serate invernali e i ventosi mesi primaverili. A colpo d'occhio può apparire una semplice raccolta di barzellette; in realtà si tratta di una indovinata rassegna di umorismo con tanto di introduzione e divisione sistematica della materia, perchè è inutile avere delle barzellette da leggere se poi non si sanno raccontare... (In confidenza, anche questa curiosa «sistematica» è redatta in chiave umoristica, e funge da cacio sui maccheroni o qualcosa di molto somigliante). Il libro comunque va letto dal principio, anche perchè è bene sapere che è indicato contro il mal di fegato e ci sono barzellette che già Adamo ripeteva ad Eva quando era di cattivo umore.

Chiarite queste verità storiche, apriamo il libro dal principio. L'autore si domanda subito cos'è la barzelletta, e facendo finta di scoprirla tra le più simpatiche manifestazioni dell'umorismo, ne profitta per sparare a titolo di esempio una dozzina di botti uno più gustoso dell'altro: «Pronto, parlo con casa Rossi? No; qui non abbiamo il telefono!». Tanto per fare un caso. Naturalmente, come molti suoi parenti di secondo e terzo grado, anche l'umorismo ha gravi problemi logistici: problemi di raccolta, conservazione, di impiego. Facciamo un esempio: «Un ispettore va a visitare il manicomio; grandi accoglienze e il solito crocchio di matti che danno i numeri. Uno dice 88: l'uditorio si sganascia. Un altro moltiplica e tira fuori il 146: ilarità pazzesca. L'ispettore s'informa; gli spiegano che i pazzi raccontano barzellette conosciute e già catalogate. Il funzionario vuole provare e dice 72. Silenzio glaciale con sfumature di disgusto. Un pazzo portavoce si avvicina all'interlocutore e gli dice: „Ci scusi ispettore, se non ridiamo; ma le barzellette bisogna saperle raccontare"».

A questo punto l'autore infioretta alcuni utilissimi ammonimenti: dalla ripassatina alla dizione, dalla scelta delle parole alla cura del finalino, perchè la barzelletta deve essere come un'ape «breve lucida e pulita» e curata nella punta come gli asparagi, che se non hanno la punta è inutile che siano asparagi, o qualcosa del genere.

Naturalmente, tra una regola e l'altra salta fuori la barzelletta esplicativa, e riesce difficilissimo mettersi d'accordo se bisogna ridere prima o dopo; perchè generalmente si ride dal principio alla fine. Trenta pagine di didattica tattico-umoristica o umoristico-tattica, ed eccoci alle soglie di 250 pagine di barzellette divise per argomento, tanto per non confondere le freddure destinate al generale con quelle da servire allo zio Vincenzo che fa il tifo per l'Inter. I capitoletti sono circa una trentina. Siccome non si può parlare di tutto e non sarebbe neanche fine chiudere la presentazione tenendosi sulle generali, pilucchiamo qualche ciliegina, lasciando al lettore il pezzo forte del dessert.

Ne «Il denaro degli altri» uno scozzese che trova un pacco di biglietti di visita, corre d'urgenza all'anagrafe a farsi cambiare il nome... Il capitolo intitolato al «Riso giallo» è tutto da meditare: s'incontrano ladri di galline, imputati, gangsters, appuntati, ispettori, strilloni, figli di gangsters, dottori, clienti, tribunali e dentisti. Nel «Tecnoprogresso», il telefono, il telegrafo e la macchina applicata alla scocciatura trovano larga applicazione; senza parlare dei telegrammi... «Vassene il tempo» ha battute feroci contro le donne che vorrebbero far credere di avere meno anni di quanti... e via dicendo. Non mancano «Le belle arti» e cowboyate con l'immancabile Joe, il saloon e tutte le squisitezze che s'incontrano nei saloons. Il capitolo «Funebria» merita un cenno particolare da dedicare ai lettori dell'oroscopo e a tutti coloro che fanno la coda per il gioco delle carte: «Dottore, ogni notte vedo i fantasmi dei miei antenati che si avvicinano al mio giardino, si siedono sui pali dello steccato e attendono... attendono... Che devo fare?» Risposta del dottore: «Per prima cosa fate fare una bella punta aguzza ai pali dello steccato».

Dopo qualche pagina dedicata agli avvocati vengono le «Cose da pazzi», e siamo appena a metà. Negli «Erori di Ulisse» entrano in pista clienti, albergatori, le cimici nei letti, trattorie («Da quando l'oste era rimasto senza coniglio, il gatto girava al largo»), tram, vagoni e persino un marinaio. «Il mare» offre spunti per risate oceaniche, con naufraghi e marinai da naufragare. «Dopo due giorni di digiuno, il naufrago si ricordò che in città il suo compagno faceva l'uomo sandwich, e cominciò ad accarezzare strani pensieri...». Nello «Zoo» un'arca di animali, cacciatori, serpenti boa e con gli occhiali fanno da cornice a due pappagalli organizzati («uno parla tedesco e l'altro lo traduce»).

Giudizio spassionato: un volume delizioso, da regalare al capufficio e al vice capufficio, ai compagni di scuola promossi e rimandati, ai soldati (semplici e graduati), agli ammalati di fegato, ai corridori; e buon ultimo a tutti coloro che tra i dieci e i novant'anni sono convinti delle virtù terapeutiche del buon umore.

Niccolò Tucci: *Il segreto*. «R 20», 308 pagg., lire 1600. — Questo volume di racconti costituisce l'eccezionale «prova» italiana di un singolare scrittore assai noto negli Stati Uniti dove risiede da oltre trent'anni. E' una prova che rivela una fantasia svariata e inattesa, un umorismo finissimo, nel suo «realismo» sempre filtrato dall'arte, uno stile intriso di echi stranieri, ma tuttavia intimamente, profondamente italiano. Di questa raccolta, che nel 1956 vinse il Premio Viareggio «opera prima», Eugenio Montale ha scritto, tra l'altro: «I due racconti autobiografici che aprono il volume — "Il segreto" e "Ombre lunghe" — ...si pongono decisamente fra i migliori esempi di un tipo di racconto che attraverso Proust guarda ad Hamsun, alla Mansfield e magari ai primi racconti di Hemingway e di Joyce... Ci riportano invece a un tipo di racconto pienamente toscano-regionale... la "Morte di Scarandogi" e "Tempi buoni"; mentre gli "sketches" di argomento americano ci mostrano uno scrittore elegante che raggiunge effetti di commozione in "Dalla palla del mondo" e squisiti "marivaudages" nell'ultimo racconto. "Le parole".

CRONACA DELLA CITTA'

ANNUNCIATA DAL SINDACO LA NOMINA DI UNA COMMISSIONE

Saranno presi di petto i problemi del traffico

Dopo un lungo dibattito il Consiglio ha approvato la deliberazione che aumenta gli stipendi e riduce il numero dei dipendenti comunali

Sta per essere dato l'avvio all'impostazione di uno studio sull'intero e generale problema del traffico e della viabilità cittadina attraverso i lavori di una apposita commissione. L'annuncio è stato dato ieri al Consiglio comunale dal Sindaco nel corso di una seduta che ha visto anche l'approvazione di alcune importanti delibere, tra cui quella relativa all'accensione di un mutuo per i lavori di ampliamento del Cimitero di Sant'Anna (433 milioni della Cassa depositi e prestiti), quella relativa alla costruzione di un complesso di palestre di allenamento ad integrazione funzionale del Palazzo dello Sport per una spesa di oltre un milione di lire, quella per un ulteriore potenziamento dell'illuminazione elettrica di alcune strade, principalmente periferiche, per oltre quindici milioni di lire, e infine quella relativa allo «scorrimento» degli stipendi dei dipendenti comunali con un aumento in percentuale del 3,45 per cento a far data dal 1.o luglio di quest'anno fino a un massimo del 10,35 per cento entro quattro esercizi finanziari. Tutte le delibere sono state approvate.

Per quanto riguarda l'avvio allo studio globale e generale dei problemi del traffico, il Sindaco ha annunciato che l'argomento è già all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio e si tradurrà in una delibera relativa alla nomina di un'apposita commissione di cui saranno chiamati a far parte professori universitari, dipendenti comunali ed elementi esterni. Questa commissione dovrà operare in profondità nel settore viario e del traffico prospettando soluzioni di sviluppo e di miglioramento entro il termine di quasi un anno.

La Giunta — ha detto l'ing. Speccini — ha già deciso di avviare il problema a soluzione, nel corso della sua ultima riunione. Il Sindaco ha dato tale annuncio in risposta a un'interrogazione del consigliere comunista Cuffaro circa la realizzazione dei sottopassaggi in piazza Goldoni. L'assessore Mocchi aveva ricordato in proposito che il mutuo acceso con la Cassa di Risparmio era stato impegnato per il potenziamento dell'illuminazione, di urgente necessità, mentre il Sindaco aveva voluto precisare l'importanza di affrontare i problemi del traffico partendo da dati di fatto nuovi e generali che investissero tutta l'area cittadina attraverso un vero e proprio nuovo piano di realizzazioni e di modifiche.

Altro tema riguardante l'assetto cittadino sotto il profilo urbanistico è stato svolto in sede d'interrogazioni dallo stesso Sindaco in risposta a una interrogazione del liberale Trauner sui ritardi di approvazione del Piano regolatore di Trieste da parte delle autorità regionali e le gravi conseguenze che tale ritardo comporta per tutto il settore economico dell'edilizia. Il Sindaco ha ricordato che lo invio del progetto agli organi regionali avvenne il 27 ottobre dello scorso anno e che si era personalmente interessato sia presso il Presidente della Regione Berzanti che presso lo assessore all'urbanistica, Leschiutta, per sollecitare l'esame, e il suo intervento non è rimasto senza eco, in quanto la Giunta regionale ha già deciso di procedere con sollecitudine, avvalendosi anche della collaborazione di funzionari comunali.

In sede di discussione delle delibere ha trovato ampio risalto quella relativa allo «scorrimento» degli stipendi dei dipendenti comunali in forza alla applicazione di una legge statale, aumento che raggiungerà percentualmente il valore complessivo, graduato annualmente, del 10.35 per cento, con un onere per il Comune di oltre mezzo miliardo di lire.

Nella stessa delibera è anche previsto di coprire questo ulteriore sforzo finanziario con una riduzione graduale degli organici attraverso la posizione in quiescenza del personale che ricade nei limiti previsti e senza che questi posti liberi vengano più rioccupati. L'Amministrazione calcola necessaria e possibile a tal fine la riduzione massima di 260 posti.

La delibera ha trovato approvazione unanime, ma ampie sono state le perplessità delle opposizioni circa la riduzione del personale. Il consigliere liberale Morpurgo aveva richiesto in un primo tempo che non si votasse la parte relativa alla riduzione del personale ma unicamente quella inerente allo «scorrimento» degli stipendi. La proposta è stata successivamente ritirata dallo stesso consigliere Morpurgo, dopo che il Sindaco ne aveva sottolineato l'impossibilità pratica di fare avanzare la delibera a queste condizioni con evidente grave danno per i dipendenti comunali.

Morpurgo nel suo intervento ha ribadito che se nulla c'è da dire sull'applicazione della legge statale che prevede questi aumenti, ampie e profonde riserve sono consentite sulla riduzione indiscriminata del personale che porterà al solo risultato di bloccare la carriera dei dipendenti giovani, di un invecchiamento degli organici. Tutto ciò, inoltre, si pone in netto contrasto — ha detto — con le affermazioni date dalle Giunte precedenti circa la necessità di accrescere il personale per far fronte a nuovi e più vasti compiti.

Il consigliere del PSU Lovero ha del pari manifestato preoccupazione per la riduzione del personale, mentre il consigliere del MSI de Vidovich ha inteso sottolineare la contraddittorietà in termini della questione: o il personale fu assunto in soprannumero a suo tempo per intuibili ragioni politiche, oppure il lavoro attuale può essere svolto da un numero minore di persone. Il voto favorevole alla delibera per comprensione verso le necessità economiche dei dipendenti non preclude l'indispensabilità che si studi un'opportuna riforma dei quadri del personale.

Per il consigliere comunista Calabria la riduzione è solo «un sotterfugio per far passare ciò che è un diritto dei lavoratori comunali». Anche i comunisti sono d'accordo nel votare la delibera — ha detto — ma non sono disposti ad avvalorarne altre per la contrazione del personale. Il problema va riproposto al Consiglio nella sua globalità, considerando anche l'evidente scopertura degli organici esistente nelle varie ripartizioni.

Pincherle, del PSIU, ha affermato che prima bisognava discutere della ridistribuzione del personale. Lo indipendentista Taddeo si è dichiarato d'accordo sulla delibera, lamentando però che è pur sempre il personale a pagare quanto gli viene dato in più.

Il socialista Cesare ha affermato che la delibera elimina uno stato di sperequazione e costituisce piuttosto una premessa per la riorganizzazione e la meccanizzazione di tutti i servizi. Il democristiano Gasparo ha dichiarato dal canto suo che la Giunta ha dato prova di responsabilità e serietà provvedendo alla copertura dell'ulteriore aggravio finanziario così da evitare la bocciatura della delibera stessa da parte del Comitato centrale per la finanza degli enti locali, qualora a ciò non si fosse provveduto.

Il liberale Trauner ha affermato che si tratta piuttosto di una «copertura» attuata con la tecnica del tappabuchi e in maniera affrettata ed infelice. Il consigliere del MSI Morelli ha indicato il vero problema di fondo nel disordine che investe ormai l'apparato burocratico del Comune e ha invitato l'Amministrazione a porre alfine mano alla revisione di tutto l'organico, presentando i risultati all'esame del Consiglio.

Il repubblicano Fragiacomo ha ribadito che necessita la presentazione da parte della Giunta di un piano organico sul personale dipendente.

L'assessore Chicco ha replicato alle varie critiche affermando che si tratta di una scelta oculata dei posti che potranno essere lasciati liberi e solo dopo che il personale sarà stato normalmente posto in quiescenza. Non si tratta perciò di una soppressione indiscriminata, ma ponderata e responsabile in armonia con la salvaguardia delle effettive necessità dei servizi. Per dare concreta applicazione alla legge statale sull'aumento degli stipendi, il Comune ha voluto operare scelte di precisa responsabilità e ponderato criterio.

Il Sindaco, dal canto suo, ha annunciato che lunedì la Giunta prenderà in esame lo studio della ristrutturazione dei servizi comunali.

Un comizio per il PCI sarà tenuto oggi a mezzogiorno dal segretario organizzativo della Federazione comunista Claudio Tonel che parlerà davanti allo stabilimento «Salda» sulla nuova legge di P.S.

Ancora nulla è deciso per le navi lloydiane

Nulla di deciso sulla sorte delle navi lloydiane in servizio sulle rotte dell'Estremo Oriente.

Ne dà notizia, da Roma, l'on. Belci, il quale — a seguito delle voci circolate negli ambienti della Finmare circa il disarmo amministrativo di una o di tutte e due le unità a seguito della chiusura del Canale di Suez — ha avuto ieri un colloquio con il Ministro della Marina mercantile, on. Natali. Il Ministro ha fatto presente che allo stato attuale è prematuro parlare di decisioni già prese, in quanto la questione è ancora sotto esame in sede Finmare. Comunque, un approfondito esame del problema sarà fatto questa mattina dall'on. Natali in un incontro con esponenti della Finmare; per l'occasione saranno oggi a Roma l'amministratore delegato e il condirettore del Lloyd Triestino, Cirrincione e Salomone. Quindi l'on. Belci avrà un colloquio con il Ministro della Marina mercantile.

Al Consiglio comunale, intanto, ieri sera il Sindaco ha ricordato l'interrogazione sull'argomento presentata da Cesare (PSU), alla quale sarà data risposta la volta prossima. L'ing. Spaccini ha comunque reso noto che il Comune promuoverà un'azione presso il Ministero della Marina mercantile e la Finmare.

TRADITI DAL VENTO AL LARGO DI SISTIANA

Fortunoso salvataggio di naufraghi tedeschi

Il ricordo delle vacanze 1967 trascorse sulla «blaue Adria» non svanirà così presto per i tre tedeschi (due germanici ed un austriaco) che ieri hanno vissuto momenti drammatici in mare a causa di una forte raffica di vento che ha rovesciato l'imbarcazione a vela sulla quale stavano facendo istruzione. Si dice che non si diventa bravi velisti se non si finisce in acqua. Può darsi che i loro nomi figureranno un giorno tra quelli dei migliori esperti di vela ma è più facile credere che abbandoneranno lo sport del mare e non ci riproveranno più.

Heinrich Petz (43 anni, da Graz) Karl Heinz Zimmer (49 anni, da Amburgo) e F. Arpad, (42 anni, da Monaco), iscritti alla scuola germanica di vela di Sistiana, sono usciti ieri mattina con il «Krebs», una imbarcazione a vela molto veloce. Verso le undici e mezzo, quando i tre si trovavano a un miglio e mezzo dalla costa il vento ha rinforzato parecchio e, probabilmente a causa di una errata manovra, l'imbarcazione si è rovesciata. I tre uomini sono volati in acqua ma, per fortuna sono riusciti a rimanere tutti assieme, aggrappati allo scafo capovolto. La scena è stata seguita da qualcuno con un binocolo dal campeggio di Sistiana. E' stato dato subito l'allarme. Mentre dal porticciolo di Duino partiva immediatamente il motoscafo della polizia (P 113) comandato dal maresciallo Umek, da Sistiana usciva pure incontro ai naufraghi il motoscafo «Mar-Ass» della scuola nautica con il capitano Lüdcke.

Il motoscafo della polizia si è arrestato a qualche metro dai naufraghi e la guardia Macor si è gettata in mare aiutando i tre stranieri a salire sul «P 113». Poi il «Krebs» è stato preso a rimorchio. Con un cavo è stato agganciato al motoscafo della polizia e trainato fino a Sistiana, mentre l'agente Macor si era seduto a cavalcioni sulla chiglia della barca capovolta per facilitare la manovra. Nei pressi della riva l'albero della barca rovesciata si è incagliato sul fondo. Con l'aiuto di alcuni turisti l'imbarcazione è stata raddrizzata e quindi attraccata al pontile della società «Pietas Julia». I danni non sono gravi.

Operazione siluro nella baia di Sistiana

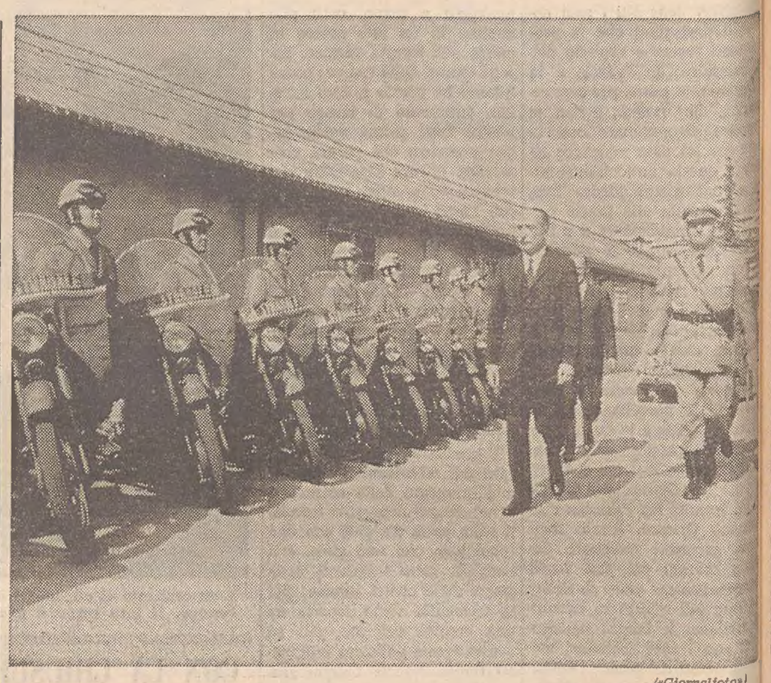
RIPRESA L'ESPLORAZIONE DEL RELITTO DELL'U-BOOT

Con l'appoggio della nave salvataggio «Proteo» i sommozzatori della Marina militare procedono nelle giornate di oggi e domani al recupero e al brillamento del secondo siluro che ancora si trova nelle acque di Sistiana accanto al relitto del sommergibile tascabile tedesco. Come si ricorderà il primo siluro è stato fatto brillare il mese scorso.

Come già abbiamo riferito, in forza di un'ordinanza della Capitaneria di porto la sosta dei natanti e i bagni nella zona di Sistiana sono vietati dalle 5 alle 9 del mattino di oggi e domani; inoltre negli edifici situati nel raggio di un chilometro dal luogo dell'operazione, porte e finestre dovranno essere tenute aperte.

Sono frattanto ripresi anche i tentativi per ricuperare il relitto dell'U-Boot germanico: una esplorazione dello scafo è stata compiuta ieri e sarà proseguita oggi con l'ausilio di fonti luminose adatte. Non è da escludersi che si voglia compiere uno sforzo decisivo per riportare alla superficie il mezzo che giace da più di vent'anni sul fondale.

Al PLI è convocata per questa sera la direzione provinciale. Sui lavori del recente consiglio nazionale del partito liberale e sull'attività dei gruppi consiliari del PLI alla Regione, alla Provincia e al Comune riferiranno il presidente Morpurgo e il segretario Trauner.



(«Giornalfoto»)

Il Prefetto dott. Lino Cappellini passa in rassegna i reparti di Pubblica Sicurezza schierati nella Caserma «Beleno» per la celebrazione del 115.mo annuale della fondazione del Corpo

CELEBRATO L'ANNUALE DEL CORPO DI PUBBLICA SICUREZZA

FERMEZZA E SENSIBILITÀ NELL'OPERA DELLA POLIZIA

Le tradizioni e le benemerenze dei tutori dell'ordine poste in risalto dal discorso del Prefetto Cappellini

Il Corpo delle Guardie di P. S. è da 115 anni al servizio del Paese. L'anniversario di costituzione è stato solennizzato ieri anche a Trieste con una cerimonia nella caserma «Beleno» dove ha sede il Gruppo Guardie di Pubblica Sicurezza. Già nella giornata di lunedì l'annuale di costituzione era stato ricordato con l'omaggio ai Caduti e la deposizione di corone d'alloro al Monumento a San Giusto e al Sacrario all'interno della Questura.

Ieri mattina i reparti di tutte le specialità del Corpo hanno celebrato la tradizionale ricorrenza con un austero rito al quale hanno presenziato le massime autorità cittadine che hanno voluto testimoniare il proprio apprezzamento per l'opera svolta da tutti i reparti della Polizia durante un altro intenso anno di attività al servizio dello Stato e dei cittadini.

Questi concetti sono stati del resto sottolineati in un breve discorso dal Prefetto e Commissario di Governo nella Regione dott. Cappellini. «E' un'occasione graditissima — ha detto — questa della Festa della Polizia per esprimere ai suoi uomini un sentimento di solidarietà consapevole e fraterna. E' una Festa che racchiude in sè più di un significato perchè dà modo di riaffermare i compiti essenziali della Polizia alla luce delle sue luminose tradizioni ed anche delle recenti prove di abnegazione offerte dalle guardie di P. S. L'anniversario è altresì un'occasione di collaudo di queste forze ben dirette e coordinate che operano per la tutela del bene pubblico e privato».

«La Polizia italiana — ha soggiunto il Prefetto Cappellini — è strumento efficientissimo perchè dimostra nel suo costante adeguamento tecnico, nei suoi contatti con il Paese la validità e l'indispensabilità dei suoi compiti istituzionali. Oggi — ha proseguito — la Polizia svolge la sua opera in una sfera sempre più ampia che spazia ormai nello stesso campo sociale e assistenziale. Agli uomini che ne compongono i quadri si richiede ad un tempo la fermezza e la dignità di rappresentanti dello Stato ma anche uno spirito sereno di umanità, di sensibilità in modo che il cittadino senta istintivamente di avere al fianco un tutore e un amico nel momento della necessità. La Polizia — ha detto ancora il dott. Cappellini — è chiamata a far rispettare i supremi vincoli della legge e a correggere, ma la sua opera si completa molto spesso in forme di aiuto e di assistenza al cittadino».

Dopo aver ricordato che in questo giorno anche i carabinieri e le guardie di Finanza, fratelli sul campo del dovere civico e militare, esprimono voti di augurio e di solidarietà ai colleghi del Corpo Guardie di P.S. il Prefetto Capellini ha reso omaggio alla memoria dei Caduti e all'opera infaticabile della Polizia la cui ricompensa maggiore come per tutti i servitori dello Stato giunge anzitutto dalla tranquillità della propria coscienza dopo il dovere compiuto.

Le autorità sono state ricevute dal ten. col. Bozzola, comandante del Gruppo Guardie di P. S. Lo schieramento dei reparti nel cortile interno della caserma «Beleno», al comando del magg. Gaggero, era composto da due compagnie territoriali, da un reparto «Celere» e da una compagnia di formazione delle diverse specialità (Polizia stradale, ferroviaria, marittima, di frontiera).

Una nota gentile è stata recata, come di consueto, dalla presenza di alcune assistenti della Polizia femminile con la loro ispettrice. Il cappellano capo del Presidio don Caroli ha celebrato la Messa al campo dopo che i reparti erano stati passati in rassegna dal Prefetto e, al termine, ha recitato la preghiera a San Gabriele Arcangelo, patrono del Corpo. Il ten. col. Bozzola ha successivamente dato lettura dell'ordine del giorno fatto pervenire a tutti i reparti dal Capo della Polizia Prefetto Vicari.

Nelle sale del Circolo funzionari e ufficiali di P.S. è stato quindi offerto un ricevimento ai numerosi ospiti. Fra le autorità, oltre al Prefetto, il Procuratore Generale della Repubblica dott. Renzi, il Presidente del Tribunale civile e penale dott. Gianmuzzi, il Vicequestore Reggio in rappresentanza anche del Questore ricevuto al Quirinale dal Capo dello Stato, il Sindaco, il Presidente della Provincia, il comandante del Presidio gen. Montù, il comandante della Capitaneria di Porto gen. Savasse, mons. Salvadori per l'Arcivescovo, l'Intendente di Finanza dott. Barbera, il Provveditore agli Studi prof. Angioletti, il dott. Vignuzzi presidente del CRDA, il comandante del Gruppo Carabinieri ten. col. Favale, il magg. Marengo della Guardia di Finanza e il Corpo consolare.

Lo studio per conto della Regione

Perfezionato l'accordo fra l'Ateneo e l'IBM

E' stato perfezionato con la firma a Trieste, l'accordo di cui abbiamo già riferito fra la società IBM Italia e la nostra Università per il finanziamento di uno speciale studio economico destinato alla Regione e che propone «l'esame dei problemi di interdipendenza fra gli aspetti economici ed urbanistici di un dato territorio regionale». Saranno quindi vagliate le caratteristiche sociali ed economiche dei vari capoluoghi di provincia e delle varie aree ai fini di una «ottimizzazione» nella distribuzione delle attività industriali, commerciali ed agricole in funzione della disponibilità di risorse umane.

Lo studio sarà diretto dal prof. Antonio Marussi, titolare della cattedra di geodesia e geofisica. Coordinatore dei lavori sarà il prof. Claudio de Ferra, docente di matematica finanziaria, che si avvarrà dell'opera dei professori Giorgio Bazo, Filiberto Costa, Alberto Lacava, Gabriele Scimeni, Luciano di Spira. L'attività di calcolo sarà espletata presso il Centro di calcolo dell'Università di Trieste, dotato di due sistemi elettronici IBM, un 7040 e un 360.

Al Liceo «Oberdan» le iscrizioni saranno accettate dalle 8.30 alle 10 di ogni giovedì, sabato e martedì a cominciare da domani.

STATO CIVILE

11 luglio

MORTI: Pipan ved. Moretti Emilia a. 87; Sossich ved. Suber Giovanna a. 78; Botteghelli in Torzullo Norma a. 53; Platzer Mario a. 64; Dell'Lutti ved. Cattinari Ersilia a. 79; Fabris Giuseppe a. 55; Montan ved. Pedenigo Giuseppina a. 74; Strancar Garbellotto Emilia a. 61.

NATI: 18.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti
Piazza Unità telef. 2
Staz. Autolinee tel. 2
Staz. Centrale tel. 2
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11,
AURONZO via Ampezzo, Fo
Laggio giornaliera, ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremo
giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.
Per ogni altro orario (au
nee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

LA «TAVOLA ROTONDA» PROMOSSA DALL'ENPA

«Passeggeri» da rispettare anche se vanno al macello

Un'analisi delle cause della moria degli animali in sosta allo scalo di Prosecco - Possibili rimedi

«Gli animali, quando vengono trasportati, sono dei passeggeri, anche se manca loro la parola. Sono merce viva, che va seguita e curata: e non importa se, in definitiva, la destinazione è il macello».

Sono stati tutti concordi su questo punto, i protagonisti della tavola rotonda svoltasi ieri sera nella sede della Camera di commercio, promossa dall'Ente nazionale protezione animali, dopo che il «Piccolo» — una volta di più — aveva sollevato il caso in tutta la sua gravità: e l'opinione pubblica è rimasta profondamente scossa da quanto sta succedendo nell'«inferno di Prosecco».

Quello scalo era presente, ieri sera, nella «sala rossa» della Camera di commercio, con le sue lacune, i suoi impianti che dimostrano gli anni e reclamano interventi sostanziali, le sue attrezzature che, comunque, vanno rese più funzionali; e le lunghe file di carri sotto il sole che dilania quelle povere bestie accatastate in uno spazio esiguo, dove l'aria deve venir rubata da un pertugio grande come la mano dell'uomo.

I protagonisti della tavola rotonda — il direttivo dell'ENPA, i rappresentanti delle Ferrovie, delle Dogane, gli operatori — si son sentiti ripetere dal veterinario di quello scalo le cifre eloquentissime che già conoscevano, per averle apprese dal «Piccolo»: quasi duecento capi di bestiame morti, ammazzati dal caldo, dalla fame e dalla sete, o dovuti abbattere subito dopo il loro arrivo.

Luglio — ha detto il veterinario — ha avuto un inizio drammatico sul nostro altipiano, in quello scalo che dovrebbe essere il più moderno d'Italia, a causa di una elevata concentrazione di carri ferroviari; e a complicare maggiormente le cose, è giunta la disposizione, da Trieste, di limitare alla mattinata la macellazione d'urgenza, che dovrebbe invece venir effettuata con qualsiasi orario. Egli ha poi indicato le cause dell'eccezionale moria: elevata temperatura esterna (gli animali presentavano i sintomi del colpo di calore, e molti soggetti avevano il fegato intossicato, quindi erano già debilitati; da rilevare, anche, che quelli provenienti dalla Jugoslavia sono alimentati con mangimi sintetici, quindi arrivano in condizioni precarie); certi carri ferroviari risultano inidonei al trasporto di bestiame, privi come sono di finestre o di altro sistema di aereazione (e in questo caso bisogna agire sul mittente); in alcuni casi il viaggio si è protratto anche per sette giorni (a causa della lunghezza del tragitto, non solo, ma pure dell'elevato traffico a Prosecco).

Il veterinario non si è accontentato però di rilevare solo le cause, ma ha voluto proporre pure i rimedi. Eccoli: ridurre l'importazione nei mesi estivi; contingentare l'importazione stessa, oltre che per la giornata anche per le rispettive ditte; far giungere alla stazione di Prosecco un numero di vagoni che rispecchi l'effettiva capacità di lavoro; in caso di arrivi superiori, dirottare i carri in eccedenza verso il confine di Gorizia; controllare che i vagoni siano idonei al trasporto di bestiame; far arrivare un numero di animali corrispondente alla regolamentazione sanitaria (ciò che non sempre avviene); foraggiare e abbeverare il bestiame ai confini di attraversamento (certi bovini erano morti da diversi giorni; ne consegue che i carri non vengono nemmeno spiombati). E ancora: rilevato che il fenomeno dell'ingorgo si verifica puntualmente ogni fine mese, in conseguenza della scadenza dei contratti mensili da parte degli importatori, si è auspicato che ogni giorno si operi con gradualità, altrimenti l'affluenza contemporanea crea intasamenti estremamente pericolosi.

Considerazioni ovvie, elementari quasi, eppure allo scalo di Prosecco le bestie continuano a morire, prima del tempo non solo, ma dopo atroci sofferenze. E' stato affermato, anche, che l'origine di tutti i mali di Prosecco va individuata a pochi chilometri di distanza, a Poggioreale del Carso; d'altro canto, tutti i discorsi e gli interventi sono stati condizionati dalla cifra di centinaia di milioni che si dovrebbero spendere — e reperire, innanzitutto — per rendere quegli impianti maggiormente funzionali, per rimediare agli errori del passato, per prevenire le difficoltà del futuro, che non si preannuncia certamente sotto una luce favorevole. Si sono toccati i tasti delicati della pietà e dell'interesse, e di rimbalzo è venuta l'affermazione che «il commercio non si può imbrigliare».

Ognuno con le sue ragioni, dunque, con il proprio punto di vista, allora? Punto e daccapo? No, o almeno è sperabile: il seme della buona volontà è stato indubbiamente gettato, e anche se le esigenze sono diverse, un minimo comun denominatore è stato trovato: la decisione di determinare una media di sicurezza, e la volontà di prolungare, quando necessario, le operazioni di scarico dopo le ore 15. Non è poco, anche se molto di più si dovrebbe fare. I problemi dello scalo di Prosecco sono molti, e poderosi; ma anche se non si dispone di centinaia di milioni è possibile operare fattivamente, civilmente, sul piano soprattutto organizzativo.

Mentre alla Camera di commercio avveniva questa discussione, un'eco del gravissimo problema si aveva al Consiglio comunale, attraverso l'interrogazione del consigliere democristiano Abate. Gli ha risposto il Sindaco, rilevando che la questione riveste un triplice aspetto: ferroviario, doganale e commerciale. In particolare egli ha avuto parole di aspra critica nei confronti di quei commercianti che — ha detto — per calcolo speculativo concorrono a determinare questa situazione.

Nuovo «senso unico»

Il Sindaco rilevato che la carreggiata della nuova strada che congiunge le vie Tacco e D'Alviano è notevolmente stretta, per cui il transito dei veicoli nei due sensi risulta disagevole e pericoloso, ha emesso un'ordinanza con la quale viene istituito il senso unico con direzione dalla via Tacco alla via D'Alviano.

Allo sciopero di due giorni che si è iniziato ieri sul piano nazionale nel settore dell'industria alimentare sono interessate a Trieste circa 400 persone. La CGIL e la CGIL danno notizia dell'astensione dal lavoro (la terza nel giro di pochi giorni) dei dipendenti della fabbrica di birra «Dreher».

I TRE CASI REGISTRATI IN POCHI GIORNI

Con la spesa di 260 lire si è al sicuro dal tetano

L'opinione pubblica è stata turbata dalle notizie del ricovero all'ospedale, a pochi giorni di distanza l'una dall'altra di tre persone per sospetta infezione tetanica. Per una di esse, purtroppo, il male ha avuto esito letale: e proprio ieri il bollettino settimanale della ripartizione igiene e sanità del Comune ha reso noto ufficialmente che il caso andava rubricato sotto la voce «tetano».

Tre casi in pochi giorni, quindi, ed è pienamente comprensibile e giustificabile come dinanzi a questi episodi ci si senta smarriti, quasi si fosse impotenti a difendersi dal tremendo male. E invece un'arma efficacissima la possediamo, abbiamo la piena possibilità di difenderci dal tetano: lo ricorda, una volta di più, l'ufficiale sanitario del Comune, dott. Fabiani, il quale — in questa occasione — ha rilevato trattarsi di fatalità, perchè si è raggiunto in così breve spazio di tempo un numero di casi eccezionale. Ma non soltanto di fatalità si può parlare: in molti casi si tratta purtroppo anche di imprevidenza. Il discorso non riguarda la sieroprofilassi, ma la vaccinazione antitetanica.

E' questa, appunto, l'arma in possesso dell'uomo per opporre una barriera validissima al male, che difficilmente perdona. E' un'arma, del resto, che pur non avendo prezzo per i risultati che se ne possono trarre, non viene a costare praticamente nulla: il prezzo delle due prime iniezioni è di 170 lire, quello della terza di 90: ne risulta che, con 260 lire, si è premuniti contro il tetano. Ognuno si può rivolgere al proprio medico o all'Ufficio igiene e sanità del Comune: alla prima iniezione si fa seguire la seconda a distanza di quattro settimane (e comunque non oltre la sesta settimana); a sei mesi dalla seconda (e in ogni caso non oltre un anno) ci si deve sottoporre alla terza; infine, si rende necessaria una iniezione di richiamo quando vi sia necessità in occasione di ferite (ma più che altro si tratta di ricorrere al «richiamo» a titolo precauzionale), e comunque almeno ogni quattro anni. Di conseguenza, con 260 lire e pochi minuti dedicati a questa pratica sanitaria ognuno può essere immunizzato contro il tetano.

Quale la differenza tra la vaccinazione antitetanica e la sieroprofilassi? La vaccinazione, anzitutto, ha un'efficacia immunizzante della durata di ben quattro anni, quando si siano osservate le istruzioni precedenti, e — fattore molto importante — non arreca alcun disturbo (nè la prima nè quelle seguenti); la sieroprofilassi, invece, è efficace praticamente nei confronti di una ferita specifica (in pratica la validità non dovrebbe superare le due settimane soltanto), e se ripetuta, in particolare, può dare luogo a disturbi e reazioni di varia forma e virulenza. Un divario sensibile, come si vede, che pende tutto a favore del vaccino che, anzichè fornire le difese (anticorpi) già pronti, stimola l'organismo a produrli. La validità estrema di questa difesa di cui l'uomo dispone è stata offerta in special modo durante la seconda guerra mondiale, per il largo uso che ne era stato fatto fra le truppe americane: molti feriti si sono potuti salvare proprio grazie alla vaccinazione preventiva, che ha impedito l'attacco del tetano e seguito delle ferite venute a contatto con la terra.

Da ben quindici anni l'Ufficio igiene e sanità di Trieste usa praticare a tutti i bambini che si sottopongono all'antidifterica anche l'antitetanica; anzi, è largamente praticato il vaccino triplo, contro la difterite, la pertosse e il tetano. E nessun bambino è stato finora aggredito dal male.

Da ricordare, inoltre, che la pratica immunizzante è divenuta obbligatoria per certe categorie di lavoratori: il regolamento di esecuzione porta la data del 5 marzo 1963, e la legge è entrata in vigore il 18 dicembre 1965. Ne sono interessati coloro che risultano più esposti ai rischi dell'infezione, quali i lavoratori agricoli, allevatori di bestiame, stallieri, fantini, sorveglianti o addetti ai lavori di sistemazione e di preparazione delle piste negli ippodromi, spazzini, cantonieri, stradini, operai e manovali dell'edilizia, straccivendoli, operai addetti alla manipolazione delle immondizie e alla fabbricazione di carta e cartoni. L'obbligo riguarda anche gli sportivi, all'atto dell'affiliazione alle federazioni del CONI.

E' da rilevare, infine, che la stagione non ha acluna influenza sull'estendersi delle spore del tetano: nè il caldo lo favorisce, nè il freddo lo rende meno aggressivo. Vi è però una considerazione da fare: d'estate si è più esposti al pericolo perchè si conduce maggiormente una vita all'aria aperta, in campagna, al mare, svolgendo anche un'attività sportiva più accentuata, anche se a titolo dilettantistico. Ecco, dunque, come sussistano maggiori possibilità di ferirsi. Ma la difesa sicura, come s'è visto, esiste: e costa solamente 260 lire.

Precipita da una scala un bimbo di tre anni

Prognosi riservata per un bambino di tre anni ricoverato ieri sera d'urgenza nella divisione neurochirurgica. Il piccolo, Floriano Zeriali, era salito su per la scala interna che porta alla soffitta della casetta dove abita al numero 348 di San Dorligo della Valle, quando ha perduto l'equilibrio ed è ruzzolato a terra da un'altezza di circa due metri e mezzo. Il piccino ha battuto duramente il capo riportando la sospetta frattura del cranio. Soccorso dal padre il piccolo Floriano è stato adagiato nell'auto paterna e trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore.

FUORI STRADA PER EVITARE UNO SCONTRO

Due feriti non gravi nell'auto fracassata



(«Giornalfoto»)

E' riuscito evitare lo scontro frontale ma ha sfasciato la propria macchina. Questa la brutta avventura vissuta ieri dal cartotecnico Sergio Salatti, di 19 anni, abitante in via Sartorio 14.

Il drammatico incidente della strada è avvenuto alle 13.30 sulla «Tarvisiana», all'altezza del bivio per Padriciano. Sergio Salatti, alla guida della propria «Fiat 600», targata TS 43381, stava percorrendo la camionabile proveniente da Opicina e diretto verso Trieste. Al suo fianco era seduta l'operaia Rita Pacovich, di 18 anni, abitante in via Cologna 41.

I due giovani, giunti all'altezza della biforcazione per Padriciano, nell'effettuare un sorpasso, si sono accorti, con terrore, che una macchina che proveniva dal senso opposto stava per piombare loro addosso. Attento! Ha gridato la ragazza e il giovane ha agito prontamente con una brusca sterzata verso destra. La collisione è stata evitata per un pelo. Ma la vetturetta ha avuto un'impennata ed è uscita di strada sfuggendo alla guida del giovane automobilista. La macchina è impazzita. Ha puntato diritto fuori strada, verso un prato. L'utilitaria è rotolata per una ventina di metri su se stessa prima di rovesciarsi. Per fortuna i due giovani se la sono cavata abbastanza a buon mercato. La ragazza è stata estratta dalla macchina ridotta ad un ammasso informe più morta che viva per la paura ma con lesioni non molto gravi. All'ospedale, dove la giovane donna è giunta trasportata con un'autolettiga della Croce Rossa fatta intervenire sul posto da un automobilista che era giunto poco dopo sul luogo dell'incidente, il medico di guardia all'astanteria le ha riscontrato una distorsione al ginocchio destro con sospetta frattura e una contusione al dorso e al piede sinistro. La Pacovich è stata accolta nella divisione ortopedica e giudicata guaribile in una ventina di giorni. Il conducente ha riportato una contusione alla spalla sinistra, contusioni allo emitorace destro e alla scapola sinistra. Dopo una medicazione Sergio Salatti è stato dimesso dall'ospedale con la prognosi di una settimana. L'auto semidistrutta è stata rimossa con un carro attrezzi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Felice — Il sole sorge alle 5.27 e tramonta alle 20.54. La luna nasce alle 10.41 e tramonta alle 23.53.

Ieri: temperatura massima 28,9; minima 19,8; pressione mb. 1015,9; umidità 40 per cento; vento km. 5 da Est; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di 20 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 0.30 con cm. 27 sopra il l.m. e alle 14.07 con cm. 40 sopra il l.m.; bassa alle 7.10 con cm. 51 sotto il l.m. e alle 20.10 con cm. 12 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 1.22 con cm. 15 sopra il l.m. e bassa alle 7.49 con cm. 44 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigoion, Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Servizio per gli assistiti INAM: per visite urgenti, festive e notturne, telefonare al n. 37265.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «generale» contratto a compartecipazione: due marinai; un fuochista.

PIU' CHE MAI GLI ORALI SONO IL MOMENTO DELLA VERITA'

I «VUOTI» NELLA PREPARAZIONE SALTANO INESORABILMENTE FUORI

Un personaggio da «suspense» all'«Oberdan»: «Delle *tre* guerre mondiali non so nulla...» Difficoltà di un candidato con i sestanti: ma per fortuna non c'entravano coi programmi



(«Giornalfoto»)

Siamo nell'aula di disegno del Liceo Scientifico «Guglielmo Oberdan»: i calchi alla parete creano una singolare scenografia

Personaggio da «suspense», ieri mattina al Liceo scientifico «Oberdan»: una ragazza dai tratti nervosi, sguardo critico, dalle mani sempre in movimento, soppesa i propri esaminatori alla ricerca di quello che potrà essere il «discorso-fiume» che le permetta di far bella figura. E, soprattutto, consumare il tempo a disposizione in modo da non concedere ai professori di inoltrarsi in altri argomenti per lei pericolosi. Un gioco difficile che le circostanze le hanno imposto, dopo averla messa nelle condizioni di non poter frequentare completamente l'ultimo anno di liceo e negarle la possibilità di applicarsi allo studio quanto essa stessa avrebbe voluto e vorrebbe.

Per lei, la posta in gioco è molto importante: sa benissimo di dover perdere qualche «mano», ma non sa quale. Spera soltanto di poterne vincere abbastanza da guadagnarsi l'ammissione all'appello autunnale. E perciò il suo cervello è continuamente sotto pressione, pronto a captare le sfumature che fanno da sottofondo alle interrogazioni dei compagni che la precedono.

E non solo. Tra una pausa e l'altra di questa continua attenzione, trova il tempo di farsi dire dal primo venuto gli aspetti, e le date, degli avvenimenti storici che hanno movimentato l'Italia in questi ultimi cinquant'anni.

«Mi spiace — dice — ma io delle tre guerre mondiali, non so nulla. Sapete raccontarmi qualcosa?».

Tre guerre? Ma sono due soltanto. Le date fondamentali sono... Il discorso si condensa nelle parole di chi cerca di darle una mano; che lei incamera nella mente con prontezza tale da suscitare la domanda: «Ma allora, lo sa?, che chiede a fare?».

Non lo sa. Ma, in lei, scopriamo una ragazza che — anche per meglio ricordare — cerca di farsi un'idea generale e pratica di questo o quell'argomento, di catalogarlo nella mente, di dargli un valore che non abbia una base fine a se stessa, ma che sia inquadrato nel complesso dei valori degli argomenti che ne sono stati la causa, e quelli ultimi che ne sono stati l'effetto.

Ci diranno i compagni di scuola che la sua preparazione si è ristretta nell'arco degli ultimi giorni, quando ormai aveva deciso di rinunciare a presentarsi all'esame di maturità.

Alla prova del fuoco, i fatti hanno confermato, almeno per gli orali delle materie letterarie, le previsioni. Italiano: «Paradiso», niente (aveva letto soltanto i riassunti di ogni canto: troppo poco, lo ammette anche lei); poesia in generale, qualcosa: il professore le ha chiesto di scendere in particolari su alcune ode molto note. E' parso a tutti che la risposta lo abbia soddisfatto.

Latino. «Non ho avuto il tempo di prepararmi a fondo, su certi poeti» afferma molto candidamente la ragazza all'esaminatore. E quali? Orazio. Vediamo. Lanciata sul testo di una satira del poeta, la studentessa traduce con proprietà.

Storia. Il «Bignami» è stato il suo pane: tuttavia è il professore a interromperla sovente perchè non si dilunghi troppo.

Filosofia. Un disastro. Eppure — confiderà dopo — ci si era preparata a fondo. Forse era l'unica materia letteraria che non aveva mai perso di vista. «Pazienza — aggiunge — qui la "mano" è persa. Avrò tempo questa estate e mi rifarò con abbondanza, state tranquilli».

«I professori avranno intuito — si chiede e ci chiede, nello uscire di scuola — quanto poco ero preparata?». Una domanda la cui risposta si saprà soltanto quando appenderanno nell'atrio della scuola i tabelloni con il verdetto finale. La vediamo ancora una volta, mentre si pettina movimentando i capelli che fino allora erano raccolti intorno alla nuca: «Mamma mia, com'è tardi? Chi mi dà un passaggio?» dice a mo' di saluto agli studenti che hanno atteso — e quasi sofferto con lei — per infonderle coraggio fino alla fine.

Per gli altri candidati, lo scontro è stato più facile: Fabio Corsi, per esempio, non ha incontrato eccessive difficoltà, sia in inglese, sia in matematica, fisica o scienze. Ha avuto il suo momento migliore nello esame di inglese, quando si è trovato a parlare di Edgar Allan Poe, uno scrittore che preferisce e nel quale egli vede il precursore del «giallo romantico», se così ci si può esprimere. Si è un po' handicappato sui sestanti, nell'esame di scienze, parlando delle forme e prove della sfericità della terra. Ma poichè i sestanti con il programma richiesto per la maturità scientifica non c'entrano (come gli ha poi spiegato l'esaminatore), tale lacuna non deve aver influito sul giudizio complessivo dell'esame.

Alida Deboni afferma — e chi le è vicino conferma con vivaci segni della testa — che i professori sono davvero simpatici, sorridono sempre (anche se sono esigenti!) e perciò, dopo il primo contatto — così difficile —, uno si sente a proprio agio. Marisa Ferfoglia aggiunge anzi che dopo quei primi minuti, non ci si poteva non sentire tranquilli, affrancati da quella tensione e stato d'animo così gravi da superare, specie in un esame come questo.

In verità, i professori, seppure come dice la studentessa Alida Deboni sono stati esigenti, non hanno mai perso di vista il concetto che fa oggi degli esami di maturità e di abilitazione, più che una prova un vero colloquio, ed hanno sempre cercato di rendere il più comprensibile possibile la domanda. Così come, secondo i pedagoghi, dovrebbe essere; e così come era stato suggerito dal Ministro Gui.



(«Giornalfoto»)

Agostino Faizone interrogato dalla professoressa Prati per la prova di matematica e fisica



(«Giornalfoto»)

Candidati all'«Oberdan»: Ezio Fonda e Anna Pascolutti a destra

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

INCROCI E POSTEGGI «DIFFICILI» VISTI DAL COMUNE E DAI CITTADINI

Una risposta dell'assessore Romano - Gli intasamenti di via Carducci Rispettiamo i marciapiedi dei Giardini - Difficoltà in piazza Goldoni

Traffico, semafori e parcheggi: il tema è sempre fra i più dibattuti in città, in qualsiasi città, ed è logico sia così, essendo uno fra i problemi più complessi e di più difficile soluzione della vita urbana moderna. Tutte le critiche sono utili, persino quelle che talvolta «irritano» i tecnici perchè sfondano evidentemente delle porte aperte: sono utili anche quelle, perchè talvolta possono servire a ricordare aspetti dimenticati di problemi conosciuti, o a sollecitare soluzioni che «sono allo studio» come si usa dire anche se, invece che allo studio, sono ferme per inevitabili o evitabili lungaggini burocratiche. L'assessore comunale alla Polizia, prof. Redento Romano, ha dimostrato in più occasioni di gradire la collaborazione dei lettori, e noi ne siamo lieti, e più grati ancora gli saremo se riuscirà a farci pervenire le sue risposte — e l'invito vale per tutti — con maggiore sollecitudine, perchè quando non passano delle settimane fra la segnalazione e la risposta, il colloquio fra Comune e cittadini (che di questo, in fondo, si tratta) diventa senza dubbio molto più efficace.

Proprio da una risposta del prof. Romano cogliamo lo spunto per riunire, in un solo articolo, la risposta stessa e altre due segnalazioni scelte fra le molte giunteci recentemente sullo stesso argomento, e che non tutte, purtroppo per evidenti ragioni di spazio, possiamo ospitare.

Con riferimento alla segnalazione «Semafori e parcheggi» pubblicata il 23 giugno, l'assessore ci ha scritto cortesemente: «Rispondo alla "Segnalazione" precisando che il nuovo complesso semaforico di via Rossetti-Ginnastica funziona ora regolarmente e solamente nel primo periodo ha dovuto subire, da parte della ditta costruttrice, dei ritocchi e degli adattamenti, quasi sempre normali in fase di rodaggio.

«Per quanto riguarda l'installazione proposta di altri semafori — continua la lettera — si precisa che, come già detto, la via Zanetti sfocia in via Coroneo non ad un incrocio ma in uno slargo, per cui difficilmente potrebbe essere sistemato colà un complesso semaforico. L'incrocio via Battisti-Palestrina è molto meglio regolabile, nelle ore di punta, dal vigile: basterebbe unicamente rispettare il divieto di sosta posto sulla via Xidias, in modo da poter far confluire in tale via gli autoveicoli anche su due file. E perciò il divieto è stato posto.

Il problema dell'intasamento di via Carducci, a trenta metri dal semaforo di Portici di Chiozza, che non permette di entrare in via Torrebianca o via Reti strade a senso unico, per coloro che provengono da via Battisti o dalla via San Francesco, non è questione di ripetitore semaforico, ma di semplice rispetto del regolamento del Codice della Strada, che prescrive che "nel caso di fermate di lunghe file di veicoli, per qualunque motivo connesso con esigenze della circolazione, i conducenti debbono lasciare liberi gli sbocchi delle strade laterali in guisa da consentire il possibile deflusso delle correnti di circolazione trasversali" (Art. 533).

«Per quanto riguarda poi i parcheggi non si vede come poter occupare i marciapiedi del viale D'Annunzio, che tra alberi, chioschi e fermate, di poco aumenterebbero i posti macchine, portando in compenso su una strada con diritto di precedenza, quale il viale D'Annunzio, delle manovre di uscita a retromarcia, pericolosissime.

«Sta bene invece per il posteggio a spina di pesce a cavallo del marciapiede, in via Pascoli, all'inizio ed all'altezza del n. 29.

«Lasciamo in pace, invece, i marciapiedi del Giardino Pubblico in via Giulia; e nell'attesa di ridurre i marciapiedi di via Coroneo, lato numeri pari, si istituiranno i posteggi a spina di pesce a cavallo del marciapiede.

«In piazza Dalmazia, ed altrove, il fatto che abusivamente sostino "di consueto automobili su due o più file" non costituisce motivo di adottare posteggi a pettine, perchè altrimenti sanzioneremmo quella precarietà della circolazione che lo stesso lettore denuncia.

«Infine, per quanto riguarda l'ampliamento della carreggiata, limitando la larghezza dei marciapiedi, l'operazione comporta purtroppo, il più delle volte, modifica delle reti dei servizi e della fognatura sicchè anche ciò che sembra facile, purtroppo diventa difficile».

Fin qui la lettera del prof. Romano. Ed ecco ora una segnalazione riguardante via Mazzini e piazza Goldoni:

«Per il traffico in via Mazzini, ormai regna il caos. Con tutta la buona volontà messa dai preposti alla viabilità cittadina per rendere percorribile questa centralissima ma stretta via, si è giunti ad un punto di saturazione. Non si tiene neppure più conto delle contravvenzioni: numerose macchine sostano in permanenza in zona di divieto causando notevoli intralci e lunghi concerti di clacson. Non sarebbe forse ora di studiare a fondo il problema e di istituire il senso unico creando di conseguenza nuove aree di parcheggio in una zona in cui la necessità di sosta si fa sentire con tanta urgenza?

«Un altro punto nevralgico da studiare con una certa attenzione è lo sbocco in piazza Goldoni dei veicoli provenienti da via Gallina. Provenendo da destra, essi hanno il diritto di avere la precedenza. Nello stesso punto, però, premono tutti gli altri veicoli provenienti dai due lati di via Carducci e da piazza dell'Ospedale. La situazione si fa particolarmente critica nelle ore di punta e nelle giornate piovose. Inoltre, la necessità di tutti questi veicoli di immettersi nei vari canali di preselezione, intasa il tutto. Il vigile è ora dotato di televisore, ma a che serve il "vedere"? Qui occorre che in certe ore il traffico venga ordinato con la segnalazione manuale. Diversamente occorrerebbe un semaforo a breve frequenza che obblighi le varie correnti ad arrestarsi o proseguire. Grazie per la cortese ospitalità. C. M.».

E sullo stesso argomento, il lettore Corrado Kumar, ci scrive:

«Largo Santorio: la filovia e due colonne di macchine ferme lungo la via Ginnastica e lungo la via Tarabocchia. Le file delle macchine arrivano già oltre la via Nordio, rispettivamente oltre la via Maiolica. Finalmente scatta il verde. La filovia avanza lentamente seguita dalle macchine che scendono la via Ginnastica e... si ferma cinquanta metri più innanzi, per dare il passo alle macchine e alla filovia che dalla destra escono da via Giacinto Gallina. La via Carducci viene così tagliata in due e blocca completamente la colonna che doveva defluire da via Tarabocchia perchè la prima o una delle prime macchine in testa deve convergere a destra per scendere la via Carducci. Quando finalmente la filovia, o le macchine che sono alla testa della colonna proveniente da via Ginnastica, interrompe quasi di forza il deflusso ininterrotto dalla via Gallina le inevitabili impazienze dei conducenti delle macchine che salgono o scendono la via Carducci inducono il vigile a far scattare il semaforo. Risultato: coloro che si trovavano allo scatto del verde alla altezza di via Nordio, si trovano ora all'incrocio con la via Carducci e coloro che si trovavano all'altezza della via Maiolica si trovano ancora lì, a meno che le due macchine che erano prima in testa e che dovevano convergere a destra non abbiano avuto l'audacia di tagliare la strada alla colonna che scendeva la via Ginnastica. In ogni caso, chi si trovava a quell'altezza dovrà comunque attendere due ulteriori scatti di semafori prima di poter convergere in via Carducci.

«Cosa impedisce la posa di un semaforo all'uscita di via Giacinto Gallina collegato con il semaforo del Ponte della Fabra che può agire in tre tempi? Esso servirebbe: 1) per i due sensi di via Carducci e per le conversioni verso piazza Goldoni e largo Santorio; 2) per l'uscita dalla via Giacinto Gallina; 3) per le macchine che scendono la via Ginnastica e la via Tarabocchia.

«Le soste potranno forse essere più lunghe, forse dico, ma si eviterà così l'illogicità di dare il verde a due colonne di macchine che devono arrestarsi subito dopo per dare la precedenza ad una strada di destra.

«Ancora una cosa. In tutte le città agiscono semafori automatici e, nei punti più nevralgici, c'è sempre l'assistenza (non presenza soltanto!) di un vigile. Qui a Trieste abbiamo come regola assoluta un vigile al semaforo e un altro che gli tiene compagnia. Qualche volta, ma molto di rado e limitatamente alla piazza Goldoni, il secondo vigile provvede con intelligenza e nel limite del possibile a far avanzare le macchine fino all'altezza della cabina semaforica o a farle defluire verso la via Mazzini e verso il Corso, decongestionando in questo modo l'intralcio via Carducci-via Gallina».

TOPI D'AUTO AL LAVORO ANCHE DI GIORNO

E' IMPRUDENTE LASCIARE IL BAGAGLIO IN MACCHINA

Grosso colpo in riva nel giro di trenta minuti ai danni di un giovane commerciante tedesco

Colpo ladresco sulle Rive ad opera di ignoti e velocissimi «topi d'auto». La vittima, che ha patito un danno di oltre seicento mila lire, è un commerciante germanico, Peter Klaus Engelbrecht, di 27 anni.

A differenza delle altre imprese ladresche, che vengono per lo più attuate durante le ore notturne, quando il traffico è meno intenso e quando il numero dei passanti è ridotto, i malviventi hanno operato questa volta di mattina. «Il mattino ha l'oro in bocca» dice un adagio popolare, ed è forse ad esso che i «topi» hanno pensato quando si sono messi a perlustrare le automobili in sosta sulle Rive. Le macchine parcheggiate erano tante, ma tutte vuote. Nei pressi di un albergo c'era però una «Volkswagen» che faceva al caso loro: attraverso i finestrini i ladri hanno notato infatti una bella valigia e vicino ad essa una specie di cofanetto che, osservato con più attenzione, è risultato essere un registratore. Il bottino era allettante e molto a portata di mano. Gli esperti del furto sono riusciti in un battibaleno a forzare il deflettore di destra della «Volkswagen» targata HG-LH 24. L'operazione è stata portata a termine con velocità e senza creare sospetto tra i passanti che a quell'ora stavano transitando per le Rive, chi diretto al lavoro, chi in Pescheria e chi a zonzo per godersi l'aria fresca del mattino.

Aperto dunque il deflettore, i ladri hanno infilato una mano nella macchina, hanno afferrato la maniglia interna ed hanno aperto la vettura. Poi, come se fossero turisti giunti in quel momento con l'auto, hanno scaricato la valigia, il registratore e un'altra borsa in cuoio contenente una cinepresa con tutti gli accessori, e si sono tranquillamente allontanati. Quanto è durata complessivamente la operazione dei ladruncoli? Meno di mezz'ora: infatti il proprietario della vettura aveva lasciato la macchina alle sette e tutto era a posto. Ritornato alle 7.30 sui propri passi, non ha notato nessuno attorno all'auto, che era già stata ben bene «ripulita».

Allo straniero non è rimasto, purtroppo, nient'altro da fare se non recarsi al vicino Commissariato di Pubblica sicurezza, quello di Cittavecchia, e denunciare il fatto agli agenti della Squadra giudiziaria. I poliziotti hanno messo a verbale le dichiarazioni del commerciante tedesco ed hanno poi provveduto a far rilevare dai colleghi della Squadra scientifica le impronte lasciate dai marioli. Il derubato ha dichiarato che nella valigia c'erano duemila marchi in contanti (oltre trecento mila lire) e vari capi di vestiario. Egli ha precisato che il registratore e la cinepresa valgono altre trecento mila lire circa.

Una brutta sorpresa al ritorno dalle ferie

Una brutta sorpresa ha atteso la signora Antonia Mauri vedova Sancin al ritorno dalle ferie. Mentre lei era via, nella sua casa di via Ciamician 5, erano tranquillamente penetrati alcuni malviventi che le hanno perquisito da cima a fondo l'appartamento. Nella stanza da letto i malviventi hanno trovato duecentomila lire in contanti e uno scrigno in cui vi erano alcuni preziosi.

Scoperto il furto, la signora ha prontamente informato gli agenti della Squadra mobile, i quali sono accorsi sul posto e hanno iniziato le indagini effettuando i rilievi fotografici e dattiloscopici. Gli agenti, in base ai sopralluogo hanno potuto stabilire che i ladri sono penetrati nell'alloggio facendo uso di chiavi false.

Coniugi all'ospedale per una caduta con la moto

In via D'Alviano, all'altezza del gasometro, si è rovesciato di notte con la motoretta il magazziniere Tullio Medeotti di 28 anni, abitante in via Ponzanino 15. L'uomo stava guidando lo scooter verso casa recando sul sellino posteriore la moglie Maria Serena, di 24 anni, quando accidentalmente, per cause che lui stesso non sa precisare, ha perduto il controllo del veicolo e si è quindi rovesciato al suolo.

Nella caduta il Medeotti ha riportato un trauma cranico, ferite e contusioni multiple al volto, alla gembe e alle braccia. Sua moglie se l'è cavata con contusioni al gomito destro e al malleolo destro.

I coniugi sono stati soccorsi dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria e trasportati con la «gazzella» allo Ospedale maggiore. Tullio Medeotti è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni. Sua moglie, dopo le medicazioni del caso ha potuto rincasare: guarirà in cinque giorni.

Intossicazione alimentare

All'astanteria dell'ospedale s'è presentato, iersera, dolorante e febbricitante, il rappresentante di commercio Edoardo Fabbricatore, di 30 anni, residente a Rivoli di Torino, in via Fratelli Rosselli 2. Il medico astante gli ha riscontrato i sintomi di un'intossicazione alimentare. Il Fabbricatore ha detto che il male gli si era manifestato ancora due settimane fa a Sanremo, subito dopo una colazione a base di gamberetti e calamari. Il malato, che ha rifiutato per ragioni di lavoro l'accoglimento al nosocomio, è stato giudicato guaribile in due settimane.

Al Commissariato di Barcola si è rivolto l'operaio Sergio Pangoni, di 27 anni, abitante in via Sara Davis 15, il quale ha dichiarato che durante la notte ignoti si erano impadroniti della sua «Vespa» (TS 30677).

Nuove sepolture a Sant'Anna. Fino al 26 luglio potranno rivolgersi alla Custodia del Cimitero o alla stanza 536 della sede di passo Costanzi coloro che sono interessati alla conservazione e al trasporto in altra sepoltura dei resti mortali dei cittadini deceduti dal 1/7 maggio al 1'8 luglio 1957 e tumulati nella Cripta XVIII del Campo IV.

RIVISSUTA IN TRIBUNALE DUE ANNI DOPO

La «notte brava» di un marittimo

Un già lontano momento di intemperanza ha portato davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue, P. M. dott. Pascoli e cancelliere Rubini, il cameriere marittimo Nevio Blasina, di 29 anni, abitante in via della Cereria 10.

Come spiega il Presidente, la notte del 27 marzo del '65, Noemi Tamburlini, titolare di una trattoria di piazza Venezia, sollecitò l'intervento della Squadra mobile nel suo locale in quanto un ubriaco — era il Blasina — stava importunando lei e i clienti. Gli agenti accorsi alla chiamata arrivarono subito sul posto, e avvicinato l'esuberante personaggio lo invitarono a seguirli sulla strada. Ma appena all'aperto il Blasina si avventò come una furia contro il brigadiere Marcato che gli ordinava di salire nella macchina di servizio, colpendolo con pugni e calci. Il sottufficiale chiese soccorsi e, finalmente immobilizzato, il Blasina fu accompagnato all'ospedale, dove fu trovato in preda a etilismo acuto.

Ma i suoi «capricci» non finirono lì: riportato in Questura, il Blasina fu affidato al brigadiere Biondi affinchè lo perquisisse assieme alle guardie Forelli e Tommasi, e anche contro costoro si rivoltò come una furia. Il mattino successivo, il giovanotto fu dichiarato in arresto, e deferito alla autorità giudiziaria per resistenza a pubblico ufficiale e per le contravvenzioni di ubriachezza e molestia.

Il Blasina fu interrogato dal giudice istruttore, che lo rinviò a giudizio con sentenza del 19 novembre 1965, e al magistrato disse di non ricordare quasi nulla di quel suo assurdo momento: sapeva solo d'essere uscito di casa verso le 14 e di avere girato alcuni bar. Raccontò anche d'essere stato da poco dimesso da un ospedale, dove era stato trattenuto per un mese in seguito a una distonia di natura nervosa.

Il Blasina fu comunque rimesso in libertà il 10 maggio successivo, e naturalmente a piede libero è presente al dibattimento.

Il Presidente gli chiede di spiegare i fatti ed egli conferma di non avere alcun ricordo.

Il P. M. chiede che l'imputato venga condannato a 6 mesi di reclusione con la condizionale per la resistenza in quanto le contravvenzioni sono state estinte dall'amnistia.

Per il Blasina prende poi la parola l'avv. Donatella Kunz Milazzi, e perora che al suo raccomandato vengano concesse le attenuanti generiche e il minimo della pena con i benefici di legge.

Il Tribunale riconosce l'accusato colpevole del solo delitto di resistenza e con la concessione delle attenuanti generiche e con la diminuente della semiinfermità lo condanna a tre mesi di reclusione con la condizionale e la non menzione. Il collegio dichiara poi di non doversi procedere nè per la ubriachezza nè per la molestia in quanto le contravvenzioni sono state estinte dall'amnistia.

SEGNALAZIONI

L'ACI e le «code»

«Care "Segnalazioni", avete scritto, sul "Piccolo", che le lunghe code agli sportelli dell'ACI per pagare le tasse sono determinate dal fatto che molti automobilisti, "anzi moltissimi, attendono gli ultimi giorni, se non proprio l'ultimissimo, per rinnovare il bollo, quasi si avesse piacere ad attendere in fila un'ora e più". Mah! Il problema è proprio tutto qui? L'ACI guadagna denaro con l'esazione delle tasse e quindi dovrebbe mettersi in condizioni di servire gli automobilisti, soci o non soci, in maniera decente. Cosa ci interessa che l'Autoclub istituisca lavaggi rapidi o altri servizi più o meno interessanti spendendo e investendo centinaia di milioni di pubblico denaro, se poi ad ogni scadenza di tasse di circolazione non dispone degli sportelli necessari, del numero occorrente di impiegati ecc. ecc per servire degnamente i cittadini come sarebbe suo dovere? Se la tassa di circolazione si pagasse comperando un bollo all'ufficio postale, senza balzelli per l'ACI, tutto funzionerebbe in fretta ed a più buon mercato. Dunque l'Autoclub si organizzi se vuole continuare nel suo monopolio, e tu, caro "Piccolo", non dare la colpa delle file al solito "pantalone". Il quale pantalone ha diritto di pagare le tasse l'ultimo giorno, anzi l'ultimissimo, se così dice la legge... tanto più che spesso ciò avviene perchè il denaro è... poco. R. B.».

A Borgo San Sergio

«Il 24 maggio scorso, tramite le "Segnalazioni", abbiamo rivolto una richiesta al Sindaco. Chiedevamo, facendo affidamento sulle promesse fatteci, l'apertura della farmacia nel Borgo S. Sergio e il rilascio di tutti i certificati anagrafici da parte della Delegazione municipale. Niente di tutto questo; non solo, ma nessuno ha risposto alla nostra domanda d'allora.

«Dove sono finite le promesse fatte agli abitanti di Borgo S. Sergio? Siamo già 11 mila e con la costruzione in corso di altre 30 case la popolazione aumenterà ancora! Quindi, dato il numero degli abitanti, la farmacia ci aspetta per legge. Speriamo che questa volta il Sindaco voglia risponderci per dirci come stanno le cose». Seguono le firme.

Al Cimitero militare

Con riferimento alla segnalazione del 18 giugno scorso, l'assessore ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente:

«Sul cancello d'entrata del Cimitero militare era affissa, fino al giorno 19 giugno scorso, una tabellina provvisoria che recava l'orario di apertura fissato dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19. In seguito alle dimissioni del precedente custode incaricato presso detto Cimitero, data l'impossibilità di reperirne un altro per l'esiguità del compenso fissato per detta mansione, si provvide ad inviare al Cimitero medesimo un operaio comunale dipendente dalla custodia di S. Anna. Naturalmente l'operaio provvisoriamente incaricato della custodia seguiva l'orario giornaliero lavorativo proprio degli altri operai dipendenti dall'Amministrazione comunale (dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17) ed in più prestava servizio anche nelle domeniche e nelle feste intermedie. Inoltre, per tacito accordo col custode del vicino Cimitero serbo-ortodosso, ivi abitante, eventuali visitatori che si presentavano dopo l'orario di chiusura potevano comunque visitarlo, poichè egli aveva in consegna le chiavi del Cimitero militare e si prestava volentieri ad aprirlo a chi lo desiderasse.

«Dato però che non era stato possibile trovare un altro custode, con ordinanza del Sindaco del 20 maggio 1967 venne fissato il nuovo orario per regolamentare l'apertura del Cimitero militare, secondo le seguenti modalità:

«1) per tutto l'anno, al mattino, dalle ore 9 alle 12;

«2) per i mesi di gennaio, febbraio, ottobre, novembre e dicembre anche nel pomeriggio, dalle ore 14 alle 17;

«3) per i mesi di marzo, aprile, settembre, nel pomeriggio dalle ore 15 alle 18;

«4) per i mesi di maggio, giugno, luglio ed agosto, nel pomeriggio, dalle ore 16 alle 19.

«Venne in conformità fatta eseguire una tabella e posta in opera proprio il giorno successivo alla comparsa della segnalazione (lunedì 19 giugno)».

Colazione rumorosa

«Noi sottoscritti, inquilini di via Raffineria e viale d'Annunzio, essendoci rivolti invano, sia all'Ufficio d'igiene che al Comando dei vigili urbani, con esposti firmati da ben trenta famiglie, vi chiediamo ospitalità per denunciare che una signora abitante in via Raffineria 5 ogni giorno dà da mangiare a più di cento colombi alle 7 del mattino e qualche volta addirittura alle 5! Questo nugolo di pennuti già dalle 5 e prima ancora, girano nel cortile, si appoggiano tubando sulle grondaie sporcando tutto, disturbando tutti e svegliandoci. Questa signora dà loro acqua in una bacinella e del grano che lei stessa getta nel suo poggiolo e quando i volatili la vedono arrivare, si gettano in picchiata e fanno un rumore tale da far pensare nel silenzio della mattina, a un aereo a reazione.

«Abbiamo dei bambini piccoli e li abbiamo trovati più di una volta con delle piume in bocca. E non parliamo della biancheria stesa ad asciugare.

«L'amore per gli animali è una cosa, ma ciascuno deve dimostrarlo senza arrecare disturbo alla collettività, e i tutori della quiete pubblica perchè non intervengono? Non si tratta di "odiare" i colombi, ma abbiamo ormai i nervi a fior di pelle: perchè si vogliono attendere delle complicazioni? Grazie per l'ospitalità, Nadia Martinolich, Aldo Polo, Carlo Armanno».

L'attesa della pensione

«Care "Segnalazioni", non voglio portarvi via nè troppo tempo nè troppo spazio: mi esprimo in uno stile quasi telegrafico. Ho fatto domanda di pensionamento il mese di giugno 1966, tramite l'assistente sociale del Cantiere di Monfalcone (60 anni compiuti il 25 luglio 1966). Oggi non ne so ancora nulla. Recatomi all'INPS, mi hanno sempre rimandato con la frase: "Fra pochi giorni riceverà tutto".

«Domando: 1) Come si vive un anno senza pensione? 2) Chi beneficia dell'interesse di un anno di pensione? 3) Il direttore dell'INPS può darmi un'esauriente risposta? Grazie tante per l'ospitalità e saluti cordiali. Arturo Pharisien, via del Montello 18, Trieste».

Una fermata della «28»

In riferimento alla segnalazione pubblicata il 29 giugno e nella quale si prospettava l'opportunità dello spostamento della fermata della linea «28» situata all'altezza del numero 26 di via Commerciale, l'Acegat cortesemente ci scrive: «1) Ad avvenuta ultimazione dei lavori di rifacimento della facciata dell'edificio contrassegnato col numero 26 di via Commerciale, si è provveduto a ripristinare la fermata in questione nella posizione originaria.

«2) Saranno presi contatti con le autorità preposte al traffico per una eventuale migliore sistemazione delle fermate in relazione alla posizione degli attraversamenti pedonali».

LE ORE DELLA CITTA'

Conferenza su Israele

Fabio Isman, i cui servizi da Israele sono stati pubblicati dal «Piccolo», terrà domani sera con inizio alle 21.15, nella sede di piazza Silvio Benco 4, una conferenza sulle sue esperienze dirette del recente conflitto nel Medio Oriente.

Colonia del CIF

Molto numerosi quest'anno gli ospiti della colonia organizzata dal Centro italiano femminile a Villa Opicina nella sede della scuola materna dell'ONAIRC e in quella della scuola elementare: sono in tutto 213 tra bambine e bambini che, per 28 giorni raggiungono alle 8 del mattino con la trenovia l'Altipiano e vi si trattengono fino alle 16. I bimbi, in età d'asilo, fanno belle passeggiate, si dedicano a giochi all'aperto e a piccoli lavori. A tutti vengono servite la colazione e due merende.

Consultorio veterinario

E' ripresa, con orario dalle 18 alle 19 dei lunedì, mercoledì e venerdì, l'attività del consultorio veterinario dell'ENPA al pianterreno di via Canova 20. Gli associati all'Ente per la protezione degli animali hanno diritto a consultazioni gratuite, a parte l'eventuale rimborso delle spese per interventi o somministrazioni.

Divieti di transito

In forza dell'ordinanza emessa dal Sindaco per regolare la circolazione nella zona del Teatro Romano durante le prove e le recite degli spettacoli classici, anche stasera dalle 21 alle 24 è vietato il transito nei due sensi a tutti i veicoli e ai pedoni sulla via del Teatro Romano, nel tratto compreso tra il largo Riborgo e la via Tor Bandena, e solo ai veicoli sulla via Donota, tra il largo Riborgo e la via del Crocifisso.

Radi

10, 30, 50, 80, 100, 120 litri. Scaldabagni elettrici nuovi modelli con trattamento Multifilm, con certificato garanzia, prezzi convenienti, consegna pronta franco domicilio, imballo, dazio compreso, *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Lauree

Il giorno 10 luglio 1967 presso la nostra Università il signor Fulvio Carille ha conseguito la laurea in chimica, discutendo con il chiarissimo prof. Claudio Calzolari una tesi sulla separazione cromatografica e determinazione di derivati poliossietilenici. Al neo dottore i più vivi rallegramenti ed auguri.

— Il giorno 10 luglio c.m., la sig.ra Audoli Tullia Tamburini si è laureata brillantemente in chimica discutendo con il chiarissimo prof. Claudio Calzolari la tesi sulle ricerche spettrofotometriche del tautomerismo tione-tiolo di alcuni tiosemicarbazoni. Alla neo dottoressa felicitazioni vivissime.

— Il giorno 11 luglio 1967 le signorine Franca Devetag e Marina Zanetti hanno conseguito la laurea in scienze naturali discutendo con la dott.ssa Maria Luisa Zucchi la tesi: «Le tanatocenosi del golfo di Trieste».

Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 188 (141-271); limoni 147 (94-176); banane 294 (283-315); albicocche 200 (165-294); fragoloni 353 (330-377); mele 200 (94-353); pere 106 (59-165); pesche 171 (71-330); ciliegie 212 (188-259).

Verdura: aglio 380 (250-600); barbabietole 46 (45-50); bietole locali 50 (30-120); cappucci altra prov. 53 (29-59); cappucci locali 50 (40-60); cetrioli 55 (47-94); cipolle 110 (83-141); fagiolini 153 (71-176); fagioli da sgusciare 185 (118-235); melanzane 224 (188-282); insalata locale 80 (40-120); insalatina locale 200 (150-400); patate 49 (36-59); peperoni 153 (141-212); pomodoro altra prov. 77 (19-129); pomodoro locale 80 (40-140); zucchine altra prov. 88 (71-116); zucchine locali 60 (30-100); zucche altra prov. 47 (36-59).

MODIFICHE ALLE PROCEDURE IN TEMA DI OPERE PUBBLICHE

CHIUSO IL DIBATTITO SULLA NASCENTE LEGGE

Dopo gli ultimi interventi per la maggioranza e le opposizioni è stato dato l'avvio all'esame dei numerosi ordini del giorno

Con l'intervento degli ultimi sei consiglieri iscritti al dibattito, si è conclusa ieri mattina all'Assemblea regionale la discussione generale sul disegno di legge n. 138, recante nuove procedure in materia di opere pubbliche. Terminato l'esame generale del provvedimento di iniziativa giuntale, il Consiglio regionale ha iniziato la discussione sui vari ordini del giorno presentati in merito alla legge. Tale dibattito proseguirà nella doppia riunione odierna (per oggi sono infatti previste due sedute, al mattino e al pomeriggio) nel corso della quale inizierà l'esame dei singoli articoli e degli emendamenti.

Il primo intervento nella seduta di ieri dedicata interamente all'esame del disegno di legge sull'esercizio di funzioni amministrative in materia di opere pubbliche, di urbanistica e di edilizia popolare e sulla istituzione di uffici e organi tecnici regionali, è stato quello del cons. Gefter-Wondrich. L'oratore ha esaminato gli aspetti giuridici e tecnici del provvedimento e dei suoi singoli articoli, soffermandosi sulle competenze attribuite ai vari organi e uffici; a questo proposito il consigliere missino ha rilevato numerose carenze di carattere formale e giuridico. Queste carenze, ha osservato, riguardano molti aspetti della legge e soprattutto quelli dei poteri esecutivi nei confronti dei quali appaiono scarse le possibilità di ricorso. Il cons. Gefter - Wondrich si è detto quindi contrario alla costituzione dei comitati provinciali e circondariali, perchè esistono già uffici tecnici idonei a svolgere le varie mansioni richieste. Ha quindi concluso il proprio intervento osservando che con il disegno di legge in esame non si alleggerisce le procedure attuali, nè si raggiungono le finalità previste.

Ha preso quindi la parola il cons. Dulci (PSU) il quale ha osservato anzitutto come la legge sulle nuove procedure per le opere pubbliche abbia riunito con notevole pervicacia una quantità di materie che avrebbero potuto benissimo essere anche divise in tre leggi distinte. Il provvedimento in esame ha osservato il consigliere del PSU, è il frutto di uno studio diligente, di fronte al quale però si fa strada la preoccupazione per una nuova «proliferazione» di vari uffici e organi. Si è scelta — ha proseguito Dulci — la via mediana tra la delega di tutte le funzioni agli uffici tecnici provinciali (che per la loro composizione attuale non sarebbero stati in grado di assumersi una tale mole di lavoro) e il completo accentramento nelle mani della Regione della materia, con la costituzione dei sette comitati tecnici, che forse sono troppi, anche se integrati. L'oratore ha riservato l'ultima parte del suo intervento al problema del personale, rilevando a tale proposito che non si potrà avere personale altamente qualificato — come richiesto dal provvedimento — fino a tanto che non sarà varata la legge sul personale dell'Ente Regione.

Dopo aver osservato che si tratta di una materia estremamente complessa e ampia e pertanto di difficile trattazione (specie nell'ambito di una discussione generale) il cons. Trauner (PLI) si è detto d'accordo sulla necessità di una regolamentazione organica della materia, ma non sui tempi di attuazione; per la quale, ha osservato, è necessario attendere anche il varo del regolamento per il personale e sul suo stato giuridico. Trauner ha quindi espresso dubbi sulla capacità della legge di snellire le procedure burocratiche e il corso delle pratiche dei progetti: troppe sono le materie accentrate in un'unica legge, per cui sarebbe stato meglio fare una serie di leggi separate. Il consigliere liberale ha quindi sottolineato che la legge in esame porta in fondo ad un nuovo accentramento, dello stesso tipo di quello statale, che la Regione cercava di eliminare: la situazione forse addirittura peggiorerà le cose attuali. Trauner ha concluso auspicando un provvedimento più chiaro che non dia adito a contrasti in sede di applicazione e sottolineando il non-favore del suo gruppo nei confronti della legge, posizione già espressa in sede di commissione. Infine si è augurato che dall'esame dei singoli articoli possa emergere qualcosa di nuovo e di più positivo.

Il cons. Ramani (D.C.) dopo aver sottolineato l'ampiezza della discussione, ha detto che alla legge sulle nuove procedure in materia di opere pubbliche va dato un appoggio ragionato e attento, perchè si tratta soprattutto di una legge necessaria. Non si tratta, ha detto, di un provvedimento innovatore in senso assoluto, ma di una legge che vuole rendere maggiormente autonoma la Regione nell'esercizio delle sue attribuzioni: che è l'aspetto essenzialmente procedurale dell'iniziativa, mentre quello sostanziale è limitato in una serie di modifiche non fondamentali, in analogia con la legislazione dello Stato. Ramani ha quindi contestato le critiche mosse dal gruppo comunista, riguardo alla creazione di un nuovo centralismo di tipo regionale subentrato a quello dello Stato. A tale riguardo ha detto che il discorso sul decentramento va portato fino in fondo, e che anche l'esecutivo dell'Amministrazione regionale è già un decentramento nei confronti dello Stato.

Ha preso quindi la parola il cons. Calabria (PCI) il quale ha sottolineato le numerose perplessità e preoccupazioni emerse nel corso della discussione da tutti i settori dello schieramento consiliare. Ha quindi osservato che la legge come è uscita dall'ampio esame in sede di commissione, ha avuto qualche miglioramento, ma rimane sempre troppo composita; a tale proposito va anche detto che il provvedimento è frutto di una preparazione complessa e pertanto il Consiglio avrebbe dovuto pronunciarsi su di esso con meno fretta: la stessa legge nazionale è molto complessa ed è necessario uno studio approfondito per poter dare un giudizio obiettivo. Si tratta — ha rilevato quindi il cons. Calabria — di un provvedimento pretenzioso che ha voluto condensare troppe materie a scapito della chiarezza, per cui sarebbe stato meglio elaborare varie leggi dedicate ai singoli settori di intervento.

Ultimo intervento nella discussione generale quello del cons. Moro (PSU) il quale ha definito il provvedimento come una buona legge, nonostante la sua complessità. Riteniamo — ha detto l'oratore — che lo art. 57 che regola i progetti ed elaborati non soggetti all'approvazione tecnica, sia norma di grande interesse per gli Enti locali, perchè toglie l'obbligo dell'approvazione tecnica sui progetti per opere di limitato impegno finanziario; viene così a conseguirsi una notevole economia nei tempi tecnici per la attuazione delle opere pubbliche minori. Quindi, avviandosi alla conclusione, il cons. Moro ha dichiarato che il provvedimento nel suo complesso va approvato, e si è augurato che il Governo lo approvi senza rinvii. Si ha urgente bisogno — ha sottolineato — di procedure più snelle, di funzioni amministrative in materia di opere pubbliche, di urbanistica e di edilizia popolare che possano favorire lo sviluppo della Regione proprio in uno dei settori più delicati della sua vita sociale.

Conclusa la discussione generale il Consiglio regionale ha iniziato l'esame dei vari ordini del giorno presentati sul disegno di legge. Al termine della seduta di ieri — dopo una breve discussione nella quale sono intervenuti il Presidente della Assemblea, de Rinaldini, il Presidente della Giunta, Berzanti, i consiglieri Moschioni (PCI), Calabria (PCI), Moro (PSU)(Bettoli (PSIUP) e Mizzau (D. C.)) — è stato respinto, con i voti della D.C. e del PSU (favorevoli PCI, PLI e MSI), un ordine del giorno che chiedeva la sospensione del dibattito e il rinvio della legge in Commissione.



(Foto Pozzar)

Come abbiamo già dato notizia, sul monte Giralba di Sopra, nel gruppo del Popera, quattro rocciatori dell'Associazione XXX Ottobre del CAI: Janovitz, Romano, Cozzolino e Ogrisi, hanno aperto una nuova via, superando difficoltà di VI grado e con l'impiego di circa 40 chiodi, per uno sviluppo complessivo di 350 metri.

La nuova via è stata dedicata ai tre giovani triestini Papi, Bizat e Clari, caduti undici anni or sono nella gola Nord-Est del Jof Fuart.

Come si vede dalla foto, la nuova via sale lungo lo sperone a tagliamare del monte, dalle ghiaie del canalone di accesso alla forcella Giralba Alta sino alla vetta, conquistata domenica 2 luglio dopo due sfortunati tentativi condotti lo scorso settembre.

Recital di poesia alla Scuola dell'Attore

A coronamento di un anno d'attività, si è concluso il corso di recitazione alla Scuola dell'Attore di Anna Gruber, con un recital di poesie ispirate al tema della pace. Le liriche erano di due noti poeti triestini, Leonia Bordon ed Ennio Emili, scelte nell'ambito della loro recente produzione.

Il pubblico, intervenuto attento e numeroso, ha seguito con commossa partecipazione le tristi impressioni infantili sulla guerra, di Emili, e le meditazioni ammonitrici e metafisiche nella tetra e violenta poesia di Leonia Bordon, intrisa di presentimenti di un disastro atomico.

Ottima la recitazione degli attori (Licia Apollonio, Lucia Stalio, Corrado Solari, Patrizia Sedmak, Brunetta Salvador e Alessandro Jogan), alcuni ancora alle prime armi, ma tutti dotati di sicuro talento, sorretti sempre dall'indovinata regia di Anna Gruber.

Proposte di legge in tema assicurativo

Due proposte di legge che interessano le nostre zone sono state presentate ieri alla Camera, a firma dell'on. Giacomo Bologna. La prima concerne il ripristino, per la durata di un triennio, della legge 27 febbraio 1958 n. 130, sull'assunzione obbligatoria dei profughi. La seconda riguarda la riapertura dei termini, come previsto dalla legge 1 febbraio 1962 n. 35, per il riconoscimento a favore dei lavoratori della Venezia Giulia e Tridentina dell'opera prestata prima dell'entrata in vigore del decreto legge 29 novembre 1925 n. 2146, ai fini dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti e dei fondi speciali sostitutivi.

MOSTRE D'ARTE

DEDICATA ALLO SPAZIALISMO LA RASSEGNA ALLA «COMUNALE»

Cinque mostre allestite contemporaneamente dilatano l'interesse suscitato dal tema fantascientifico del festival cinematografico verso diverse e lontane regioni esplorate dai nuovi linguaggi: la poesia e la pittura, la nuova figurazione e l'umorismo grafico. Ci sembra giusto incominciare il nostro viaggio attraverso le rassegne dando la precedenza alle esperienze che si collocano per prime in un ordine storico della recente evoluzione.

Eccoci dunque nella Sala comunale d'arte di Piazza dell'Unità d'Italia ad ammirare le diciotto opere esposte nella rassegna «Omaggio allo Spazialismo». Il catalogo, redatto da Garibaldo Marussi, ricorda brevemente le tappe del movimento artistico che anticipò nelle affermazioni di poetica e nell'operare concreto la direzione assunta successivamente da tanta parte dell'arte contemporanea. Nel 1946 lo scultore milanese Lucio Fontana, allievo di Wildt, è a Buenos Aires e da lì diffonde il «Manifiesto Blanco», prima carta programmatica della rivoluzione spazialista. «Abbandoniamo — dice il manifesto — la produzione di forme artistiche consuete e affermiamo la necessità di un'arte basata sulla unità del tempo e dello spazio».

A differenza di altre tendenze lo Spazialismo non codifica dunque una determinata posizione stilistica (come il cubismo), nè nasce da sollecitazioni esterne all'arte (come Corrente o il Fronte nuovo delle Arti o il neorealismo). Lo Spazialismo sollecita una problematica del linguaggio che recepisca le conquiste epistemologiche più che non un particolare ritrovato scientifico. In tal senso ben si può affermare che il valore anticipatore dello Spazialismo è stato assai maggiore che non quello dei movimenti successivi, op art e arte cinetica o programmata compresa. Nell'apparente semplicità del portato novatore (i buchi di Fontana, i vermi di colore in rilievo di Crippa, le ragnatele grafite di De Luigi, l'informale di Sanavino, i marchi ripetuti di Capogrossi, le gocciolature di Dova) si annida in realtà una carica di rottura a tutt'oggi non esaurita.

Ma torniamo alla storia del movimento: nel 1947, Lucio Fontana, tornato dall'Argentina, è a Milano. Conquista alla sua causa il pittore Joppolo, la scrittrice Milena Milani, il critico Kaisserlian che firmano il manifesto dello Spazialismo. Carlo Cardazzo, mercante illuminato, gli è vicino e apre agli spazialisti le gallerie del Naviglio di Milano e del Cavallino a Venezia. Nei manifesti successivi, che si succedono fino al 1952, le firme diventano più numerose: il critico ed editore Giampiero Giani, gli artisti Dova, Tullier, Joppolo, Crippa, De Luigi, Guidi, Peverelli, Capogrossi, De Toffoli, Matta, Morandis, Tancredi, Burri e parecchi altri. Oggi, a vent'anni di distanza, le posizioni dei singoli, prospettate sull'arco delle evoluzioni successive, possono anche apparire assai distanti. Ma se si leggono, invece, le opere di allora ravvicinate in una mostra come quella triestina, il legame profondo fra gli spazialisti non può essere messo in dubbio. E' una tensione ansiosa, un preciso interrogare tecniche e forme, un rispondersi in soluzioni pure ste che acquistano già la luce immobile della classicità. Dopo le fiumane dell'informale di maniera, dopo l'inutilità di certa pittura nucleare e neo-figurativa, ritornare alle fonti dello spazialismo è un bagno ristoratore.

Si guardi al Fontana: il nero uniforme della tela si muove lentamente ma avvertibilmente secondo la spirale centrale: dal segno in rilievo si passa ai buchi disposti lungo le spire esterne. E' un ragionamento genetico sullo spazialismo stesso, dove si documenta la necessità di rifiutare la bidimensionalità della tela per verificare la possibilità di nuovi significati nel quadro. Ma, introdotta che sia tale contrastata dizione, non perciò la semantica dell'opera si esaurisce: anzi essa conserva, intatto, il suo potere evocatore, nel fruscio insensibile di immense dimensioni che in breve percorso concentra.

Un autentico capolavoro il quadro di Crippa: dal groviglio del colore a rilievo, dipanantesi dal centro, viene un serrato e intensissimo dialogare di rossi e di neri, e di bianchi, intrecciati in un luogo ideale di circostanze che esaltano nel segno e nella plasticità, nel vasto vibrare uniforme della superficie di fondo e nel grido delle tinte, il valore dello spazio.

Fra le opere più alte della Mostra, che consegna giustamente un solo quadro per ogni autore, quale testimonianza di omaggio, sono da citare il Capogrossi, il De Luigi, il Dova, il Guidi, lo Scanavino.

Capogrossi codifica su diversi piani ideali una scrittura di segni ripetuti; è già preludio alle esperienze del lettrismo e della poesia visuale. Ma nella perfetta continuità e nel complesso gioco di permutazioni timbriche dei suoi tridenti, riflette una dinamica interna non solo di spazi, ma bensì veramente di situazioni che i successori restringeranno spesso notevolmente.

Stupisce come sempre costatare quanto De Luigi sia capace di individuare con profonda asserzione lirica la fisionomia d'uno spazio apparentemente affidato solamente al scorso di trario del groviglio di solchi grafiti. In questo autore che diresti debba ripetersi meccanicamente, tanto è evidente l'impronta sua sul quadro, ogni quadro sortisce, in realtà, un prodigio di illuminante grazia. Tanto che ad osservarne parecchi, è dato di stabilire con certezza una graduatoria di valori e una diversa accezione dello spazio, dispiegantesi dall'una all'altra opera.

Dova coinvolge nel suo dripping, nella successione di macchie e di tenebrose latitudini, quella tendenza alla significatività che gli fa accogliere la stagione spazialista solo come un momento della sua turbinosa carriera. Pittore di pensiero più che di qualità esteriori, egli lascia i quadri dietro a sè, come appunti di una ricerca costinata a svolgersi nel futuro superando nel divenire la stessa parola appena pronunciata.

Del Guidi non vi sarà bisogno di far cenno, chè la sua pittura, instaurata nei profondi silenzi di un paesaggio infinito è ben nota e apprezzata. Converà piuttosto invitare lo spettatore a soffermarsi innanzi al quadro di Scanavino che invece ta un non-spazio dove il pieno sostituisce completamente il vuoto, negando negli infiniti simali scarti timbrici — un nero al grigio chiaro, lungo un grande colonnato in negativo centrale — ogni riferimento rappresentativo.

Purtroppo dobbiamo limitarci ad un elenco le citazioni degli altri autori, che pure invitereb be a lunghi discorsi: le assioni antropomorfe di Bacigalli, la scultura di De Toffoli, la vitalità materica di Dorazio, il paesaggio irreale di Joppolo, la scrittura-disegno della Milani, la monumentalità delle forme di Morandis, la invenzione fantascientifica di Peverelli, lo spazio continuo nella tessitura di Tancredi, la geometria di Vinicio.

Nell'insieme una mostra storica senza pretese storicistiche — cioè quanto di meglio si possa chieder all'arte contemporanea.

I. N.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Linguistica Traina-Bertotti: Sintassi normativa della lingua latina (475/TRA).

Scienze applicate Horn-Lospoto: Dieta e cucina (641/LOD).

Storia geografia biografia Seveso: Veleni, donne e intrighi alla corte di Lodovico il Moro (3-15585); De Biase: L'Italia dalla neutralità all'intervento nella prima guerra mondiale (4-5048); Marovelli: L'indipendenza e l'autonomia della magistratura italiana dal 1848 al 1923 (3-15586).

Nota: Il numero tra parentesi si indica la collocazione del libro.

I PRIMI SEI MESI DI TRAFFICI NEI MAGAZZINI GENERALI

All'azione della concorrenza resistono solo le merci varie

Continua il gravissimo tracollo nel settore legnami Si sono ridotti di due terzi gli imbarchi in undici anni

(D. L.) - Profondi mutamenti nei traffici commerciali e transitari sono avvenuti nel corso del primo semestre, sia per ragioni dovute tanto alla natura di certi movimenti — specie per le merci di massa — quanto all'incidenza del conflitto del Medio Oriente (relativamente ai traffici di giugno) e per la concorrenza jugo-anseatica. Come apparirà più sotto, l'unico segno confortante è dato dalle «merci varie», nelle quali si notano degli incrementi davvero interessanti.

L'analisi statistica per il primo semestre ci fornisce i seguenti dati:

Traffici commerciali e transitari
(area MM. GG.)
— in tonnellate —

Voci	gennaio-giugno 1967	1966	Variazioni in %
minerali	165.000	308.000	— 46,4
cereali	64.000	86.000	— 25,8
legnami	35.000	60.000	— 41,3
varie	859.000	661.000	+ 30,0
totali	1.123.000	1.115.000	+ 0,7

Le cifre suddette riguardano solamente le aree amministrate dai Magazzini Generali, attraverso le quali passa pressochè tutto il traffico commerciale e transitario. Sono esclusi, perciò, il Porto industriale, le raffinerie, la Italsider, le aree cantieri-arsenali e lo Scalo legnami.

La tabella riconferma quanto segue: a) le merci di massa vanno sempre più degradando; b) il traffico dei legnami va «polverizzandosi»; c) le merci varie sono proiettate verso lo aumento. Sulle quattro componenti di base del traffico portuale, solo una — le merci varie — resiste all'azione demolitrice della concorrenza estera. Dobbiamo essere grati agli armatori, agli agenti marittimi, agli spedizionieri ed a tanti operatori economici se l'operazione di «cattura» delle marci varie nel continente e nell'oltremare non conosce soste.

L'armamento nazionale ed estero dà un contributo inestimabile alla piazza e le iniziative recenti convalidano la fiducia che l'ambiente armatoriale ripone sul determinismo geo-economico della città. Ricordiamo che accanto all'azione delle Società di p.i.n., della Navigazione Sperco, della F.lli Cosulich, dell'armamento locale appoggiato all'Agenzia D'Adda, Trieste conta sull'appoggio di altri gruppi armatoriali, quali la Flotta Lauro (che domina incontrastata sul Golfo Persico e che da pochi mesi ha iniziato una «direttissima» per l'Asia Sud-orientale), la F.lli D'Amico di Roma (per l'estensione della rotta per di Centro America-Nord Pacifico fino a Trieste), la Hellenic Lines del Pireo (che ha stabilito una linea regolare per l'Africa Orientale e Meridionale) e numerosi altri.

Che Trieste abbia delle premesse portuali di rilevante importanza nel campo delle merci di qualità è dimostrato dal «Progetto Trieste» studiato dalla Shell Italiana. Il porto dovrà «containerizzarsi» il più presto possibile; fra non molto una parte del Molo VII diverrà disponibile e sarà necessario provvedere alle sovrastrutture per rendere dei preziosi servizi alla ortofrutticoltura nazionale, e per stimolare i transiti di quella estera. Ma bisogna far presto perchè il progetto Gulciardi ha mobilitato l'attenzione di altri porti stranieri. Ad avviso di molti tecnici, la «containerizzazione» del porto costituisce un affare: e gli affari buoni non devono sfuggirci.

Dolenti sono le note sui legnami. Perchè il traffico va alla deriva? Alcune scheletriche cifre dimostrano la gravità del problema. Gli imbarchi di legnami segati sono «degradati» inesorabilmente da 321.000 metri cubi del 1959 ad appena 155 mila dello scorso anno. Vogliamo ricordare che nel 1957 gli imbarchi ammontarono a 403 mila metri cubi, nel 1956 a 428 mila e nel 1955 a ben 462 mila. Nei primi sei mesi del '67 si è avuto un ulteriore tracollo di oltre il 41 per cento.

Mentre i convegni alla Fiera, sui problemi dei legnami, vanno acquistando dilatazione intercontinentale, tanto da attirare nel comprensorio di Montebello la presenza del direttore legname della FAO-CEE, del direttore della TRADA di Londra, dei tecnici della British Columbia, del Camerun, del Gabon, dell'Austria, della Jugoslavia e perfino della Birmania, il traffico va alla deriva. Quali sono le ragioni?

Ecco una serie di appunti che dovrebbero essere inseriti nel «carnet» del consiglio d'amministrazione del nuovo Ente Porto Trieste, con diritto di assoluta precedenza. Speriamo che la gestazione tecnico-amministrativa dell'«Ente» non sia lunga. A nostro avviso dovrebbe anzi essere brevissima, perchè sul tappeto ci sono dei problemi indifferibili.

Buon esito degli esami al Villaggio del fanciullo

Al Centro di addestramento professionale del Villaggio del Fanciullo, si sono svolti gli esami di fine d'anno per i corsi ministeriali dei meccanici, ebanisti-mobilieri, tipografi e fotomeccanici. Le commissioni nominate dall'Ufficio del Lavoro e dalla Regione hanno constatato il regolare svolgimento dell'attività didattica e la buona preparazione degli allievi che, nella quasi totalità, hanno superato le prove di esame in modo soddisfacente.

La legge per lo sport sul Bollettino n. 20 della Regione

E' uscito ieri il Bollettino Ufficiale n. 20 della Regione, che pubblica, tra l'altro, la legge regionale n. 14 che autorizza un ulteriore stanziamento, pari a 300 milioni di lire, nell'esercizio finanziario in corso, per le finalità previste dall'art. n. 2 della legge regionale n. 20 del 1966, a favore dello sport.

In pratica viene rifinanziato un articolo vastissimo che prevede una serie di contributi di vario genere dell'Amministrazione regionale per agevolare ed incrementare la costruzione di impianti ed attrezzature sportivi e ricreativi nel territorio del Friuli - Venezia Giulia.

Gli enti che possono richiedere il concorso finanziario della Regione, a questo proposito, sono le Province, i Comuni, nonchè altri enti, società o istituzioni che propongano di diffondere con opportune e qualificate iniziative, lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare.

Detti contributi possono esser concessi «una volta tanto» sulla spesa riconosciuta ammissibile (purchè non eccedente i 20 milioni di lire) per la costruzione e la sistemazione non solo degli impianti sportivi e dei campi da gioco per bambini, ma anche per la dotazione delle relative attrezzature, sia fisse che mobili, ivi comprese le opere di recinzione.

MOSCA - LENINGRADO
3 - 7 ottobre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
Telefono 23362

PER IL RICONOSCIMENTO DELLE PRESTAZIONI

Richieste meno scartoffie agli assicurati dell'I.N.P.S.

I dati che risultano dallo stato di famiglia non occorre più comprovarli separatamente

La locale sede dell'INPS comunica che il riconoscimento del diritto alle prestazioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti è subordinato alla esistenza di determinate condizioni (età, stato di coniuge, ecc.) le quali, pur essendo rilevabili dallo stato di famiglia, devono essere attualmente comprovate dagli assicurati mediante esibizione di distinti certificati.

Tale obbligo, oltre a comportare un aggravio di lavoro per gli uffici pubblici preposti al rilascio delle certificazioni, determina ritardi, spesso notevoli, nella definizione delle domande di prestazioni con conseguente pregiudizio degli interessi degli assicurati e del buon andamento del lavoro presso le Sedi.

Ora, la Direzione generale dell'INPS, muovendo da tale constatazione, e tenuto altresì conto delle disposizioni del decreto del 2 agosto 1957 del Presidente della Repubblica che disciplina la materia delle documentazioni amministrative, è venuta nella determinazione di sollevare gli assicurati dall'obbligo anzidetto, attribuendo al certificato di stato di famiglia valore pienamente sostitutivo delle singole certificazioni di stato civile attestanti fatti e situazioni da esso desumibili.

Pertanto, ai fini del riconoscimento del diritto alle prestazioni dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, la sede locale dell'INPS si asterrà in futuro dal richiedere agli assicurati certificati di nascita, di matrimonio, ecc., ogni qualvolta i dati in essi contenuti siano attestati dai certificati di stato di famiglia presentati dagli interessati a corredo delle domande di prestazioni.

L'esibizione di appositi certificati di stato civile sarà tuttavia richiesta agli assicurati o ai loro superstiti in caso di discordanze tra i dati riportati nel certificato di stato di famiglia e quelli risultanti da altri atti o documenti in possesso della Sede. I certificati di stato di famiglia esibiti dai richiedenti le prestazioni, dovranno essere di data recente, in quanto situazioni riferite ad epoca pregressa potrebbero essersi modificate con il decorrere del tempo.

Incontro fra sindacalisti della UIL e della CCdL

Esponenti della segreteria della CCdL di Trieste si sono incontrati nella sede della UIL con il segretario generale sen. Viglianesi, presente il segretario organizzativo Ravenna: lo scopo era di vagliare l'attuale situazione organizzativa della Camera confederale del lavoro nei rapporti con la UIL.

Nel corso dell'incontro — informa un comunicato della CCdL — è stata riaffermata la piena validità dell'accordo 14 aprile 1966, sottoscritto per il sindacato triestino dal segretario generale Fabricci. In pratica, quindi, la UIL ha confermato ora in pieno quanto da essa enunciato in quell'accordo, come anche l'impegno da essa sottoscritto il 20 ottobre 1954.

Inoltre — si legge nel comunicato — considerate le esigenze o le semplici aspirazioni di qualche sindacato di categoria della CCdL di instaurare più sostanziosi legami — pur rimanendo fermi nell'attuale loro posizione organizzativa in seno alla Camera del lavoro — con le rispettive federazioni nazionali di categoria aderendo direttamente ad esse, è stata dichiarata la piena efficacia dell'art. 9 dello statuto camerale, con cui «è data facoltà ai sindacati di categoria di aderire direttamente, con delibera del proprio direttivo, alla rispettiva federazione nazionale di categoria», ovviamente della UIL.

Infine, la UIL si è dichiarata favorevole acchè i sindacati di categoria organizzati direttamente nella UIL e operanti nella nostra provincia, siano indotti ad affiliarsi alla CCdL, pur mantenendo i loro normali rapporti organizzativi con le rispettive federazioni nazionali di categoria della UIL stessa.

Con l'ANLA in Sicilia

Dopo il lusinghiero successo della gita dell'A.N.L.A. provinciale in Olanda, sono pervenute al sodalizio molte richieste per una gita in Sicilia. Per soddisfare il desiderio dei soci, il Comitato provinciale organizza una gita turistica in autopullman, dal 16 al 29 settembre, con il seguente programma: da Monfalcone via Bologna a Roma, visita della città con guida; proseguimento per Napoli (visita della città), Pompei e Capri. Il giorno 19 alle ore 24 imbarco e partenza sul «Canguro Azzurro» per Palermo; poi, per via Partinico e Castelvetrano, arrivo ad Agrigento; visita con guida della Valle dei Templi, di Caltanisetta e tappa a Siracusa. Proseguimento per Catania e Taormina. Imbarco sul traghetto a Messina per Cosenza, Eboli con arrivo in serata a Salerno. Poi per Napoli e Perugia, con visita della città e il giorno successivo tappa ad Assisi. Ritorno a Monfalcone per Arezzo e Firenze. Prezzo per persona lire 112.000 compreso guide, musei, servizi, alberghi di prima e seconda categoria. Per ulteriori informazioni e ritiro del programma, rivolgersi alla Segreteria A.N.L.A. Provinciale, telefono 72044 dalle ore 9 alle 11.

Lutto per la morte del ten. col. Rossetti

La recente scomparsa del ten. col. Ugo Rossetti fervente patriotta e volontario della prima guerra mondiale, ha lasciato un diffuso rimpianto, nell'ambiente combattentistico, ove si apprezzavano altamente le sue doti di italiano e di combattente decorato, superiore ad ogni distinzione di parte.. Un grande vuoto era subentrato nella vita di Ugo Rossetti con la morte del figlio, tenente pilota, avvenuta nel 1942, nel cielo di Malta, uno dei tanti «Caduti senza croce» della cui fine nulla si sa nè si saprà mai.

Appassionato cultore di musica e d'arte, il ten. col. Rossetti trascorse gli ultimi anni della sua vita nell'atmosfera affettuosissima della famiglia, col conforto della devotissima moglie prof. Emma Rizzardi, alla quale ed unitamente ai familiari, rivolgiamo le più sentite condoglianze

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NEL TEMPIO MARIANO DI MONTE GRISA

Rito in settembre per il nuovo altare

Altre offerte nel nome dei Caduti senza croce

La consacrazione dell'Altare maggiore dedicato ai Caduti senza croce nella cripta del Tempio Mariano di Monte Grisa, avverrà domenica 3 settembre p. v. La cerimonia, particolarmente solenne, sarà organizzata dalla locale sezione della Associazione «Caduti senza croce», e alla stessa presenzieranno il Comitato centrale e le rappresentanze delle sezioni provinciali e comunali di tutta Italia.

Intanto continua l'afflusso delle offerte alla Sezione di Trieste, di cui pubblichiamo il terzo elenco per un totale di L. 699.000, che sommate alle precedenti L. 1.080.000, dànno complessivamente L. 1.779.000.

Famiglia Trampus L. 1000, Guido Vari (Firenze) 500, Nives de Polo-Sbisà 5000, avv. Armando Fast 1000, Lloyd Triestino 20.000, S.E.T. 10.000, Ida Sommacampagna 2000, Anna, Laura e Mario Condotti 3000, prof. Fulvio Tuvo 3000, Pierina Flego e figlie 7000, dott. Demetrio e Margherita Nimira 10 mila, Angela Pia Cosmini-Vecchi 20.000, Maria Martinelli - Wagner 10.000, Marcella Martinelli - Preves 5000, figlio di Lidia Lanza-Derion 10.000, genitori di Bruno Petruzzi 5000, sorella di Alberto Cerqueni 5000, G. Verza 1000, B. Pace 5000, A. Penne 500, ing. Falk (Milano) 50.000, Ivan Caprilli (Firenze) 1000, Arduino Turchi (Greve) 500, Ferruccio Brogi (Firenze) 1000, avv. Mario Silvano Adami 5000, Padre Aurelio Andreoli S. Y. 90.000, Mira Camber 1000, Mamma e Lucio Seroli 10.000, Flora Jannacone 1000, Alma e Rosina Paupas 4000, Ada Gasperini 10.000, Roberto Cherubino e famiglia 3000, Anna Biancoli-Boghi 1000, avv. Guido de Vida 2000, Ilde Sommacampagna 5000, Adele Tenente 2000, Remigio e Silvano Bracci 5000, E. Sorrentino (La Spezia) 1000, Tina Renzi 1000, Antonio Vandelli (Firenze) 1000, Maria Palmieri (Firenze) 5000, Raffaele Save (Firenze) 1000, Aldo Torrini (Firenze) 1000, Renato Segatti 1000, G. Frattarola (Firenze) 500, avv. Salvatore Moscolin 1000, da N. N. in memoria di Lino La Rocca 50.000, Renato Tetelli, Vinicio 4000, Emma, Iola e Ada 3000, Maria Iedrisco 2000, famiglia Fantoni 3000, prof. Igea Stolfa 2000, Darinka Martinelli 10.000, C. A. 1000, famiglia Zucca 5000, E. e Sergio Spagnul 10.000, N. N. 1000, G. Girometta 1000, V. Pizzarello 5000, N. N. 1000, Gino Otello (Gaeta) 1000, Giuseppe Pettinato (Firenze) 1000, Giovanni Gantini 500, Mino Molinari (Aosta) 2000, Federazione A.N.C.R. 10.000, Adelia Lorenzutti 1000, Ferri - Bessani - Salvadori 59.500, ved. Tessaroli e Figli 5000, Assuntina Pozzar-Porciani 1000, N. N. 20.000, Maria Bullazzi 2000, Maria Stravopulos 2000, L. M. per figlio Marcello 10.000, genitori di Gius. Tripoli 5000, Nada Vascotto in memoria del padre capitano corvetta Livio Vascotto 100.000, Franco Agnelli 1000, Carignani Etta 10 mila, de Albori baron. Elynor 10.000, Assicurazioni Generali 30.000, Rosa Vandelli (Firenze) 1000, Sebastiano Nicirca, I capitano 1000. Totale L. 699.000.

La presidenza della sezione rivolge un grazie di cuore a tutti gli offerenti: a quelli che già hanno dato e a quelli che sicuramente daranno.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Valeria Ogrisech da Clara e Bruno Zamperlo 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta Fantini nel I anniversario, da Maria Muciaccia 1000 pro Ospedale infantile; da Gino e Lilia Franchi 5000 pro Associazione medica triestina.

In memoria di Antonietta e Nerina Fantini, nel I anniversario, da Ettore e Lydia Franchi 5000 pro Ospedale infantile, 5000 pro ECA; da Aldo e Liana Fantini 5000 pro Ospedale infantile, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Carli, nel II anniversario, dalle famiglie Cattaruzza e Tarlao 2000 pro Centro tumori, 2000 pro Ospedale infantile (lettino «G. Carli»).

In memoria dei genitori dal dott. Dino Tamanini 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Maria Guadagni, nel XXXVII anniversario, dal figlio cap. Guido Guadagni 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Sante Nepitello, nel XXXIX anniversario, dalla nuora Anita e figlio generale Sante 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria del dott. Vittorio Caluzzi dalla cognata Rina e figli 5000 pro Famiglia parentina; dalla cognata Elvira e sorella Ernesta 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Ermanno e Margherita Secco 1000 pro Centro tumori, 1000 pro Unione italiana ciechi, 1000 pro chiesa S. Rita; dalla cugina Rina Borsetti 2000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Leopoldo Romano Milleri dalla cognata Renata Milleri e figli 15.000, da Silvia e Adele Dapisin 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Linda Juanita Marchini dalle amiche della figlia Isa 10.000, dalla famiglia Alessandri 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Paolo Fonda 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare, dal dott. Doro de Rinaldini 5000, da Gianna e prof. Antonio Servello 3000 pro chiesa Madonna del Mare; dalle famiglie Rebulla 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Edoardo Brunelli dalla famiglia Cavalieri 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati (Gestione assegno solidarietà); dalla famiglia Mainardi 1000 pro Unione italiana ciechi; da Wanda Ferrarese Rossetti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Barisi da Elda Trevisan 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Gianni Smolars dai colleghi del figlio Bruno 13.000 pro Ospedale psichiatrico.

In memoria del ten. col. Ugo Rossetti da Jole Cantalupi 2000 pro Centro tumori.

Per un triste anniversario da A. Voltolina 2000 pro ECA.

In memoria di Bruno Zago da Paruta Zalacosta Sparta 1000, da Candia Zalacosta 1000 pro Altare esuli istriani (Tempio Mariano).

In memoria di Enrico Vitoppi da Pina e Alberto Milnar 2000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Sacra Famiglia); da E. e B. Furlani 5000 pro chiesa Sacra Famiglia.

In memoria dell'ing. Bortolo Apollonio dai nipoti Arturo Rita Benvenuti e Maria Grazia Salomone 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Felice Israel da Renzo e Giuseppe Bolaffio 5000 pro Centro clinico

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIMO SPETTACOLO ESTIVO DI PROSA AL TEATRO ROMANO

«Misura per misura» ha riscosso i più vivi consensi del pubblico

La tragicommedia di Shakespeare mirabilmente presentata da un «cast» di eccezione - Stasera e domani le repliche

Si è aperta ieri la nostra breve stagione estiva di prosa al Teatro Romano. Proseguendo la tournée iniziata recentemente a Torino, la Compagnia che fa capo a Luca Ronconi (regista), Valentina Fortunato, Sergio Fantoni, Massimo Girotti, e Mario Scaccia ha portato anche a Trieste «Misura per misura», una delle commedie shakespeariane cosiddette «problematiche», in cui le note comiche s'interrompono e si scontrano col turbamento d'una amara e perplessa meditazione.

Volendo riassumere in una sola breve frase il senso della opera si potrebbe forse dire che «Misura per misura» è la parabola, antica ma sempre attuale, in cui vien dimostrata la capacità di corruzione del potere. Chi è Angelo, il vicario al quale il Duca di Vienna, inquieto per il miserabile lassismo del proprio popolo consegna provvisoriamente il governo della cosa pubblica, confidando che il pugno di ferro e la specchiata onestà del sostituto riescano a restaurare l'ordine e il rispetto delle leggi? E', all'apparenza, un inflessibile difensore e burocrate della moralità, ma in realtà è un uomo come tutti, che il potere induce al cieco arbitrio, alle azioni e passioni più vili, così da valutare i falli e le colpe con due misure diverse: l'una per gli altri (ad esempio per il giovane Claudio, reo di aver sedotto e sposato segretamente Giulietta, e perciò condannato a morte), l'altra per sè medesimo, pronto a consumare il ricatto infame e a calpestare ogni senso dell'onore, pur di avere l'immacolata Isabella, di cui s'è capricciosamente invaghito.

Sebbene il nodo delle intricatissime peripezie si sciolga, alla fine, nella letizia di perdoni e sponsabili, grazie alla clemenza del Duca (vero deux ex machina della storia), che travestito da frate tutto ha veduto e saputo dei soprusi di Angelo, un bel tratto dello svolgimento ostiora dunque la tragedia, e anche gli intermezzi comici scoccano spesso lampi di umor nero, di acidulo pessimismo. Tragicommedia, opera scritta con inchiostro più nero che rosa, sotto il cielo rannuvolato delle illusioni cadute: della nostalgia — secondo talune analisi critiche molto autorevoli, le quali fanno derivare «Misura per misura» dal tema «politico» dell'Amleto e dal grande discorso di Ulisse sul buon governo «Troilo e Cressida» — per un ordine sociale e morale perduto, che si farebbe pungente e amarissima nella storia del falso regno della virtù instaurato dal vicario Angelo a Vienna. E tutto questo sarà certamente vero, anche se poi la superiore meditazione di Shakespeare sulla corruzione del mondo, e l'epilogo stesso alla storia, possano far ben pensare che la morale della commedia riposi altrove: non tanto cioè nella amarezza e nella nostalgia, quanto in quell'estrema libertà e disponibilità dello spirito che all'imperversare indiscriminato dell'assurdo regno della virtù preferisce un umano e umanamente corrotto disordine, la legge che condanna la colpa e non il colpevole; posto che un ordine rigoroso è impossibile perchè l'uomo è uomo e non ha diritto d'imporre più rigore di quanto possa sopportare la sua ambigua natura.

Ma temi e motivi della commedia sono già stati analizzati esaurientemente su queste stesse colonne pochi giorni fa in occasione della «prima» torinese. Perciò quando si sia ripagata della dovuta stima la seria messinscena di Luca Ronconi (cui si deve anche la nuova traduzione del testo), che ha manovrato lo spettacolo con puntiglioso acume critico dentro la suggestiva scena simbolica di Ferdinando Scarfiotti, non sarà necessario riprendere, a così breve distanza, il discorso già svolto in questa sede.

Fra gli interpreti Sergio Fantoni è un Angelo di ammirevole giustezza, ammirevolmente impostato e capito, Valentina Fortunato è un'Isabella molto persuasiva; a Massimo Girotti tocca la parte di «deus ex machina» loquace, faccendiere e filosofo, che è quella del Duca, e a Mario Scaccia quella di Lucio «il fantastico», personaggio agro-comico dei più interessanti (ma qui la sua caratterizzazione ci è parsa andare oltre il segno). Una lode meritano anche gli altri numerosi interpreti, da Tonino Pierfederici a Marisa Quattrini, da Mariano Rigillo a Daniela Nobili, Franco Sabani, Emilio Marchesini, Oreste Rizzini ecc... ecc...

Spettacolo di buon livello (cosa insolita per una rappresentazione estiva), che il pubblico ha salutato con vivissimi consensi.

G. B.

La Loren e Gassman in «Questi fantasmi»

Napoli, 11

E' giunta a Napoli nel primo pomeriggio di ieri, proveniente in auto da Roma, Sofia Loren. L'attrice, che ha preso alloggio in un albergo sul lungomare, si tratterrà a Napoli per circa due settimane. Oltre alla Loren è giunto nella città partenopea anche Vittorio Gassman, il quale ha preso alloggio in un altro albergo di via Partenope.

I due attori prenderanno parte alla lavorazione in esterni del film «Questi fantasmi», tratto dall'omonima commedia di Edoardo De Filippo. Il film è diretto da Renato Castellani. Ieri sera sono state girate alcune scene nel palazzetto dello Sport.

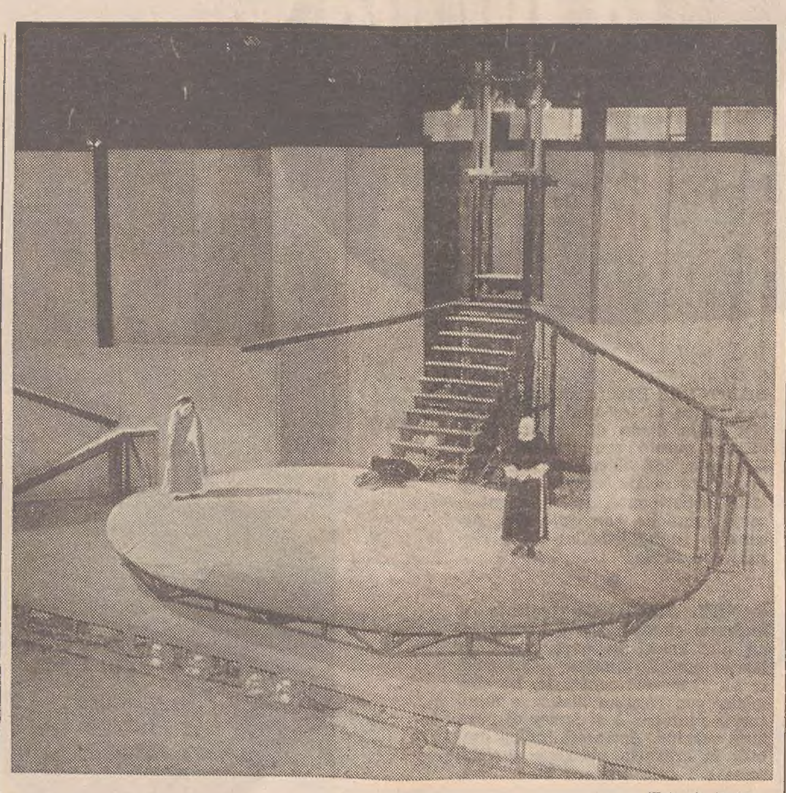
Favolosi incassi con l'«Agente 007»

New York, 11

Il nuovo film di James Bond, «Agente 007 si vive solo due volte», sta letteralmente facendo crollare ogni precedente record di incassi. Programmato a New York in quattro cinema: Astor, Victoria, Loew's, Baronet, il primo giorno ha introitato 45 mila dollari ed ha mantenuto la stessa media giornaliera giacchè al termine del sesto giorno di programmazione aveva incassato 286 mila dollari.

Lunghe file per le prenotazioni dei posti si possono notare davanti ai botteghini dei quattro cinema; ma il successo non si limita alla sola città di New York. A Los Angeles al Chinese Theatre il primo giorno ha introitato 10.690 dollari mentre a Filadelfia al Fox Theatre l'incasso del primo giorno è stato di 17.350, un record di tutti i tempi nella storia degli incassi cinematografici della città.

Il film è in programmazione anche a Londra dove all'Odeon nei primi tre giorni ha introitato 12 mila sterline, battendo il record degli incassi giornalieri del locale. Per il film di James Bond si annuncia quindi una «terrificante» carriera.



(Foto de Rota)

Gli attori Valentina Fortunato e Sergio Fantoni in una scena della tragicommedia «Misura per misura» di Shakespeare, rappresentata ieri sera con vivo successo al Teatro Romano

LA IV GIORNATA DEL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

Un «classico» all'Auditorium e un film «giallo» al Castello

«I cinque sopravissuti» dello statunitense Oboler non era mai stato proiettato sugli schermi italiani pur essendo del 1951

Atomiche al pomeriggio, api assassine alla sera. Diversi strumenti di morte, le prime sterminano l'umanità, le seconde uccidono soltanto una donna e un cane. Il Festival del film di fantascienza spazia da un campo all'altro disinvolto e imprevedibile. E' in fondo la sua "chanche" migliore. L'altro giorno abbiamo visto il terrificante documentario di Watkins, ieri sono stati proiettati un piccolo "classico" della «science-fiction» e un "giallo" incluso di contrabbando nel programma della rassegna.

Andiamo con ordine. «Five» di Arch Oboler ("I cinque sopravissuti") pur essendo un film del 1951 — e sedici anni son davvero tanti! — non è mai stato distribuito sugli schermi italiani: e anche questo sapore di "novità" non è l'ultimo valido merito degli organizzatori. Commediografo di qualche interesse, buon "mestierante" della macchina da presa, Oboler scrisse il soggetto di questo film subito dopo lo scoppio della prima bomba «H» statunitense, ambientanto la vicenda in un ipotetico "domani", quando un disastroso conflitto nucleare avrà sterminato la razza umana e quasi cancellata l'immagine di Adamo dalla superficie terrestre.

Cinque soli sono i sopravissuti: una donna incinta (salvatasi mentre le eseguivano una radioscopia), un cassiere di banca e un fattorino negro, entrambi chiusi in una cassaforte al momento dello scoppio mortale, e l'immancabile coppia del "buono" e del "cattivo". Incredibili, come è ovvio, le vicende che hanno portato i superstiti alla salvezza: ma credibilissimo, invece, è il ripetersi dell'odio fra gli uomini, anche dopo una catastrofe del genere. L'odio di razza colpisce ancora: il negro viene accoltellato. Il desiderio del potere e della ricchezza è inestinguibile: il furto è all'ordine del giorno e i gioielli serviranno per lusingare la donna. Una volta morti anche il cassiere e il "cattivo", i due sopravissuti (trattanto il bambino è nato ed è anche morto) si daranno la mano e guarderanno più fiduciosi verso il loro arduo futuro.

«Five» denuncia inesorabile il peso degli anni, che per pellicole del genere galoppano: però è molto più interessante, nella sua ingenua sincerità, dei film "terroristici" che ci bombardano dal Giappone agli Stati Uniti. E nella lunga, macabra sfilata che ci accompagna alla scoperta di una metropoli falciata dall'atomica, fra le migliaia di cadaveri ammucchiati uno sull'altro, in un'atmosfera di cupo e silenzioso terrore, «Five» raggiunge alcuni momenti di indubbia e non gratuita suggestione.

Non più la «Columbia» del '51, ma la «Paramount» del '67, di scena in serata nel Cortile delle Milizie, con «The deadly Bees» («Le api mortali», ovvero «Il mistero dell'isola dei gabbiani»), firmato da quel Freddie Francis che è puntuale ogni anno all'appuntamento con il Festival triestino. Tipico film di "horror", tutt'altro che "fantascientifico" dunque, «Le api mortali» ci racconta di un'apicultore folle che ammaestra questi insetti: dotate di un pungiglione grosso il doppio del normale, queste api vengono eccitate da un liquido speciale che il loro proprietario prepara. In presenza di quel liquido, avvertito a distanza di chilometri, uno sciame di api infuriate si tramuta in un terribile strumento di morte.

Vengono così uccisi, dapprima un povero cane, e poi la padrona di una fattoria. I sospetti sembrano orientarsi verso il marito della defunta, abile apicultore anch'egli, in realtà completamente innocente, ma il vero colpevole verrà individuato, proprio mentre sta per compiere un'altro delitto, ai danni questa volta di una giovane e famosa cantante che nell'isola dei gabbiani era andata a riposarsi per curare un grave esaurimento nervoso: chissà mai quale agenzia di viaggi le aveva consigliato una villeggiatura del genere.

Il "suspense" è a tratti di buona lega, e se non vogliamo chiedere di più al film, una volta catalogatolo nei suoi giusti confini — che col Festival hanno ben poco da spartire — merita la sufficienza, tributatagli anche dai giudizi del pubblico, quest'anno veramente numerosissimo a tutte le proiezioni. Gli attori erano Suzanna Leigh, Catherine Finn, John J. Asquith e il bravissimo caratterista Guy Doleman nei panni del crudele assassino.

Alle ore 16, di ieri presso il Circolo della Stampa il prof. Valery Petrov ha tenuto una conversazione sui problemi della cinematografia bulgara.

Nel frattempo la Presidenza del Festival ha formato la giuria per l'assegnazione del «Sigillo d'oro della Città di Trieste» al miglior cortometraggio presentato in concorso. La giuria risulta così composta: Frederik Pohl, scrittore (USA), presidente; Valery Petrov, poeta e sceneggiatore (Bulgaria); Dilys Powell, giornalista (Granbretagna); Robert Van Laer, critico cinematografico (Belgio); Mario Nordio, critico cinematografico (Italia).

G. P.

Marisa Mell sarà a Broadway «Mata Hari»

New York, 11

L'attrice cinematografica Marisa Mell, che ha recentemente terminato di girare in Italia il film «Le dolci signore» di Mario Zampa, è stata scritturata per il ruolo di protagonista del «Musical» che il regista Vincent Minnelli metterà in scena a Broadway nel prossimo novembre.

Si tratta di un'edizione briosa e musicale inventata sulla vicenda della celebre spia «Mata Hari». Non è stato ancora scelto l'interprete maschile dello spettacolo, che si preannuncia come il più grande della nuova stagione, ma si sa che è stato interpellato Richards Harris. Marisa Mell sarà di ritorno in Italia fra alcuni giorni.

Rita e Teddy si sono fidanzati

Ariccia, 11

Alla presenza di circa duecento persone convenute in un ristorante di Ariccia, Ferruccio Ricordi, in arte Teddy Reno, e Rita Pavone, hanno annunciato il loro fidanzamento, dopo le prime timide ammissioni fatte dai due cantanti nel corso di una conferenza stampa tenuta alla vigilia della partenza del sesto «Cantagiro» da Catania.

Come lo stesso Ferruccio Ricordi ha detto parlando con i giornalisti, non resta ora che aspettare la sentenza definitiva di annullamento del suo precedente vincolo matrimoniale, contratto in Messico con Tania Protti. Appena questa sentenza sarà deliberata dalla Magistratura italiana, Rita Pavone e Teddy Reno potranno sposarsi.

Questo matrimonio, come è noto, non trova l'approvazione del padre della cantante, il quale nonostante le concilianti dichiarazioni fatte ieri in proposito, si è dichiarato contrario a un matrimonio fra i due. Rita e Ferruccio, comunque, sono certi di riuscire a ottenere anche il consenso paterno alle loro nozze e soprattutto di riportare la pace fra Giovanni Pavone e sua moglie, compromessa dal contrastante atteggiamento assunto dai due nei confronti del rapporto sentimentale fra la loro figlia e Ferruccio Ricordi.

Per quest'ultimo la festa di questa sera ha avuto un doppio significato: oltre al fidanzamento con la Pavone, Teddy Reno ha infatti festeggiato anche il suo quarantunesimo compleanno.

Eva Renzi a Hollywood

Hollywood, 11

L'attrice tedesca Eva Renzi è stata scritturata per una serie di film dalla Universal, e farà il suo esordio hollywoodiano in «the Jolly Ping Jungle», accanto a James Garner.

ATMOSFERA SPAGNOLA SOTTO IL «CHAPITEAU»

Il Circo di Madrid arriverà domani notte

Gli spettacoli avranno inizio venerdì

Il Circo di Madrid, che arriverà domani notte nella nostra città, è uno dei più grossi complessi viaggianti d'Europa e la sua organizzazione è paragonabile logisticamente a quella di una grande industria dello spettacolo. Le punte pubblicitarie che precedono il circo in ogni località, la sua direzione ed amministrazione, sono condotte con criteri moderni i quali soli possono permettere il rapido spostamento da una città all'altra, il mantenimento di oltre duecento animali, l'ingaggio di artisti di rinomanza internazionale.

Una grande industria quindi, ma quando sotto l'enorme «chapiteau» si accendono le luci e l'orchestra attacca la tradizionale «marcia dei gladiatori», emerge in tutta la sua evidenza il fascino e la poesia del circo. Le ardite figurazioni degli acrobati, le scenette comiche dei clowns, la segatura alzata dai cavalli in corsa, l'odore di selvatico delle belve creano l'atmosfera di sempre, anche se il programma offerto dal circo di Madrid si scosta notevolmente da quello degli altri complessi.

Qui tutto è grande e tutto è imponente. Seimila persone possono trovar posto nei palchi e nelle gradinate, quattro sono le piste, trenta le attrazioni: quaranta cavalli lavorano insieme in pista e poi è la volta di 15 elefanti. Ma il Circo di Madrid porta anche nelle varie piazze l'atmosfera della Spagna, i canti e le danze gitane, il colore di costumi stupendi, le musiche caratteristiche. Aria nuova nella pista di sempre, tradizione e folclore: il circo per vivere deve modernizzarsi, deve andare a passo con i tempi. Il circo di Madrid non manca di innovazioni, a cominciare da quel palcoscenico rotante sul quale si presentano gli artisti prima di scendere in pista, in una coreografia nuova, che lascia la vecchia «barriera» per l'entrata degli animali. Il complesso inizierà comunque i suoi spettacoli a Trieste venerdì sera ed è un appuntamento per quanti vorranno appagare una curiosità, trascorrere tre ore di divertimento con uno spettacolo che non è escluso nemmeno per l'infanzia.

Festival a Moraro per voci nuove

Gorizia, 11

A Moraro sono in programma per sabato 22 corrente, nel quadro dei tradizionali festeggiamenti estivi, due Festival regionali, uno riservato alle «Voci nuove», l'altro ai «cantanti in nuove», quest'ultimo per i bimbi dei due sessi, fra i 6 e i 14 anni.

Premi in palio coppe ed altro. Iscrizioni al Comitato festeggiamenti, Moraro.

La Novak è troppo stanca per divorziare da Johnson

Hollywood, 11

Kim Novak ha smentito le voci secondo le quali sposerebbe Joel Thomas, uno dei suoi più ardenti ammiratori. La Novak ha precisato di essere stata così stanca e occupata negli ultimi tempi (sebbene non risultti che abbia girato molti film) che ancora non è andata nel Municipio per ritirare le carte del divorzio da Richard Johnson.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vivere sani; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11: Cronache di ogni giorno; 11.05: Le ore della musica (II parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Le mille lire; 13.36: Sempreverdi; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Il giornale di bordo; 16.40: Antologia musicale; 17: Giornale; 17.15: «Rocambole», di Ponson du Terrail; 17.30: Momento napoletano; 17.45: L'Approdo; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di Gianni Pettenati; 20.20: «Le forze», di E. D'Erico; 21.35: Intervallo musicale; 21.45: Luglio musicale a Capodimonte: Concerto sinfonico diretto da C. Zecchi; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.30: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: «Manon Lescaut», adattamento radiofonico di M. Pezzati; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Notizie; 10.35: Corrado fermo posta; 11.35: Viaggio in Islanda; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Pronto, chi parla? Giochi al telefono; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.03: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori; 15.30: Notizie; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia; 17.30: Notizie; 17.55: Non tutto, ma di tutto - Tra le 18 e le 19, arrivo 12.a tappa Tour de France: Digne-Marsiglia; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: 54.o Tour de France: Cronache da Marsiglia; 20: Punto e virgola; 20.10: «Il Bistolfo», spettacolo del mercoledì; 21.10: Come e perchè; 21.20: Tempo di jazz; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 17.10: E. Elgar: «Serenata op 16»; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Lo sport e gli italiani; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Dodici sonate per violino e clavicembalo di Geminiani; 21: Musiche di F. Schubert; 22: Giornale; 22.30: Incontri con la narrativa: «Il topo della sera» «Per una luna migliore», due racconti di E. Flajano; 23: Musiche di K. Penderecki; 23.25: Rivista delle riviste.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di J. J. Mouret ed E. Altemburg; 10.50: Musiche di A. Vivaldi; 12.10: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il violino di Eugene Ysaye; 12.55: Concerto sinfonico diretto da Carl Schuricht; 14.30: Recital del contralto K. Radek con la partecipazione della pianista D. Dawidow; 15.15: Musiche di R. Zandonai; 15.30: Musiche di J. M. Leclar, L. Boccherini, J. Brahms; 16.20: Compositori italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri;

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Albionte Tessarin; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El Caicio»; 13.40: «Faust» - Atto II; 14.35: Compositori friulani: G. B. Marzuttini: «Minuetto e Allegro» dal «Trio in re magg.» per violino, viola e violoncello; 14.45: Pagine di speleologia triestina; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) I viaggi di John Gunther - La pesca del tonno. b) Parcogiochi - Dall'autopista alla ruota panoramica.
RITORNO A CASA
18.45: Lotta per la vita - I cervi dei boschi inglesi.
19.15: Sapere - Difendiamo la vita.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Torino mezzo secolo - Giovanni Agnelli e la nascita della «Fiat».
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Eurovisione - 54.o Tour de France - Arrivo della 12.a tappa Digne-Marsiglia.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: «Il delitto» - Un atto di Carlo Bertolazzi.
22.15: Zoom - Settimanale di attualità culturale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

RITZ
LA DONNA DI SABBIA
EIJI OKADA
KYOKO KISHIDA
Vietato ai minori di 18 anni

GRATTACIELO
W A C O
Una pistola infallibile
Western - Technicolor

FESTIVAL DEL FILM DI FANTASCIENZA. Rassegna retrospettiva, all'Auditorium ore 17.30: «Superman» (Le avventure di Superman), quattro episodi di produzione Stati Uniti per la regia di Thomas e George Blair. Quinta edizione al Castello di San Giusto, dalle 21.15: «La caduta di Varema», cortometraggio italiano del regista Camillo Bazzoni; seguirà il lungometraggio della Jugoslavia: «Sedmi Kontinent (Settimo continente), per la regia di Dusan Vukotic.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera alle 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» (edizione tedesca) e alle 22.45: «Massimiliano e Carlotta» (edizione italiana). Autobus «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.

TEATRO ROMANO. Questa sera alle ore 21.30, l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e il Teatro Stabile di Prosa presentano: «Misura per misura» di W. Shakespeare. Regia di Luca Ronconi. Realizzazione del Centro Teatrale Italiano. Informazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16, Seconda settimana di grande successo: «Berlino 1945 la caduta dei giganti». E' l'unico film di guerra che si può definire autentico Diretto da C. Le Roy, con C. Douglas, D. Cooper e N. Strauss. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16.30: «I guerriglieri dell'Amazzonia», in technicolor. Un classico dell'avventura con Martin Milner e Karen Jensen.

FENICE. 16: «La pallottola senza nome», in cinemascope technicolor. Grandioso western con Audie Murphy e Joan Evans.

GRATTACIELO. 16.30: «Waco, una pistola infallibile». Un western technicolor in prima visione con Howard Keel e Jane Russel.

NAZIONALE. 16.30: «Sette strade al tramonto», in technicolor. Una pagina d'avventura con Audie Murphy e Barry Sullivan.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «La donna di sabbia». Gran Premio della giuria al XVII Festival di Cannes. Per l'eccezionale valore artistico la censura ha concesso il visto per la proiezione integrale, nonostante la sconcertante scabrosità del soggetto. Grandi interpreti Elji Okada e Kyoko Kishida. Rigorosamente vietato ai minori di anni 18.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Da 077 intrigo a Lisbona». Colorscope. Audaci e temerarie avventure con donne bellissime in un ambiente suggestivo, con Marilù Tolo, Brett Halsey e Jeanne Valerie.

AURORA. 10, 17 e 21. Spettacolo pubblicitario gratuito offerto dalla Genercom di Milano per il lancio di articoli casalinghi di assoluta novità. Distribuzione di omaggi pubblicitari al termine di ogni spettacolo

CAPITOL. 16.30: «Il sapore della pelle». Il film più scottante e audace. Eccezionali interpreti: L. Vournas, F. Zana e A. Veneti. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 17: «Sfida infernale». Capolavoro di John Ford con Henry Fonda, Linda Darnell e Victor Mature.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Ora X: commandos invisibili». Gli epici combattenti che conclusero con tremende selvagge battaglie, l'ultima guerra! Con Jock Mahoney e Mike Parsons. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «I tre volti della paura». Il film del brivido in technicolor con Boris Karloff, Mark Damon e Michèle Mercier.

IMPERO. 17 (ult. 21.45): «Giungla di bellezze», con J. Scott e E. Purdom. I piccanti retroscena dei concorsi di bellezza. Technicolor.

Primo Palio canoro

Milano, 11

Nel prossimo mese di settembre si svolgerà a Milano il primo «Palio delle porte storiche» una singolare sagra canora a eliminazione che si articolerà in dodici serate precedute da selezioni e seguite da una finalissima. Il palio proporrà motivi vecchi e nuovi che verranno interpretati da voci nuove e da cantanti affermati scelti durante le selezioni, ai quali faranno cornice i nomi più famosi del mondo della musica leggera italiana

La manifestazione verrà organizzata dal direttore artistico dell'«Italartist» Nino Ravasini.

Il «Premio tersicore» a una bambina belga

Montecarlo, 11

Una bambina belga di dodici anni, Annik de Saint Hubert, ha vinto a Montecarlo il «Premio Tersicore» destinato alla scoperta di nuovi talenti nell'arte della danza. Il concorso era stato bandito per il decimo anno consecutivo su scala internazionale per iniziativa di Alice Nikitina, una ballerina russa che fece parte della famosa compagnia di Diaghileff.

La Nikitina ha presieduto la commissione giudicatrice che comprendeva danzatori e critici e in seno alla quale l'Italia era rappresentata dal giornalista Angelo Maccario.

«L'amore folle» con Jacques Rivette

Parigi, 11

Jacques Rivette cominciò la sua carriera cinematografica con «Paris nous appartient», un film che hanno visto solo pochi appassionati di cinema d'Essai. Poi ha realizzato «La religieuse», ed è diventato subito celebre per il veto frapposto dal Governo, e poi ritirato. Ora Rivette, forte della non richiesta pubblicità, si prepara a girare un altro film, intitolato «L'amour fou».

La vicenda è ambientata in un gruppo di attori che sta provando una tragedia classica, «Andromaca». Fra costoro, vi è una coppia di coniugi che sta per separarsi: sono il regista e una delle attrici. I motivi della rottura non interessano. Interessa invece la descrizione della vicenda umana, che Rivette intende descrivere con largo margine di improvvisazione e di intuizione, per sè e i suoi interpreti, che saranno Jean-Pierre Kalfon e Bulle Ogier.

Una differenza rispetto a «La religieuse» dove invece la lavorazione era stata estremamente rispettosa della sceneggiatura.

MODERNO. 16.30: «Posta grossa a Dodge City», con Henry Fonda, Joanne Woodward e Jason Robards. In technicolor.

VIALE. 16: «Il boia è di scena». Un terrificante film con Connie Stevens, Jean Jones e Cesar Romero. Successo.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?», con James Coburn, Dick Shawn, Giovanna Ralli e Aldo Ray. Divertentissimo!

ABBAZIA. 16.30. Agente 077 nel film: «Spionaggio internazionale». Uno dei più grandi films di spionaggio, in technicolor, con Robert Mitchum, Ingrid Thulin e Geneviève Page.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Salomone e la regina di Saba». Il colossale film di King Vidor con Yul Brynner e Gina Lollobrigida. Cinemascope technicolor.

IDEALE. 16.30. Un giallo di E. Wallace: «Le 5 vittime dell'assassino», con J. Fuchsberger e Judith Dornys. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 17 (estivo 21.30): «I tre volti». Il tanto discusso technicolor con Soraya, Sordi e R. Harris.

ASTRA. 16.30. Silvestro e Gonzales nelle loro esilaranti avventure animate a colori: «Miao miao, arriba arriba». Domani: «I due pretoriani».

MARCONI. 16.30 (estivo 21.15): I bucanieri». Capolavoro in technicolor con Yul Brynner, Charles Boyer e Charlton Heston.

NOVO CINE. 16.45: «Sessualità». Capolavoro in technicolor con Jane Fonda e Ray Danton. Successo.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (spettacolo unico): «I tre volti». Il tanto discusso technicolor con Soraya, Sordi e R. Harris.

ARENA DEI FIORI. 21.10 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Madame X». Un capolavoro in technicolor con Lana Turner, John Forsyth e Ricardo Montalban, Burgess Meredith e Constance Bennett.

ARENA DIANA. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «La grande notte di Ringo». Le ore più violente del West in technicolor con William Berger.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «L'uomo di Hong-Kong», a colori con Jean Paul Belmondo e Ursula Andress.

GINNASTICA. Apertura cassa 20.45, inizio 21.15 - Si ripete il 1.o tempo): «Il magnifico cornuto». Film comico con Ugo Tognazzi e C. Cardinale. Vietato ai minori di 14 anni.

MARCONI. 21.15: «I bucanieri». Capolavoro in technicolor con Yul Brynner, Charles Boyer e Charlton Heston.

SATELLITE. 21. Sean Connery, il famoso 007 in: «La donna di paglia», con Gina Lollobrigida. Technicolor.

SERVOLA. 21.15. Un eccezionale successo di Robert Woods in un western all'italiana: «4 dollari di vendetta». Cinemascope technicolor.

STADIO. 21.15: «I due toreri». A colori con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

VALMAURA. 21: «I 4 monaci». Un uragano di risate con P. De Filippo, N. Taranto, E. Macario. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Garibaldi, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

ROMA estivo. 21.30: «Le astuzie di una vedova», con Shirley Jones e Gig Young. Cinemascope a colori.

UDINE

ARISTON. 15: «Ballata per un pistolero».
ASTRA. 15: «L'uomo che uccise il suo carnefice».
CAPITOL. 15: «Il ragazzo che sapeva amare».
CENTRALE. 15: «La donna di sabbia».
PUCCINI. 15: «Super Seven chiama Cairo».
CRISTALLO. 15: «Onibaba».
DIANA. 18: «La ragazzola».
FERROVIARIO. 18: «Plotone d'assalto».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Una ragazza e 4 mitra», con J. Magnan e Amidou. Vietato ai minori di 18 anni Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Se permettete parliamo di donne», con S. Koscina e V. Gassman. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il figlio di Kociss», con R. Hudson e B. Rush. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. Turno di chiusura.
VERDI. Turno di chiusura.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Agente speciale Eva: missione sexy», con P. Van Eyk, E. Sommer.
PRINCIPE. 18: «Le stagioni del nostro amore», E.M. Salerno, G. Moschin e J. Sassard.
EXCELSIOR. 17.30: «PT 100 posto di combattimento», C. Robertson. Technicolor.
SAN MICHELE. 19.30: «Qualcosa che vale». R. Hudson e D. Winter.

GRADO

TEATRO MOBILE (Città Giardino). 21.30: «La rivolta delle mogli», commedia brillante in 3 atti di Svetoni, con la Compagnia di Umberto Verdirosi
CRISTALLO. 20.30: «La truffa che piaceva a Scotland Yard», con Warren Beatty, Susannah York e Clive Revill; in technicolor. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Kartoum», con Charles Heston e Laurence Olivier; in cinemascope technicolor.
RAZZO. 21.30: «Shenandoah» (La valle dell'onore», con James Stewart e Patrick Waine; in technicolor.

Oggi all'EXCELSIOR



OGGI AL NAZIONALE



Oggi al Fenice



Gran Circo di Madrid

COMUNICATO

a Lei interessa sapere che ...

1 - In considerazione della grandezza di questo circo che visita per la prima volta l'Italia, è stato necessario da parte del Comune concedere tutte le aree adiacenti il Campo sportivo per l'installazione e per poter disporre di un ampio Parking in occasione di questa importante manifestazione.

2 - Un servizio straordinario di tram n. 6 e 9 sarà messo a disposizione prima e dopo gli spettacoli.

3 - Il tendone impermeabile è di 8.000 metri di tela ed è capace di ospitare 6.000 persone.

4 - Le attrazioni sono tutte selezionate e si presenteranno prossimamente al «Festival del Circo» a Mosca; tra i numeri di animali si può ammirare quello dei 18 elefanti, 100 cavalli, 30 leoni ed altri 100 diversi esemplari che compongono il parco zoologico.

5 - Data la durata del programma gli spettacoli avranno inizio all'ora annunciata e cioè: giorni feriali ore 21.15; sabato e festivi ore 16.30 ed ore 21.15.

6 - La Direzione del Circo di Madrid garantisce uno spettacolo di proporzioni gigantesche.

Nel ringraziare per la gentile attenzione salutiamo distintamente.

LA DIREZIONE del CIRCO DI MADRID

la donna il bambino la casa



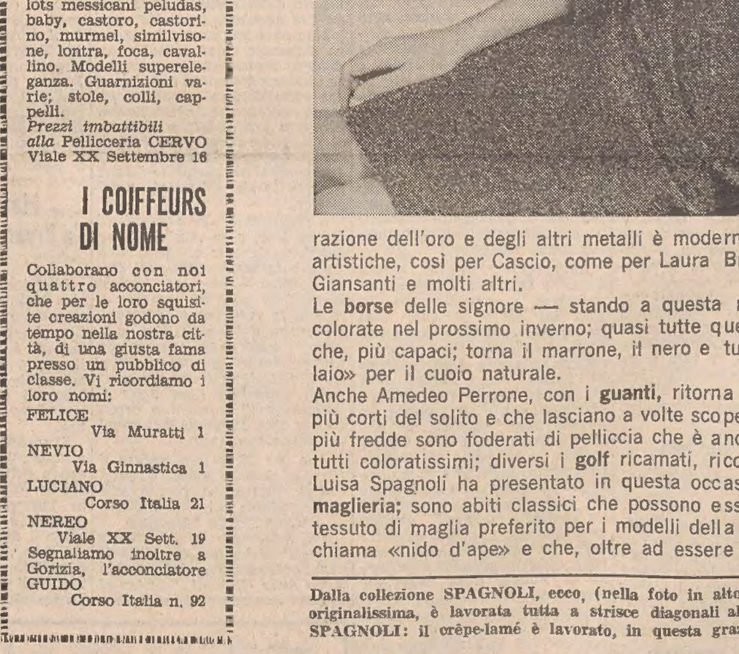
DOROTHEE BIS (a sinistra): per una bimba di tre anni, con chiare idee sulla moda di punta, consigliamo questo completo di pura lana color «tête-de-negre». Mini-jupe di maglia rasata, camicia con colletto abbottonato, lungo sweater, senza maniche, con collo alto. Accessorio indispensabile: l'alta cintura con fibbia.

●

DANIEL HECHTER (sotto): il marrone cioccolato e il bianco sono due colori in voga, usati in questo modello bicolore per formare un gradevole contrasto. Lo chemisier con corpino bianco e minigonna marrone è di jersey di pura lana vergine. Accessori indispensabili: la cravatta marrone a righe rosse e i calzettoni di lana rossa.



I confezionisti, stimolati dallo spirito d'avventura, e dal senso pratico, hanno studiato una linea, veramente adatta ai bambini, ultra-moderna. L'attenta scelta di tessuti di lana, con tutti i requisiti frutto delle tecniche più moderne e cioè lavabilità assoluta, trattamento piega permanente, e naturalmente marchio di garanzia pura lana vergine, conferisce a questi modelli una praticità ineguagliabile mentre ne aumenta la durata. Sono vestiti semplici e particolarmente funzionali. Qualsiasi bambino può portarli con molta disinvoltura e gioia.



ACCESSORI ALTA MODA

Una mostra di accessori di alta moda è stata inaugurata il 10 luglio a Roma a quattro giorni dalle presentazioni ufficiali di alta moda italiana che si svolgeranno appunto dal 14 al 20 prossimo. La mostra degli accessori — che nelle sue precedenti edizioni veniva affiancata alla manifestazione di moda — questa volta è stata anticipata per mettere maggiormente in valore l'iniziativa e dare più tempo agli espositori. La mostra è organizzata dal Centro Romano Alta Moda in collaborazione con il Servizio artigianato della Camera di commercio e con l'ENAPI e vi partecipano 75 espositori provenienti da ogni parte d'Italia. Quasi tutto quello che in materia di accessori di abbigliamento femminile e maschile si porterà nel prossimo inverno è rappresentato in questa rassegna.

Vi sono dopo quelle di Fontana, piuttosto classiche le **scarpe** da donna con il tacco rotondo in legno marrone che assomiglia al pallino del biliardo di Albanese e quelle di «Enzo of Rome» che, a forma di sandalo, hanno come ornamento una scatolina in plastica trasparente con una pallina mobile dentro; vi sono poi gli stivaletti bassi a strisce di tanti colori e quelli alti da inverno in beige e con gli orli neri.

I gioielli sono molto ben rappresentati, sia quelli veri sia la bigiotteria; la lavorazione dell'oro e degli altri metalli è moderna, a volte rustica ma sempre con pretese artistiche, così per Cascio, come per Laura Brandizzi, Maria Gabriella Donati Gerrieri Giansanti e molti altri.

Le **borse** delle signore — stando a questa rassegna — saranno più grandi e meno colorate nel prossimo inverno; quasi tutte quelle esposte infatti hanno forme più pratiche, più capaci; torna il marrone, il nero e tutte le lavorazioni rustiche dette «del sellaio» per il cuoio naturale.

Anche Amedeo Perrone, con i **guanti**, ritorna ai beige e marroni per modelli quasi tutti più corti del solito e che lasciano a volte scoperto parte del polso. Quelli per le giornate più fredde sono foderati di pelliccia che è anche stampata. Molti gli **ombrelli**, i **foulards** tutti coloratissimi; diversi i **golf** ricamati, ricoperti di paillettes.

Luisa Spagnoli ha presentato in questa occasione alcuni capi della nuova collezione di **maglieria**; sono abiti classici che possono essere realizzati in ottanta colori diversi; il tessuto di maglia preferito per i modelli della Spagnoli è una specie di jersey che si chiama «nido d'ape» e che, oltre ad essere resistente, contribuisce a snellire la figura.



Dalla collezione SPAGNOLI, ecco, (nella foto in alto) un crêpe-lamé di maglia fantasia; la blusa originalissima, è lavorata tutta a strisce diagonali alternate ● Nella foto sopra, ancora un modello SPAGNOLI: il crêpe-lamé è lavorato, in questa graziosissima confezione, con eleganti ricami in jais

indirizzi utili

PELLICCE

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli superelegganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.
Prezzi imbattibili
alla Pellicceria CERVO
Viale XX Settembre 16

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE
Via Muratti 1
NEVIO
Via Ginnastica 1
LUCIANO
Corso Italia 21
NEREO
Viale XX Sett. 19
Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore
GUIDO
Corso Italia n. 92



NEREO presenta (sopra) una deliziosa interpretazione della nuovissima linea «estate '67». Riconoscibile lo stile del coiffeur, nella pettinatura così attuale, e di tono classico.
NEVIO propone (sotto) una creazione assai originale. Il taglio calibrato nel semilungo adegua benissimo l'acconciatura ai lineamenti del viso. La linea sta riscuotendo il più vivo successo.

Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime creazioni di LUCIANO, FELICE e GUIDO



DA TUTTO IL MONDO

Per controbattere la temuta concorrenza dei vestiti in carta, alcune industrie tedesche hanno tentato, con successo, la produzione di abiti in fibre tessili non tessute, che sono stati messi in vendita in alcuni grandi magazzini a prezzi irrisori: 6-7 marchi ciascuno, pari a circa 1.000 lire italiane. A giudicare dalle vendite questi nuovi abiti hanno incontrato il favore del pubblico. Il tessuto impiegato consiste in una mischia di fiocco e di fibre poliamidiche o poliestere e viene prodotto da alcune cartiere. I principali vantaggi di queste stoffe sono la morbidezza e la leggerezza: esse pesano infatti tra i 20 e i 50 grammi per metro quadrato. I produttori garantiscono la lavatura di questi abiti fino a quattro volte, in lavatrice.

●

Al «Salon International de l'Equipement du ski», tenuto recentemente a Grenoble, sono stati presentati i nuovi orientamenti nella moda-neve per il prossimo inverno. Pantaloni e giubbotti, pullover e maglioni dovranno essere attillatissimi e coloratissimi tanto da «spiccare come coriandoli sulla neve». Per l'uomo gli esperti suggeriscono i colori marrone, blèu, rosso bordeaux e tra quelli più nuovi, il «mastice», il «petrolio» e il color «melanzana». Per i maglioni una raccomandazione di rigore: niente fantasia e disegni. La fantasia consisterà tutta nel taglio e nei colori. Intesi?

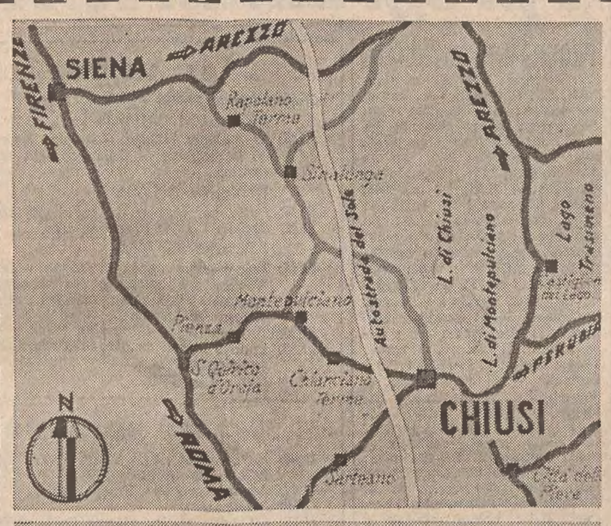
●

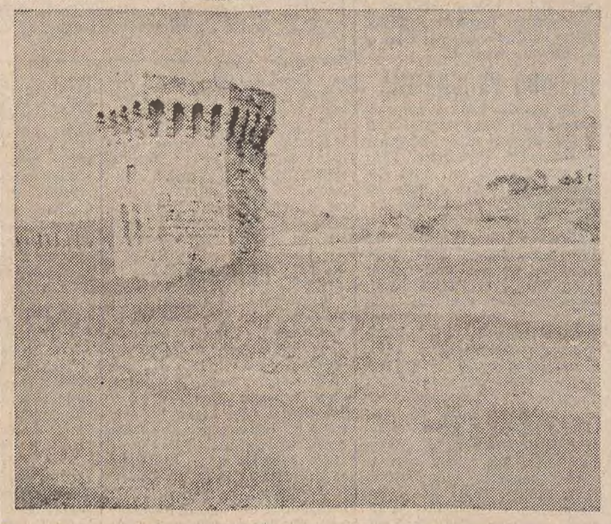
Visto il successo incontrato a Londra ed a Parigi dalle vecchie divise militari che hanno conquistato i giovani d'ambo i sessi, un negozio milanese specializzato in abbigliamento «d'avanguardia» per giovanissimi, ne ha fatto venire uno stock direttamente da Londra per soddisfare le esigenze ed i desideri dei «beats» nostrani. Le divise provengono da vecchi depositi di caserme inglesi e possono accontentare tutti i gusti; i prezzi sono proporzionati alle richieste: dalle 10 mila per una giacca da ufficiale dei marines, alle 40-50 mila e più per un dragone, da ussaro, da lanciere, con tanti alamari e bottoni lucenti. Con molto meno sul mercato si possono anche trovare divise «false», prodotte in serie da qualche fabbricante dotato di particolare «fiuto», ma arricchite anch'esse di spalline, bottoni di metallo e — a richiesta — di decorazioni.

●

In Francia torna di moda la parrucca. Da un sondaggio effettuato sui giovani tra i 20 e i 30 anni, si è appreso infatti che ben il 39 per cento degli interpellati si è dichiarato favorevole all'uso della parrucca e soltanto il 6 per cento decisamente contrario.

DA GUERIN La linea MARY QUANT: ecco un nome noto a tutte le «teen-agers». Segnaliamo ora una grande novità lanciata dalla celebre creatrice di moda per giovanissime: il maquillage speciale per chi ama vestire nel modo più attuale. La linea MARY QUANT in tutta la sua vasta gamma si trova in vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia 1.







VIAGGIO IN ITALIA

CHIUSI

Continuiamo ad attirare l'attenzione su alcune antiche città italiane, tornate all'improvviso alla ribalta della moda turistica.

L'etrusca Karmas è posta su un colle di tufo ricco di uliveti e viti, tra il torrente Astrone e il fiume Chiana. La città (m. 398 sul m.) di antichissima origine, a pianta di campo militare romano, raggiunse massima importanza tra il secolo IV e il V a.C.
Ai margini della città è la Fortezza (sec. XII), con bel panorama verso Montepulciano e il Monte Cetona. Le testimonianze dell'età etrusca, quasi scomparse entro il centro, sono riapparse numerose nella zona circostante per gli scavi iniziati nei primi del Settecento e proseguiti e potenziati nel secolo scorso.
Il lago di Chiusi (Km. 3 dalla città, superficie di Kmq. 3,670) è abitato da buona varietà di uccelli acquatici e con notevole patrimonio ittico. Sulla sponda sorge un attrezzato Camping.



L'APERTA A ROMA LA CONFERENZA FRA 18 PAESI

Verso un'unione europea per i programmi spaziali

Bisogna quanto prima superare il divario che nel settore divide il vecchio continente dagli Stati Uniti e dall'URSS

Roma, 11

La seconda «Conferenza spaziale europea» si è iniziata oggi nel Palazzo degli Uffici, all'EUR. Alla conferenza che si concluderà tra due giorni partecipano rappresentanti di 18 Paesi, tredici dei quali (Germania, Australia, Belgio, Danimarca, Spagna, Francia, Italia, Norvegia, Olanda, Granbretagna, Svezia, Svizzera, Città del Vaticano) con delegazioni ufficiali; altri cinque Paesi (Austria, Grecia, Irlanda, Principato di Monaco e Portogallo) hanno inviato osservatori. Sono anche presenti delegati delle tre organizzazioni europee che agiscono in campo spaziale, ESRO, ELDO e CETS.

Nella seduta inaugurale è stato eletto presidente per acclamazione il Ministro per il Coordinamento della ricerca scientifica sen. Rubinacci. Egli ha preso la parola affermando che la convocazione di questa conferenza costituisce un notevole successo perchè conferma la volontà di un comune impegno degli Stati europei in campo spaziale ed il riconoscimento della necessità di un permanente coordinamento delle varie iniziative a livello ministeriale. «Compito nostro — ha continuato Rubinacci — nelle giornate di intenso lavoro che ci attendono è il tradurre tale impegno politico sul piano operativo, determinando con chiarezza gli obiettivi dello sforzo che l'Europa intraprende in campo spaziale e fissando le direttive necessarie a conseguirli. I programmi spaziali presentano, nel loro complesso, caratteristiche di costo e di impegno tecnico tali da non poter essere affrontate dai Paesi europei singolarmente presi».

Rubinacci ha proseguito affermando di credere che (i lavori della conferenza porteranno a una sempre maggiore unione degli sforzi fino ad una unificazione delle organizzazioni internazionali che ne costituiscono il quadro operativo. Superare anche parzialmente il divario che in questo settore ci divide dagli Stati Uniti e dalla Unione Sovietica è un'impresa che richiede infatti il sacrificio di interessi e ambizioni particolari di breve periodo in funzione di un comune impegno per un comune risultato».

«La collaborazione europea in campo spaziale — ha aggiunto il Ministro — ha conosciuto difficoltà ed errori forse non evitabili in un periodo nel quale le idee non erano necessariamente del tutto chiare circa gli obiettivi da perseguire in un settore nuovo e circa le modalità di una cooperazione tra Paesi ancora distinti e usi a ragionare in termini quasi esclusivi di interesse nazionale. Tuttavia — ha detto concludendo il Ministro — tale periodo può considerarsi concluso ed accanto agli errori possiamo prendere atto di realizzazioni tecniche e scientifiche la cui validità è la base principale della nostra attività in futuro. Si apre perciò con questa conferenza una seconda fase che dovrà essere affrontata con spirito costruttivo e collaborativo che è sola garanzia di successo».

Tra i Ministri che prendono parte alla conferenza sono quelli per gli Affari scientifici di Germania, Gerhard Stoltenberg, di Francia, Maurice Schumann, di Inghilterra, J. Stonehouse e di Olanda G. H. Veringa, nonchè il vice Sottosegretario di Stato danese Schack Larsen.

I lavori della conferenza si svolgono nel più stretto riservo, e i suoi scopi si possono così riassumere: adottare una serie di misure tendenti a dare un carattere permanente alla Conferenza spaziale europea e a dotarla di un organismo che le permetta di definire i mezzi e gli obiettivi di una politica spaziale comune.

Nel corso dei lavori il presidente del gruppo di lavoro dei programmi spaziali europei ha messo in rilievo la necessità di un programma europeo a lunga scadenza, nonchè di una stretta coordinazione di tutti gli studi ed i lavori svolti in questo campo, proponendo un sostanziale aumento delle risorse finanziarie destinate alla attività spaziale.

Il presidente della CETS ha quindi illustrati la preparazione dei negoziati per un accordo mondiale definitivo per le telecomunicazioni via satellite, ed ha quindi presentato un programma europeo per la realizzazione di satelliti di telecomunicazioni.

Hanno parlato poi il direttore generale dell'ESRO prof. Auger ed il segretario generale dell'ELDO, Ambasciatore Di Carrobbio, i quali hanno tracciato il panorama della situazione attuale delle due organizzazioni e le prospettive di sviluppo.

Nella seduta pomeridiana hanno preso la parola, tra gli altri, i Ministri Schumann e Stoltenberg.

E' stato reso noto successivamente che anche il Canadà ha inviato propri osservatori alla conferenza.

Si apprende da Washington che la NASA ha reso noto che le sonde Pioneer 6 e Pioneer 7 stanno effettuando la prima ispezione particolareggiata della superficie solare che rimane sempre nascosta alla Terra. Le comunicazioni radio dalle navicelle spaziali stanno fornendo le prime informazioni regolari sulla superficie solare più distante dalla Terra.

La NASA dice che «le osservazioni dell'emisfero invisibile del Sole possono aumentare il tempo di avvertimento e portarlo a tredici giorni per quanto riguarda le tempeste magnetiche e gli astronauti diretti alla Luna potranno utilizzare questo sistema per evitare di incorrere nei pericoli dovuti alle radiazioni. Le osservazioni permetteranno inoltre uno studio continuo delle osservazioni solari a mano che il Sole ruota fornendo maggiori conoscenze agli scienziati.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

San Francisco — I famosi ballerini Margot Fonteyn e Nureyev nel cellulare della polizia

CADONO IN UNA «RETATA» I DUE FAMOSI BALLERINI

FERMATI A SAN FRANCISCO MARGOT FONTEYN E NUREYEV

Sono stati arrestati in una casa equivoca della città dove la polizia ha trovato droga e film pornografici - Pare vi si trovassero per caso

San Francisco, 11

Nel corso di un'irruzione della polizia in una villa di San Francisco, sono state fermate per il controllo dell'identità 17 persone fra le quali i celebri ballerini del British Royal Ballet Margon Fonteyn e Rudolf Nureyev. Essi si erano esibiti ieri sera a San Francisco con la loro troupe. L'irruzione della polizia è stata compiuta nelle prime ore di stamani. E' stata aperta un'inchiesta per stabilire se le persone presenti nella villa e quindi anche i due danzatori, abbiano fatto uso di marijuana. La villa in questione sorge nel quartiere Haight-Asbury di San Francisco, sede degli «Hippies», la più recente versione dei Beatnik della metropoli californiana. Data la presenza degli «Hippies», con i loro pittoreschi abbigliamenti e le loro libere costumanze, il quartiere viene abitualmente visitato da numerosi turisti.

Si è appreso che la Fonteyn e Nureyev sono stati accompagnati in un commissariato e quindi in prigione, dove sono rimasti circa quattro ore. Sono stati poi rilasciati dietro il pagamento di una cauzione di 330 dollari ciascuno. I due artisti non hanno fatto dichiarazioni nè commenti sull'episodio. Al commissariato, sono stati interrogati anche dai giornalisti, ma si sono rifiutati di rispondere. Nureyev appariva piuttosto agitato e irritabile, mentre la Fonteyn era calma e cortese.

Secondo quanto ha riferito la polizia, gli agenti hanno fatto un'irruzione nella villa situata nel quartiere Haight-Ashbury di San Francisco perchè i vicini avevano protestato per il rumore. La polizia ha trovato nella casa marijuana, un assortimento di «pillole» e film pornografici. In merito a quest'ultimo ritrovamento, è stato incriminato Curt Terrill, proprietario della villa. Le 18 persone complessivamente fermate e poi rilasciate tutte dietro cauzione non erano «Hippies» nel senso corrente della parola, salvo tre o quattro, ha precisato la polizia. Per lo più appartenevano al personale di uno spettacolo in programma in un locale notturno del centro cittadino.

All'irrompere della polizia, gli ospiti hanno cercato di fuggire o di disperdersi all'interno della casa, ma sono stati tutti trovati e identificati. I due danzatori sono stati trovati in una terrazza. La Fonteyn indossava una lunga pelliccia di ermellino, mentre Nureyev aveva un vestito molto moderno di taglio inglese, con giacca tre quarti, maglione blu, stivaletti e pantaloni grigi. Egli ha dato il suo nome alla polizia come Noureev, secondo cioè la grafia francese. La Fonteyn ha detto di chiamarsi Margot E. Arias. E' sposata infatti con Roberto Arias, figlio di un ex Presidente di Panama. Roberto Arias è rimasto paralizzato dopo essere stato ferito per motivi politici. Egli ha accompagnato la troupe a San Francisco, ma non era presente nella villa. I ballerini erano giunti da pochi giorni a San Francisco, per un'esibizione di una settimana comprendente balletti quali «Paradiso perduto» e «Romeo e Giulietta».

La Fonteyn e Nureyev sono stati accusati di disturbo della quiete pubblica e di presenza in un luogo dove venivano usati stupefacenti. Secondo certe fonti della polizia essi sarebbero arrivati appena un quarto d'ora prima degli agenti, nel corso di un giro attraverso il pittoresco quartiere di Haight-Ashbury.

Margot Fonteyn ha 48 anni ed è una delle più celebri ballerine classiche del mondo. E' figlia di un ingegnere minerario inglese, ma ha studiato in Cina e in America. Ha interpretato praticamente tutti i principali ruoli di balletto, ed è stata insignita di alcune importanti onorificenze britanniche. Per un certo periodo è stata prima ballerina della Royal Ballet Company di Londra, ma ora ha il ruolo speciale di «Guest Star», vale a dire di interprete straordinaria, che non le preclude esibizioni altrove. Nureyev, che molto spesso si è esibito assieme a Margot Fonteyn, ha studiato alla scuola di balletto Kirov di Leningrado. Nel 1961, in tournée a Parigi, egli chiese asilo politico in Occidente.

Si è appreso che i due artisti sono stati rimessi in libertà dopo che un funzionario della Royal Ballet Company ha provveduto a pagare la cauzione. Uscendo dalla sede centrale della polizia, dove erano stati rinchiusi in cella per quattro ore, essi hanno mostrato scarsa simpatia verso i giornalisti che cercavano di interrogarli. A chi le chiedeva se questa sera avrebbe ballato, Margot Fonteyn ha risposto: «Non è previsto». Una telecamera si è avvicinata a Nureyev per riprenderlo da vicino, e il ballerino russo ha soffiato sull'obiettivo in modo da rendere impossibile la ripresa.

In seguito si apprendevano altri particolari: nella casa, come si è detto, vi erano in tutto 18 persone, e cioè il proprietario, Kirk Terrill, accusato di detenere marijuana e film pornografici sotto il suo tetto e altre 17 persone, accusate di disturbo della quiete pubblica e di presenza in un luogo dove si faceva uso di stupefacenti. Chiamati dagli inquilini, che erano disturbati dal rumore eccessivo proveniente dalla villa di Terrill, due agenti sono giunti sul luogo alle tre del mattino (ora locale). Essi hanno chiamato rinforzi, l'edificio è stato circondato e la polizia ha fatto irruzione all'interno. Gli ospiti della villa hanno cercato inutilmente di fuggire o di nascondersi, ma sono stati tutti rintracciati. Una ragazza è caduta da una scala, da un'altezza di circa tre metri, producendosi una ferita alla schiena. La polizia ha trovato dapprima sette sigarette alla marijuana, non fumate, su una scansia. Poi ha trovato una pipa per fumare marijuana, due rollini di film pornografici da otto millimetri e poi altre sigarette alla marijuana in diverse parti della casa. Per quanto riguarda i film, non vi era proiettore, e si presume che essi non siano stati mostrati.

Sembra che la Fonteyn e Nureyev facessero parte di un gruppo di nove persone che, dopo lo spettacolo, era andato a pranzo e poi aveva cominciato un giro nel distretto degli «Hippies» in taxi e a piedi. Mentre percorrevano la strada dove sorge la villa, da una delle finestre dell'edificio sono stati invitati a entrare, e hanno accettato l'invito. Proprio in quel momento, a causa del rumore e della musica sonata a tutto volume nella villa, veniva avvertita la polizia. Del gruppo faceva parte anche un sostituto direttore dell'orchestra sinfonica di Seattle, Richard Cornwell, anche lui fermato. Tutte le persone fermate appariranno domani in tribunale.

LA DRAMMATICA SCENA DEL 30 AGOSTO DELL'ANNO SCORSO AL TRIBUNALE DI CATANIA

Più di 10 anni alla ragazza che uccise il proprio seduttore davanti al giudice

A Rosalia Signorello colpevole di omicidio premeditato è stata riconosciuta l'attenuante di aver agito per motivi di particolare valore morale e sociale e la diminuente della minore età

Catania, 11

La Corte d'Assise di Catania ha condannato a dieci anni e mezzo di reclusione la diciassettenne Rosalia Signorello, che il 30 agosto dell'anno scorso uccise, con sette colpi di pistola, nell'ufficio del Procuratore della Repubblica, il ventenne Gaetano Piccitto. Il giovane l'aveva sedotta quattro anni prima e rifiutava di sposarla.

Il giudici hanno riconosciuto la giovane responsabile di omicidio premeditato, ma le hanno concesso, oltre alla diminuente della minore età, le attenuanti generiche e l'attenuante di aver agito per motivi di particolare valore morale e sociale, oltre che per l'omicidio, la Signorelli è stata condannata a 14 giorni di reclusione per porto abusivo della pistola con la quale uccise il seduttore e di un coltello lungo quaranta centimetri che si era portato nella borsetta quando, il 30 agosto dell'anno scorso, partì da Palagonia per Catania dove il Procuratore della Repubblica la mise a confronto col Piccitto.

Davanti al magistrato che gli contestava il reato di violenza in seguito alla querela presentata dal padre della ragazza, il giovane negò di aver avuto mai rapporti con Rosalia e, apprendendo i risultati di una visita ginecologica, affermò che forse gli si voleva addebitare una colpa commessa da altri. Mentre il Piccitto firmava il verbale di confronto, la ragazza — che fino a pochi istanti prima aveva insistito per un matrimonio riparatore — estrasse dalla borsetta una pistola (che quella stessa mattina aveva sottratto al padre) e sparò tutti e sette i proiettili contro il giovane, uccidendolo.

Al rumore degli spari entrò nell'ufficio del magistrato la madre della Signorello, Caterina Mantello, che si affrettò a disarmare la ragazza. Un istante dopo entrò nell'ufficio anche il padre dell'ucciso, il quale vedendo la pistola nelle mani della Mantello, ritenne che questa ultima lo minacciasse.

La sentenza è stata letta dal Presidente dott. Branca, dopo un'ora di riunione in camera di consiglio. All'annuncio della condanna, una voce femminile si è levata dal numeroso pubblico assiepato oltre le transenne ed ha gridato «assai sono!». Ma è stata immediatamente zittita dal Presidente. La Signorello, invece, ha ascoltato la sentenza a capo chino, in assoluto silenzio, tremando.

Stamattina, prima della sentenza, si era avuta una breve replica del P. M. dott. Inserra: il rappresentante della Pubblica accusa (che nella sua requisitoria, sabato scorso, aveva chiesto la condanna della ragazza a quattordici anni) — controbattendo con ricorrenti riferimenti giurisprudenziali una questione proposta dalla Difesa — ha fatto notare che in ogni caso per un omicidio con l'aggravante della premeditazione il Codice vieta che la pena possa essere comunque inferiore ai dieci anni di reclusione, anche se l'imputata merita la diminuente della minore età. E la tesi del Pubblico Ministero è stata appunto accolta dalla sentenza della Corte.

Ora, sulla base delle sentenze emesse dalla Corte di Appello e dalla Corte di Cassazione, la richiesta di estradizione presentata dalla Magistratura italiana, dovrà essere approvata dal Ministro della Giustizia greco. Dopo di che la pratica verrà portata a compimento.

L'avv. greco Demostene Mirasgeris, difensore del Mangiavillano e della Di Meo, ha dichiarato che il suo cliente «non appena sarà in Italia rivelerà l'alibi della sera del 17 gennaio 1967, in cui i fratelli Menegazzo vennero uccisi».

Ricorrono in Cassazione i rapitori di Franca Viola

Palermo, 11

La sentenza di condanna emessa ieri sera dai giudici della Corte d'Assise d'Appello di Palermo a carico dei rapitori di Franca Viola, la ragazza alcamese che ha rifiutato il matrimonio riparatore impostole dal seduttore, è stata impugnata dai difensori degli imputati i quali hanno preannunziato ricorso dinanzi alla Suprema Corte di Cassazione.

Come è noto, i giudici palermitani hanno aggravato le pene comminate in primo grado a Filippo Melodia e ai suoi complici dalla Corte di Assise di Trapani. Al Melodia e agli altri imputati non sono state concesse le attenuanti generiche che erano state loro riconosciute dai giudici trapanesi con la conseguenza di un inasprimento della condanna.

Nessuna decisione è stata invece ancora presa dal Procuratore generale dott. Fici che ha sostenuto la Pubblica accusa nel processo di Palermo. I giudici hanno comminato pene per 44 anni contro i 104 richiesti complessivamente dal Procuratore per gli imputati.

MANGIAVILLANO RIVELERA' il suo «alibi» in Italia

Roma, 11

La sentenza di estradizione emessa sabato scorso dalla Corte di Cassazione del Tribunale di Atene nei confronti di Francesco Mangiavillano e di Anna Di Meo incriminati per la rapina di via Gatteschi è stata depositata oggi al Ministero della Giustizia ellenico.

CLAMOROSA VERTENZA FRA L'ATTRICE E IL PRODUTTORE

Sandra Milo afferma che Ergas non è il padre della sua Deborah

Intende ora promuovere una causa per il disconoscimento della paternità - I precedenti e le nuove complicazioni

Roma, 11

Sandra Milo afferma che Moris Ergas non è il padre della sua Deborah. Lo rivela «Gente» nel suo prossimo numero, che pubblica in proposito una intervista con il produttore greco.

Il settimanale milanese narra che Sandra Milo, ottenuto lo annullamento del suo matrimonio e libera pertanto di decidere del suo avvenire, ha annunciato a Moris Ergas la sua decisione di intentare causa di disconoscimento della paternità. L'attrice intenderebbe avvalersi, nella sua azione, della motivazione della sentenza con cui il Tribunale di San Marino annullò, nel 1960, il matrimonio di Moris Ergas con Jenny Cittone, celebrato nel 1947 a Milano con semplice rito civile; da quel matrimonio nacquero due bambine.

La sentenza di San Marino dichiarò la nullità del matrimonio per una grave imperfezione fisica di Moris Ergas: pertanto, afferma la Milo, Deborah non può essere considerata figlia del produttore.

Il settimanale «Gente» rivela altresì che il 5 luglio scorso il difensore del vincolo, cioè il Pubblico Ministero della Sacra Rota, ha impugnato la sentenza di annullamento di matrimonio di Sandro Milo, al secolo Elena Greco, con Cesare Rodighiero, di Viareggio, per nuovi fatti riscontrati dopo la sentenza. Il Tribunale della Sacra Rota, infatti — rileva «Gente» — non considera passate in giudicato, e pertanto inappellabili, le sue decisioni; in qualunque momento esse possono essere riprese in esame.

PARLANO I DIFENSORI al «processo Faccin»

Genova, 11

Dopo l'arringa del P.M. al processo contro la pittrice tossicomane Maria Rosa Faccin e altri 14 imputati, conclusasi con una richiesta di pene che vengono considerate non gravi, è stata oggi la volta dei primi avvocati della difesa.

La linea che alcuni di essi hanno cercato di sostenere è quella di dimostrare che l'attuale legge sugli stupefacenti è rivolta non contro i tossicomani ma contro chi produce stupefacenti su vasta scala. Questa tesi è stata sostenuta dall'avvocato Ratti, difensore della Faccin. Il patrono ha, tra l'altro, ricordato alcune sentenze della Cassazione, nelle quali si afferma che la legge sugli stupefacenti non può essere applicata per perseguire chi usa tali sostanze a scopo terapeutico. Tali precedenti giurisprudenziali sono stati estesi dall'avvocato Ratti anche al caso dei tossicomani per i quali la droga diventa una necessità che, se non viene soddisfatta, può determinare gravi conseguenze fisiche e psichiche nel soggetto.

Hanno anche parlato alcuni difensori di altri imputati.

CAMIONISTA SI DA' FUOCO durante il suo processo

Amburgo, 11

Un camionista di 39 anni si è dato fuoco durante il processo a suo carico al Tribunale di Amburgo. L'uomo, accusato di aver molestato minorenni, era in piedi davanti al giudice quando improvvisamente si è rovesciato addosso della benzina appiccandovi il fuoco con un accendisigaro. Gli uscieri e alcuni volonterosi hanno tentato di spegnere le fiamme ma vi sono riusciti soltanto dopo l'arrivo di un estintore. L'uomo ha riportato gravi ustioni ed è stato ricoverato in ospedale.

EPISODIO QUASI INCREDIBILE A ROMA

Bambino abbandonato dai fratellini in un'auto

Roma, 11

Un bimbo abbandonato in una auto in sosta è stato ritrovato ieri notte da una pattuglia di agenti di P.S., pareva uno dei tanti drammi a forti tinte di cui così ricchi sono i tristi capitoli dell'infanzia lasciata senza cure.

Invece, la verità è venuta a galla stamane: amara lo stesso, ma con uno sfondo che — se non ci fosse stato di mezzo un bambino — non può non definirsi grottesco.

Il piccino biondo, trovato dagli agenti a Centocelle, piangente e disperato, affacciato al finestrino di un'auto, vi era stato lasciato dai due fratelli più grandicelli Mario e Giancarlo, di 13 e 9 anni.

Volevano andarsene al cinema, vedersi lo spettacolo in santa pace e Antonio Pugliesi (così si chiama il piccino che ha tre anni) non lo avrebbe certo consentito.

Del resto, la prova l'avevano poco dopo quando usciti dalla loro abitazione si recavano al cinema «Broadway» dove si proiettava «Missione omicidio».

Antonio aveva sonno. Si era messo a frignare, a dar fastidio. I fratelli, infastiditi, sono usciti, hanno intravisto un'auto in sosta, ne hanno provato lo sportello. Era aperto. Hanno lasciato il fratello.

«Ti verremo a riprendere, adesso dormi».

E Antonio se n'era rimasto a dormire. Concluso lo spettacolo, i fratelli si erano ormai completamente dimenticati di Antonio e il poverino era rimasto solo nell'auto, con la fame che si faceva imperiosa e anche con un pizzico di paura, comprensibile data l'ora e il buio della notte.

Nè, quando rincasavano, la madre, Francesca Fonti (43 anni), si accorgeva subito dell'assenza di Antonio. I fratelli dormono tutti in una stanza; non ci aveva fatto caso e il piccino stava lì, solo, all'aperto, nella auto in sosta.

Solo dopo un'oretta la donna si accorgeva dell'assenza del piccino, ne andava in cerca, poi rincasava, senza risultati.

Era ormai notte fonda, Antonio aveva cominciato a piangere. Aveva dormicchiato per un po', poi il fresco della notte lo aveva svegliato. Si era guardato intorno e non si era trovato nel suo letto. Ha pianto a lungo, desolatamente, in attesa che i fratelli tornassero a prenderlo.

Al loro posto ha visto sopraggiungere una pattuglia di agenti; insonnolito e affamato e anche impaurito, non era nemmeno riuscito a dire come si chiamava.

Poi, dopo i primi attimi di smarrimento, aveva preso confidenza con i suoi soccorritori e, in una stanza del commissariato, trasformata in un «nido d'infanzia», dopo essersi rifocillato si era messo a giocare con gli improvvisati giocattoli che gli impacciati agenti erano riusciti a procurargli, fino al mattino successivo, quando veniva trasferito al brefotrofio.

Poi, stamane, Francesca Ponti è uscita di nuovo alla ricerca del bambino. Lo ha cercato presso parenti e conoscenti, finchè qualcuno le ha detto che aveva letto sul giornale la storia di un bambino abbandonato in una auto. La donna è corsa al commissariato a chiedere notizia; nel frattempo un'auto della polizia andava verso la sua casa.

Insieme a due agenti la madre è andata al brefotrofio a riconoscere il figlio. Soltanto nel pomeriggio le è stato concesso di riprenderlo con un'autorizzazione della questura. Il papà di Antonio, Francesco, di 45 anni, è in carcere come pure il suo fratello primogenito,

IERI ALL'ALBA ALL'APPIO LATINO

A Roma dà alla luce una bimba per strada

La donna afferma di essere stata respinta dall'ospedale ma i medici la smentiscono

Roma, 11

Magistratura e Polizia stanno indagando sulla vicenda della donna che all'alba di stamane ha dato alla luce una bambina in una strada della città. La partoriente ha dichiarato alla Polizia di essere stata respinta dall'ospedale San Giovanni. I sanitari invece sostengono che è stata la donna a rifiutare il ricovero.

L'episodio si è verificato questa mattina alle ore 4 in via Carlo Denina, all'Appio Latino, nei pressi del numero civico 42. Lucia Del Monaco, di 44 anni, abitante in una baracca di via Latina 366, ha dato alla luce una bambina.

Alcuni inquilini dello stabile hanno sentito le grida e sono accorse ad aiutare le donna. Madre e figlia sono state ricoverate al reparto maternità dello ospedale San Giovanni e godono ora ottima salute. La neonata pesa 3 kg. e 400.

La Del Monaco ha raccontato di essere stata respinta un'ora prima dai sanitari dell'ospedale e di aver tentato di raggiungere la sua abitazione a piedi. Per i sanitari dell'ospedale e per la Polizia le cose invece sono andate diversamente.

La notte scorsa verso l'una, Lucia Del Monaco era uscita da un cinema ed era stata colta da malore. Si era recata allora al reparto maternità dell'ospedale San Giovanni dove il ginecologo di guardia la invitava a farsi ricoverare perchè il parto era imminente. La donna invece chiedeva al medico di andare a casa per prendere alcuni indumenti. Il ginecologo dichiarava di non potersi assumere questa responsabilità. La donna ha però insistito ed ha anche firmato una dichiarazione con la quale si «assumeva ogni responsabilità».

La donna ha firmato con la croce poichè è analfabeta. A piedi la Del Monaco ha tentato di raggiungere la sua abitazione ma giunta all'altezza del n. 42 di via Carlo Denina è stata colta dalle doglie ed ha partorito. Le indagini comunque proseguono per far luce su tutta la vicenda. Lucia Del Monaco abita con la madre Venezia Musici di 75 anni ed è separata dal marito Pasquale Neroni da 11 anni. I due figli nati dal matrimonio sono ospiti di un collegio.

LA «VENDETTA» DELLA MADRE DI UN ALUNNO BOCCIATO?...

Una professoressa di matematica aggredita da due donne a Salerno

Salerno, 11

Un'insegnante di matematica e fisica, Maria Rosaria Mazzia di 30 anni, è stata aggredita e colpita a pugni e calci da due donne rimaste sconosciute.

Il fatto è avvenuto lungo la strada panoramica che da Salerno porta a Vietri sul Mare.

La professoressa Mazzia stava passeggiando insieme con il fidanzato quando è stata affrontata dalle due donne, scese da un'utilitaria in sosta ai bordi della strada. L'azione fulminea delle due sconosciute ha colto di sorpresa la Mazzia e il suo fidanzato, che sono entrambi caduti sul selciato.

Dopo aver rivolto frasi irriguardose all'indirizzo della Mazzia, le due donne, prima che potesse giungere qualche passante sono salite a bordo della vettura e si sono allontanate a forte velocità verso Salerno.

La professoressa Mazzia, colta da choc, è stata adagiata a bordo di un'auto di passaggio e trasportata nell'ospedale di Salerno, dove è stata medicata.

Appena riavutasi, la Mazzia ha dichiarato alla Polizia di ritenere che una delle due donne possa essere la madre di un suo alunno che, nonostante le varie raccomandazioni, non è stato possibile promuovere. La polizia sta indagando.



CRONACHE SPORTIVE

LA «GENERALE» IMMUTATA DOPO LA SCALATA DI DUE ALTE VETTE

Il francese Chappe in fuga per 150 km. raggiunto e battuto sul traguardo di Digne

Gli assi che avevano un distacco di oltre 13 minuti al Col d'Allos hanno concluso la tappa con 1'34" di ritardo sul vincitore Samyn

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Digne, 11

Felice Gimondi, che ieri sera aveva annunciato di volere attaccare anche sulle montagne in programma per oggi, ha cambiato idea e la tappa verso Digne si è risolta in una lunga rincorsa dietro al coraggiosissimo Chappe che ha pedalato in solitudine per circa 150 km. Al bravo Chappe è andata male e non gli è rimasta che la consolazione del premio per la combattività. A «rovinare» il francese è stato in effetti il suo connazionale Aimar: questi è uomo da classifica, quindi Gimondi non poteva «lasciarlo andare». Dietro ad Aimar, sulla cui scia si era mosso anche Diaz, dopo qualche perplessità, si sono infatti lanciati gli italiani con Gimondi alla testa e così il bel sogno di Chappe è svanito. Dal plotone è poi uscito un vincitore di tappa del tutto inatteso, il «bleuet» francese Josè Samyn.

La prospettiva della lotta dei «grandi» nel superamento di due vette da duemila metri, aveva creato alle figure di secondo piano una alternativa: osare fin dall'inizio, oppure subire l'iniziativa dei «grandi» con la certezza quasi assoluta di soccombere al momento decisivo. La prima soluzione l'hanno tentata nell'ordine: Wolfshohl, addirittura alla partenza, poi Lebaube, poi ancora l'ex campione del mondo di ciclo-cross, e quindi Ignolin. Il plotone non si è però mai lasciato sorprendere e soltanto a una quarantina di chilometri dalla partenza, il giovane Chappe ha giocato la sua avventurosa carta: ha «allungato» lungo la salita del Colle di Vars, vincendo in volata il G.P. della Montagna davanti agli spagnoli Jimenez e Aranzabal, e, in discesa, ha continuato nella sua azione distanziando tutti. Sulla seconda scalata della giornata, il Colle d'Allos, Chappe era riuscito a portare il suo vantaggio a oltre 13 minuti. Il plotone lo lasciava fare e l'impressione era che Chappe avrebbe potuto godere il suo trionfo a Digne.

Aimar invece ha tentato di trarre un profitto personale dalla situazione (avvantaggiarsi cioè su Gimondi, Jimenez, Janssen, Pingeon ecc.) ed è uscito di scatto dal gruppo trascinandosi dietro lo spagnolo Mariano Diaz. Così il distacco da Chappe era già stato notevolmente ridotto in vetta all'Allos ed era sceso a meno di sei minuti quando, a 40 km. dall'arrivo, su Aimar e Diaz è piombato il plotone. Chappe ha tentato di insistere, per quanto fosse ormai ubriaco di fatica, ma a 20 km. da Digne sono usciti dal plotone il lussemburghese Schutz, il francese Foucher della «Nazionale» e il suo compatriota Samyn della squadra dei «Bleuets» che a pochi chilometri da Digne, sono arrivati su Chappe e in un batter d'occhio lo hanno superato. Ma torniamo indietro per una cronaca più dettagliata della tappa.

Gran caldo alla partenza: sono costretti a rinunciare a prendere il «via», Wright e Tosello, infortunati. Gli scatti e le scaramucce dei primi chilometri vedono impegnati anche gli italiani Polidori e Minieri i quali, assieme a Ignolin, Maliepaard e Willy In'T'Ven, affrontano il Colle del Vars con trenta secondi di vantaggio. Al km. 35 Pingeon riporta il gruppo sui fuggitivi; poco dopo, lungo la salita, il belga Van Neste, ferito al braccio destro in una caduta fatta ieri, si ritira. A quattro chilometri dalla vetta va in fuga il francese George Chappe il quale, sulla vetta, dopo 52 chilometri di corsa, ha due minuti di vantaggio su Jimenez, Aranzabal e Vicentini, 2'05" sul gruppo guidato da M. Diaz.

All'inizio della discesa cadono Lopez-Rodriguez, Harings e Peffgen, che rimangono leggermente feriti e possono riprendere la corsa dopo essere stati medicati: forano fra gli altri Polidori e Reybroeck. Intanto Chappe ha portato il proprio vantaggio a 5'40" al rifornimento di Jausiers (km. 74) e a 10'50" quando affronta i primi tornanti del secondo colle della giornata, quello d'Allos. Il fuggitivo approfitta dell'apatia del gruppo per aumentare il vantaggio lungo la salita: 13'05" al km. 91. A sette chilometri dalla vetta però Lucien Aimar attacca decisamente e Haast tenta inutilmente di inseguirlo, mentre Simpson e Van Springel non reggono il ritmo del gruppo.

Sulla vetta del Colle, Aimar transita con un ritardo di 8'45" da Chappe; M. Diaz è a 9'50", il gruppo a 11'50". Soltanto in discesa Gimondi e gli altri italiani organizzano l'inseguimento a Aimar: al 130.o chilometro Chappe ha sempre un vantaggio di 7'40" su Aimar, 8'40" su M. Diaz, 10'40" su Mastrotto e 10'50" sul gruppo di Gimondi, Pingeon e Poulidor. Mastrotto è subito ripreso, mentre al km. 138 Diaz raggiunge Aimar. Appena Gimondi, Balmamion e gli altri aumentano il ritmo, lo spagnolo e il francese devono arrendersi. Il ricongiungimento avviene al km. 176, all'uscita di Sant'Andrea delle Alpi.

Tornata la calma nel gruppo, mentre Chappe è sempre al comando, scattano Schutz, Foucher e Samyn i quali, a venti chilometri dal traguardo, hanno un ritardo di 4'40" dal fuggitivo. Anche Gimondi è autore di un tentativo, ma Pingeon gli è subito a ruota. A sei chilometri da Digne, Chappe è ripreso dal terzetto: in volata Samyn parte da lontano e vince senza difficoltà davanti a Foucher, Schutz e Chappe. Lo Sprint del gruppo, che giunge a 1'34", è vinto da Van Schil.

Luigi Prado

Classifica generale

1) PINGEON (Fr.) in 62.42'01"
2) Letort (Bleuets) .. a 4'02"
3) Jimenez (Sp.) .... a 4'57"
4) Balmamion (Prim.) a 5'48"
5) Gimondi (It.) .... a 6'15"
6) Aimar (Fr.) ..... a 7'02"
7) Simpson (GB) .... a 8'20"
8) Janssen (Ol.) ..... a 8'39"
9) Van Clooster (Bel.) a 9'34"
10) Haast (Ol.) ..... a 9'38"
11) Huysmans Bel.) a 9'53"; 12) Brands (Bel.) a 10'8"; 13) Karstens (Ol.) a 11'30"; 14) Bayssiere (Fr.) a 11'38"; 15) Bodrero (It.) a 12'2"; 16) Monty (Bel.) a 12'16"; 17) Schutz (Luss.) a 12'34"; 18) Muschel (Germ.) a 12'45"; 19) Mugnaini (It.) a 13'8"; 20) Polidori (It.) a 13'22"; 21) ex aequo: Poggiali (It.) e Schieck (Luss.) a 14'15"; 23) Ruegg (Svizz.) a 14'17"; 24) Samyn (Fr.) a 14'36"; 25) Castello (Sp.) a 14'56".

Ordine d'arrivo

(Briançon-Digne, di km. 197)

1) SAMYN (Bleuets) 6.05'04"; 2) Foucher (Fr.) a 3"; 3) Schutz (Svizz.Luss.) a 4"; 4) Chappe (Bleuets) a 6"; 5) Van Schil (Diables Rouges) a 39"; 6) Grain (Coos) a 39";

7) Godefroot (Diables Rouges) a 1'34", 8) Karstens (Ol.), 9) Reybroeck (Diables Rouges), 10) Basso (Primavera), 11) Van Den Berghe (Bel.), 12) Shepers (Ol.), 13) Durante (It.), 14) Schieck (Svizz.-Luss.), 15) Van Springel (Bel.), 16) Lopez-Rodriguez (Sp.), 17) Pfenninger (Svizz.-Luss.), 18) Lemeteyer (Fr.), 19) Metcalfe (GB), 20) Dumont (Coos) e un gruppo di altri 41 corridori tra i quali tutti i più quotati in classifica; 84) Minieri (It.) a 10'19"; 88) Dalla Bona (It.) s.t.; 89) Portalupi (It.) s.t. Non partiti: Tosello (It.) e Wright (GB); ritirati: Neri (It.) e Van Neste (Bel.).

BASEBALL

Visite a Trieste del presidente nazionale

Il presidente della Federpallabase, ing. Giuseppe Ghillini, è stato ieri ospite della nostra città. Il massimo esponente del baseball italiano si è recato in visita al Sindaco ing. Spaccini. Nel corso del colloquio sono stati definiti i dettagli relativi all'organizzazione nell'estate del prossimo anno a Villa Opicina di un torneo internazionale ad alto livello che rientrerà nel quadro delle manifestazioni celebrative di «Trieste '68». E stato trattato anche il problema relativo al campo di Villa Opicina.

In serata l'ing. Ghillini è stato ospite del Panathlon Club, dove ha tenuto una conferenza sul tema «Il baseball in Italia». Il Presidente della Federpallabase ha tracciato un quadro esauriente dell'attuale situazione di questa disciplina agonistica affermando che in questi ultimi anni il baseball ha avuto un notevole incremento ed è destinato ad aumentare la sua popolarità.

Oggi l'ing. Ghillini si incontrerà con il Delegato regionale del CONI prof. Combatti e con lo assessore regionale allo sport, Cumbat. Nel pomeriggio renderà visita alle autorità dell'Isontino e in serata presiederà a Ronchi ad una riunione riservata alle società goriziane e friulane.

MCGOWAN VINCE

■ Il campione inglese e dell'Impero britannico dei pesi gallo, Walter McGowan, ha nettamente battuto, ai punti in 10 riprese, il campione di Francia Antoine Porcel nel corso di una riunione di pugilato svoltasi questa sera a Londra.

ATLETICA A OSLO

■ Atleti di 15 Nazioni, fra cui sei campioni europei e cinque recordman mondiali, parteciperanno alla «Due giorni» internazionale di atletica di Oslo. Nella attesissima gara dei 5000 metri, l'australiano Ron Clarke ha vinto, ma non è riuscito a migliorare il suo record mondiale di 13'16'6" stabilito l'anno scorso a Stoccolma.

QUALCOSA SI MUOVE IN CASA ALABARDATA

Su Juve, Milan, Padova le speranze dell'U.S.T.

Columnni e Radio a colloquio con Nereo Rocco

L'avv. Columnni e l'allenatore Radio hanno discusso a lungo ieri i problemi relativi al rafforzamento della Triestina con il tecnico del Milan Nereo Rocco. Nel corso dell'incontro è stato compiuto un vasto giro di orizzonte sui giovani calciatori che la società rossonera ha posto sul mercato e che nella prossima stagione potrebbero vestire, a titolo di prestito, la maglia alabardata.

Nereo Rocco, come del resto aveva fatto quando era alla guida tecnica del Torino, ha assicurato al vicepresidente Columnni e all'amico Radio, il massimo appoggio alla Triestina impegnata a risalire la corrente per ricuperare quel posto di privilegio che nel firmamento del calcio nazionale le spetta di diritto per le glorie del passato.

E' probabile che l'avv. Columnni e Radio prendano parte sabato prossimo a Milano alle ultime operazioni del mercato professionistico dove si troveranno tutti i responsabili delle maggiori società e dove non sarà difficile poter avviare alcune trattative. I due emissari della Triestina si recheranno anche a Padova. Con i responsabili della società patavina tratteranno il centrocampista Frezza, che quattro mesi fa ha indossato la maglia alabardata in occasione dell'amichevole disputata al «Grezar» contro il Torino. Il biancoscudato, in quella occasione, ha destato una ottima impressione impostando e inserendosi spesse volte nel vivo dell'azione, non disdegnando mai di cercare la via della rete. Frezza, che ha 24 anni, potrebbe risultare l'elemento chiave che serve alla Triestina per coprire le lacune lamentate lo scorso anno nella fascia centrale del campo.

La missione dei due dirigenti alabardati si concluderà lunedì prossimo a Torino dove, come abbiamo già annunciato, si incontreranno con i responsabili della Juventus per definire l'accordo relativo alla cessione, a titolo di prestito, di alcuni giovani giocatori bianconeri.

Canottieri triestini ai campionati juniores

La squadra remiera di Trieste che parteciperà sabato ai campionati italiani juniores in programma sul Lago Patria, ha ultimata la preparazione svoltasi sulle acque del golfo di Trieste e sul canale del Brancolo di Monfalcone. Alla manifestazione giovanile si schiererà un «otto» misto formato da vogatori della Saturnia, Nettuno e Circolo Marina Mercantile. Siederanno ai carrelli della barca lunga i seguenti atleti: Bernes e Zetto del Circolo Marina; Simoni e Lorenzi della Saturnia; Gullini, Massi e Machnich della Nettuno e al carrello numero otto Leprini della Saturnia. Trieste sarà inoltre rappresentata dal singolista del Saturnia, Ritossa, che con Fragiacomo del Circolo Marina disputerà la corsa del «doppio». In questa specialità sarà in gara anche l'imbarcazione dei Vigili del Fuoco composta da Bresich e Vecchiet. Iscritti sono inoltre il «due senza» della Saturnia con Simoni e Lorenzi e il «due con» della Nettuno formato da Massi, Machnich, con al timone Sivitz del Saturnia.

Un gruppo di vogatori della sezione remiera dei Vigili di Trieste è partito per Roma per partecipare al corso per diventare vigili permanenti. Si sono pertanto trasferiti nella capitale sette atleti: Bandel, Bolle, Bonazza, Bosdachin, Dagostini, Grassi e Mattossovich. Altri due vigili Macor e Kobau, sono partiti per il servizio militare che svolgeranno, nei primi mesi, presso il Centro d'addestramento reclute.

Tre atleti del gruppo triestino potranno fruire a Roma di permessi per prendere parte agli allenamenti collegiali predisposti dalla Federazione presso il Centro delle Forze Armate di Sabaudia: sono Bonazza, Bosdachin e Dagostini; a questi si aggiungerà Sansone che partirà da Trieste direttamente per Sabaudia.

ATLETICA LEGGERA

Seriau e Rossi in Nazionale femminile

Roma, 11

La presidenza della Federazione Italiana di Atletica leggera ha così formato la squadra azzurra femminile che parteciperà alla semifinale di Coppa Europa «Bruno Zauli» che si svolgerà a Dresda (Germania Est) il 16 luglio prossimo:

M. 100, 200 e 4x100: Donata Govoni (Fontana C. Bologna), Patrizia Seriau (Soc. Ginn. Triestina), Cecilia Molinari (Lib. Piacenza), Daniela Spampani (Fiat), Licia Rossi (S. Ginnastica Triestina); M. 400: Luisa Cesari (Fontana C. Bologna); M. 800 piani: Paola Pigni (CUS Firenze); Alto: Anna Onofri (Lib. Aterno); Lungo: Magali Vettorazzo (Treviso); Peso: Silvana Forcellini (Fiat); Disco Franca Pavadelli (Scala Azzurra Verona); Giavellotto: Anna Maria Mazzacurati (CUS Roma); M. 80 ostacoli: Carla Panerai. Riserve: Antonietta Jaia (CUS Roma).

La presidenza della F.I.D.A.L. ha indetto, a Schio, alcune gare di selezione per la formazione delle future squadre azzurre.

DUE «MONDIALI» A 17 ANNI



Santa Clara (California) — Il diciassettenne americano Mark Spitz detentore del record mondiale dei 400 s. l. in 4'10"6, giorni fa venne battuto dal francese Mosconi (4'9"2), ma immediatamente si è preso la rivincita segnando 4'8"8. Per giunta è riuscito a battere anche il mondiale dei m. 100 a farfalla in 56"3 contro i 57" del detentore Luis Nicolav. Nella foto il giovane recordman mentre sta per completare i 400 metri che gli ridaranno il primato mondiale

L'INTER CON I SUOI GIOCATORI REGOLA IL MERCATO

Picchi e Mazzola II corteggiati da quasi tutte le grosse società

In cambio del «libero» i nerazzurri vorrebbero Lodetti Juventus e Napoli sono alla ricerca del colpo grosso

Milano, 11

Il rendez-vous è iniziato. Il mercato dei calciatori sta vivendo le sue ultime giornate in un clima abbastanza acceso, dove polemiche e diffidenze non mancano. Tutti i dirigenti cercano di costruire nel miglior modo il futuro e, per la verità, sono in pochissimi a vederlo sinora roseo. E' logico che non tutto si può avere ma, quest'anno, la «campagna» ha assunto una veste particolare che rende tutto enormemente difficile.

La notizia che l'Inter è disposta a cedere Picchi ha alimentato il fuoco già acceso tra alcune società. Allodi, generale manager dei nerazzurri, è corteggiato come una bella donna dal Bologna, Napoli, Varese, Milan e Roma. Tutti vogliono il famoso «libero», e per lui tutti sono disposti a sacrifici che prima nemmeno sognavano. Anche Viani, solitamente molto avaro nello sganciare qualche miloncino, ritiene che 150 milioni sarebbero ben spesi per Picchi. Sino a questo momento però il giocatore è ancora interista. Appena la notizia della sua cessione è trapelata erano in molti a ritenere che il Bologna avrebbe ricomposto il tandem Guarneri-Picchi; ora, visto che l'Inter da quell'orecchio non vuol sentire (e fa bene altrimenti rafforzerebbe una concorrente) probabilmente capitan Armando dovrà rassegnarsi a giocare in qualche «provinciale». La più seria candidata è il Varese che sarebbe disposta a sacrificare Leonardi e qualche milione.

Il general manager nerazzurro si sta muovendo anche per acquistare. Ieri ha avuto uno scambio di vedute con il responsabile dell'Atalanta. Sembrerebbe infatti che l'Inter vorrebbe la giovane ala Savoldi e dirotterebbe verso Bergamo Vinicio e Bonfanti. A proposito di quest'ultimo ormai è certo che non andrà ad arricchire il parco di giocatori di Viani, poichè ad Herrera Pascutti non interessa più. Oggi è stato messo sul mercato anche Ferruccio Mazzola e subito Lazio, Fiorentina, Varese, Torino e lo stesso Milan hanno mosso i primi passi. A questo punto viene da sè che l'Inter, con i suoi Picchi e Mazzola II, regola il mercato. Sono in troppi a volerli: vedremo le controfferte. Sembrerebbe che il Milan per uno dei due, si riverebbe di Trapationi; la Lazio dal canto suo offrirebbe Dotti e forse D'Amato, mentre per quanto riguarda la Fiorentina possiamo dire che ieri si è riparlato di Bertini e non è escluso che, ponendo sul tappeto delle trattative Bedin, Mazzola II e qualche milione, l'Inter se lo pigli.

Infine per concludere con l'Inter, si è detto che il mago ha chiesto ancora Altafini, per il quale cederebbe al Napoli Nielsen e Picchi. Noi l'abbiamo riferita così, come è stata varata, aggiungiamo però che, anche per ragioni di età, difficilmente i nerazzurri cambieranno centravanti.

Il Milan ha risolto la faccenda del portiere con l'acquisto di Zoff. Belli sarà la riserva, mentre Barluzzi e Cudicini in questi giorni conosceranno il loro destino. Lo scambio Hamrin-Amarildo è cosa fatta. Così almeno dicono i dirigenti viola. Le modalità dell'affare non sono note anche perchè è emersa la notizia che la Fiorentina, invece del solo Hamrin e tanti milioni, avrebbe concesso l'ala più Pirovano e pochi milioni. Può darsi che sia vero.

Ronzon dal Napoli è passato alla Lazio; ora Lauro sta inseguendo qualche stella: una dovrebbe essere D'Amato, per il quale la Lazio riceverebbe Orlando e Bean. Poi si parla di Benitez e Bosdaves.

La Roma sarebbe disposta a cedere Peirò e Barison. Evangelisti ha detto che tutti i giocatori sono cedibili qualora la offerta sia sostanziosa; ci sembra però che il responsabile della Roma stia cedendo un po' troppo e non vorremmo che alla fine dovesse cercare soluzioni di fortuna. Peirò interessa al Varese: offerta 200 milioni, richiesta 220. In queste trattative 20 milioni sono cosa da poco e non è escluso che, scendendo entrambi a metà strada, tutto si appiani. Per Barison, invece, è sempre in lizza il Milan con soldi più giocatori.

Maldini vorrebbe ritornare da patron Rocco, ma Pianelli non lo lascia. La Juve inizia a muoversi. Ieri sono riprese le trattative per Meroni, mentre sono state definite le cessioni di Reinero al Verona e Stacchini al Mantova ed ora ovviamente bisogna ricoprire i posti vuoti. Vastola non interessa ai bianconeri che hanno, tra l'altro, ricevuto un categorico no dalla Fiorentina per Bertini. Ieri i dirigenti bianconeri hanno conversato a lungo con gli esponenti del Cagliari: forse qualcosa bolle in pentola.

In serata il segretario dell'Inter Italo Allodi ha concluso lo ingaggio del giovane stopper del Rimini, Santarini. Successivamente è stato avvicinato dal general manager del Milan, Passalacqua, che gli ha chiesto Picchi; Allodi ha risposto di sì chiedendo come contropartita Lodetti. A questo punto la trattativa si è fermata e verrà forse ripresa domattina, dopo le dovute consultazioni in casa rossonera.

Il Napoli è entrato nuovamente in lizza per Amarildo, nonostante i dirigenti della Fiorentina, come abbiamo detto, ritengano i brasiliano già viola.

B. G.

Bagnoli e Muzio acquistati dall'Udinese

Ferrara, 11

La Spal ha ceduto all'Udinese i giocatori Osvaldo Bagnoli (classe 1935) ed Enrico Muzzio (1936) ed ha riscattato la giovane mezz'ala Vendrame, in comproprietà con l'Udinese. Nell'ultima stagione Vendrame ha giocato nella squadra «De Martino» della Spal.

VINCE BARCOLA

■ La squadra del N.P.K. Barcola ha vinto l'XI edizione della Coppa Edera di calcio dopo l'effettuazione dei penalties, realizzandone tre contro i due dei Campi Elisi. Risultati dell'ultima giornata: N.P.K. Barcola - Campi Elisi 2-2; Polisportiva Trieste - Audace S. Vito 2-0. Classifica finale: 1) N.P.K. Barcola p. 5; 2) Campi Elisi p. 5; 3) Polisportiva Trieste p. 2; 4) Audace S. Vito p. 0.

ACQUISTI, PRECAMPIONATO E GIRON

IN EFFERVESCENZA IL BASKET REGIONALE

Con la diramazione della lista comprendente i 24 prescelti per Cortina d'Ampezzo si è chiusa a Trieste la II fase del I Centro di addestramento giovani speranze della pallacanestro. Dei 120 giocatori presenti alle due settimane triestine si è arrivati quindi alla grande selezione e tra i 24 promossi a pieni voti troviamo ben 8 regionali dei quali tre triestini (Bicci, Millo, Narder), tre udinesi (Viola, Bruni, Tonutti) e due goriziani (Ferracini e Meneghel). L'ultima giornata del Centro triestino che si è chiusa con la partita valevole per il primo posto tra le squadre del S. Giovanni e del Tor Bandena, vinta dai primi per 75 a 71, ha visto la presenza a Trieste di molti osservatori e tecnici tra i più quotati in campo nazionale. Così oltre ai vari Rubini, Taurisano hanno fatto la loro apparizione Zorzi (ora del Petrarca), Marin (nuovo allenatore statunitense della Splügen), Percudani, Garbosi ed altri minori. Naturalmente non tutte queste presenze erano disinteressate in quanto non è una novità che in campo nazionale sta dilagando la caccia ai giovani. I migliori elementi sono contesi a fior di quattrini e come è naturale le grandi fanno sempre la parte del leone.

Il «colpo» del Lloyd

In tutte queste trattative anche il Lloyd non è rimasto a guardare ed ha portato quasi a compimento il passaggio nelle sue file di tre ottimi giovani elementi e precisamente Millo (già del Don Bosco e ricevuto in prestito dal Simmenthal), Miccoli e Di Gioia del Centro Studenti Trieste. Specialmente Di Gioia è considerato un giocatore dalle grandi possibilità che nell'ultimo campionato juniores provinciale ha praticamente spopolato. Questi tre giocatori saranno inseriti nella rosa della prima squadra del Lloyd

Una grande Snaidero

Dopo gli acquisti di Cescutti e Flaborea la squadra friulana ha concluso quello definitivo dall'Oransoda di D'Amico, rientrato dal prestito al Becchi Forlì, e punta decisamente a Sarti, conteso pure dal Ramazzotti. La Snaidero Udine non nasconde quindi le sue velleità di promozione alla categoria superiore tanto più che a guidarla sarà ancora l'ottimo tecnico jugoslavo Kristancic che si è definitivamente liberato dai suoi precedenti impegni con l'Olimpia Lubiana.

Il girone della Serie C

La Federazione italiana pallacanestro ha diramato i gironi dei campionati nazionali maschili di pallacanestro. Nella Serie C, divisa in quattro gironi di 12 squadre l'uno, si trovano accanto alle regionali Hausbrandt e Moretti Udine le seguenti squadre: Century Brescia, Candy Brugherio, Fanfulla Lodi, Fiamma Varese, Forti e Liberi Monza, Marghera Leacril, Rigon Vicenza, Treviso, Pierobon Padova e Vergani Cremona. Le prime classificate dei rispettivi gironi saranno promosse alla Serie B mentre le ultime due di ogni girone retrocederanno in Serie D. Il campionato avrà inizio il 19 novembre e si concluderà il 26 aprile 196... In caso di rinunce sono considerate squadre riserve nell'ordine: Castelfranco Veneto, Don Bosco Trieste, Banco Ambrosiano Milano, CUS Torino, Bassano del Grappa e Libertas As...

Precampionato del Lloyd

La squadra di Zennari ed Antonini effettuerà un intenso precampionato. Dopo il raduno fissato per i primi di settembre la squadra del Lloyd prenderà parte al torneo di Marghera organizzato dalla locale Lega vedrà le presenze della Nos... Venezia e del Petrarca (prossimo Boario) di Padova. Inoltre i triestini incontreranno in... gli americani del Gulf Oil, campioni d'Italia del Simmenthal e una terza squadra potrebbe anche essere l'Ig... Varese. Un programma attante per i tifosi triestini.

Le «azzurrine»

Per chiudere queste nostre diremo ancora che acc... agli otto regionali convocati gli juniores a Cortina, dobbiamo menzionare le altrettante «azzurrine» che sono state incl... tra le probabili per gli Eur... Juniores femminili in progr... ma nel mese di agosto in ... degna. Si tratta delle triest... Longo, Antonini del Circolo ... rina, Colavizza, Fornasiero ... Alessio della Ginnastica, M... co della Julia Trieste e le goriziane Marconi e Santes... Un totale di ben 16 giocatrici regionali che sono ... procinto di vestire in ... giovanile le gloriose maglie ... la Nazionale azzurra.

Piero Bonaccorso

Elenco azzurrabili di pallacanestro

Roma, 11

In vista della prossima ... vità della Nazionale mas... «A» di pallacanestro è ... chiesta la disponibilità ... guenti giocatori: Bertini ... tangas Pesaro), Bovone (... Varese), Bufalin (Ignis Vare... Cosmelli (Candy Bologna), ... tin (Simmenthal Milano), ... (All'Onestà Milano), Je... (Simmenthal Milano), Iessi ... trarca Padova), Lombardi (... dy Bologna), Masini (Sim... thal Milano), Meneghin (... Varese), Merlati (Oransoda ... tù), Ossola (All'Onestà Mila... Ovi (Aramis Biella), Pasc... (Apu Snaidero), Pellanera (... dy Bologna), Recalcati (Or... da Cantù), Vatteroni (All'O... stà Milano), Vianello (Sim... thal Milano), Villetti (Ignis ... rese), Vittori (Ignis Varese).

I periodi per i quali è ... chiesta la disponibilità ... 1-12 agosto: prima fase ... preparazione, a Cortina; 17 ... sto-18 settembre: allenam... collegiale a Catania partec... zione alla XX Coppa Lo ... (Messina 26 - 30 agosto); a ... neo di Catania (2 e 3 set... bre) e ai Giochi del Medite... neo (Tunisi 9 - 16 settem... 21 settembre - 9 ottobre: all... mento collegiale e partecip... ne al XV Campionato euro... in Finlandia.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

Nuovi ospiti: Honos, Poerio e Gadames

Eccellente ritorno di Ordonez - Due «centri» di Bertoli Si rivela Dharmsala - Inizio dei lavori all'ippodromo?

Chi domenica si attendeva la conferma di Epiro (l'anziano che aveva fatto il vuoto attorno a sè recentemente), oppure il volo verso le alte vette della celebrità del puledro Sentito (al primo grosso collaudo con gli anziani), sarà rimasto un tantino deluso. Entrambi i previsti protagonisti sono riusciti a mettersi in evidenza durante il percorso, ma quando si è trattato di tirare le somme i... conti sono tornati soltanto per il redivivo Ordonez che ha letteralmente sbaragliato il campo. Un ritorno in grande stile di Ordonez che, quando si trova in condizioni di freschezza, è senz'altro un mileur» di eccellenti mezzi.

Anche Quintosole ha corso con la solita regolarità guadagnando un ennesimo posto d'onore che fa di questo figlio di Fadia «l'eterno secondo» del trotto triestino. Gli anziani hanno prevalso nel confronto con i puledri (a 40 metri) ma i giovani pur battuti si sono comportati in maniera decorosa, e Sentito avrebbe fatto sicuramente meglio in caso di avvio più brillante, mentre Gran Gala non può certamente dolersi del quarto posto ottenuto in 1.24.5 suo nuovo primato assoluto. Comunque il «leit motiv» domenicale è stato di maggior utilità a Ordonez, per una nuova soddisfazione del bravo Ugo Belladonna e del suo proprietario Antonio Corsi, il quale purtroppo ha dovuto lamentare proprio alla vigilia domenicale la perdita del suo portacolori Boon, deceduto per una improvvisa irreparabile malattia.

* * *

Francesco Bertoli ha fatto due volte centro nel convegno festivo con il puledro Cagnan e la vecchia conoscenza Brech, emulando nella circostanza il «driver» locale Quadri che ha accortamente impiegato il «vecio» Rutenio e il sempre più vigoroso Vincenzino. Una trasferta oltremodo positiva per Bertoli, che ha fatto bene i suoi calcoli (due uscite, altrettante vittorie) e una conferma dello «standard» elevato di Quadri in bella evidenza nei quartieri altolocati della classifica nazionale dei guidatori.

* * *

Dharmsala, anni 3 da Tompinks Hanover e Nausica, allevata dal signor Nello Turchesi sin dai suoi primi passi, è un po' la simpatica rivelazione degli ultimi convegni a Montebello. La puledra allenata da Marino Ceugna ha stentato nei primi passi a trovare la carburazione giusta, ma ora sembra proprio che si sia decisa a marciare con il ritmo più appropriato e nella direttrice giusta, come vorrebbero tutti i proprietari di questo mondo. Domenica è venuta la prima vittoria di una certa importanza (la compagnia era senz'altro rispettabile), e ora Dharmsala fiduciosa nei suoi mezzi si appresta a continuare di questo passo. Per Marino Ceugna, l'esser riuscito ad impostare la puledrina può essere senz'altro motivo di soddisfazione.

* * *

Due righette per Trivento, riportato in sesto da Luigi Baraldi con il quale ha ottenuto tre successi a seguire dopo la lunga ma non certa fruttifera trasferta patavina. Il figlio di Cronus e Epopea, che un incidente di corsa per poco non lo allontanava definitivamente dall'attività agonistica, sta gradatamente riprendendo quota. L'aria di Montebello gli ha indiscutibilmente giovato.

* * *

Per domenica ancora ospiti di lusso in previsione a Montebello. Si fanno i nomi di Honos, Poerio (due mattatori del nostro «trotter») nonchè di Gadames, San Domingo, Brunero, Camarix, Cabanis, Ostregheta e altri, tutti cavalli iscritti per il prossimo convegno festivo. Al centro del programma la corsa «Premio Notte d'Estate» con dotazione di un milione e mezzo, alla quale dovrebbero partecipare Honos, Poerio e Gadames.

* * *

Secondo semestre 1967, una data che dava per scontato lo inizio dei lavori all'ippodromo di Montebello. Certo, il semestre è soltanto all'inizio e quindi non ci sono fondati motivi di preoccupazione, anche perchè in proposito confortanti assicurazioni sono state fatte a suo tempo dal presidente dell'UNIRE Carlo Aloisi e dall'avvocato Giuseppe Spagnolo, personalità oltremodo influenti nel campo sportivo e politico dell'ippica. Un fatto è certo, nello ambiente del trotto triestino, che da tempo attende le ristrutturazioni dei loro impianti, l'attesa, di questi tempi, è spasmodica. Ci auguriamo un po' tutti che il «là» ai lavori sia imminente.

M. G.

PESCA CON BOLENTINO

■ Sospesa ieri l'altro a causa del maltempo, la gara di pesca con bolentino, organizzata dalla Sezione di Trieste della Federazione italiana della pesca sportiva, è stata rinviata a domenica prossima.

COMMENTO ALLA SERIE «B» DI PALLANUOTO

Pegli e Lerici in lotta sono le più qualificate per la «...

Rossoneri e rossoalabardati stanno procedendo a fa...

A sei giornate dal termine, alla guida del campionato di pallanuoto di Serie B c'è sempre il Pegli; va rilevato però che il suo vantaggio sulla seconda si è ridotto a un solo punto in seguito ai pari riportato nell'ultimo turno di fronte al redivivo Lerici, mentre l'immediata inseguitrice non è più la Fiat (in leggera fase calante) bensì la Mameli, sempre in ottima salute. Dal binomio Pegli-Mameli dovrebbe scaturire il «sette» che assurgerà alla massima divisione a meno che la Fiat non sappia annullare lo svantaggio che accusa in questo momento.

In fermento appare la zona bassa della classifica. Risorto il Pozzillo e rimesso in corsa per la salvezza proprio dalla due squadre triestine (entrambe perdenti a Catania negli ultimi due turni) la candidata più probabile per la retrocessione appare in questo momento l'Olona di Milano, ormai appaiata dal Pozzillo anch'esso o quota cinque e per di più con un calendario più favorevole.

Circa le esponenti triestine non si può affermare che il momento sia loro propizio. L'Edera, che sabato sera ha giocato in casa contro la menomata Genoa Nuoto, non è andata oltre a un pareggio, conseguito fra l'altro agli sgoccioli della partita. La sua fossa, l'Edera, se la è scavata con le proprie mani; fosse stato preciso Rusconi e non avesse vacillato la difesa, a quest'ora l'Edera avrebbe al suo attivo una vittoria in più e forse di proporzioni per lei insolite!

Sconfitta è uscita la Triestina dal campo di Catania dove il Pozzillo attualmente non risparmia nessuno. Gli alabardati hanno resistito per due tempi, ma poi, di fronte alla vena dirompente dei siculi, si sono arresi per cinque volte. Una vigorosa rimonta è stata operata dai triestini nel tempo conclusivo, — ottimo in questa fase Pisciutta — ma ormai il risultato era compromesso.

«Ci siamo sobbarcati oltre ventiquattro ore di viaggio per la sola andata — è Emberger che parla — e purtroppo senza aver potuto conseguire un risultato almeno parzialmente positivo. I catanesi, forti, amalgamati, nel giro di soli sette minuti (quelli fatali del terzo tempo) hanno infranto tutte le nostre speranze. Qualcuno dei miei avanti non si è mosso come usa fare negli incontri casalinghi; un altro, valido liberista, ha spianato a Conversi la via della rete in almeno due occasioni. Ha vinto proprio la squadra più forte. Fazienza, lo appuntamento è rinviato alla prossima occasione!». L'allenatore della Triestina stava senza altro pensando al prossimo incontro della sua squadra a Milano, contro l'Olona.

V. F.

HOCKEY SERIE A

Stasera il ricupero Triestina - Breganze

Questa sera sulla pista di viale Miramare saranno di fronte la Triestina e il Breganze nella partita valevole quale recupero della sesta giornata del campionato di hockey su pista di Serie A. L'incontro in programma l'1 luglio non ebbe luogo in quanto la Triestina, assieme al Follonica, era impegnata in un torneo internazionale disputatosi in riva al Tirreno. L'altra partita da recuperare (Arengo-Follonica) si giocherà mercoledì prossimo a Monza.

Il Breganze, la squadra nelle cui file milita il goleador del campiona... to Battistella, arriva a Trieste una classifica di lusso. In sei nate di gara i veneti hanno una sola sconfitta — primato luto — ed anche questa di ... (2-1) sul campo dei campioni d... del Candy. L'attuale classifica Breganze — primo a pari punti il Modena — è eccellente beni... compagine veneta sia uscita ... mura di casa solo due volt... sei (nell'altra trasferta, dopo ... di Monza, il Breganze ha batt... Milano il Pirelli). Non va sco... però che il Breganze ha già gi... i derbies col Marzotto e col P... no, entrambi vinti; ma il capol... il Breganze lo ha compiuto alla ... ta giornata, battendo nettame... Modena con nove reti di scarto (...

Per la Triestina quindi questo ... cupero sarà dei più impegnativi ... squadra di Cergol non ci ha ... vedere sino a questo momento ... cose troppo brillanti. Gli alaba... hanno ceduto a Monza e a No... ma hanno pareggiato a Modena ... girone di ritorno la Triestina co... rà questo terzetto di squadre, ... di un certo margine di vantaggio ... Prinz e soci dovrà scaturire ... certo punto. A patto però che ... partite cosiddette di arrocca... (leggi, come ad esempio, il par... a Follonica) non si compiano ... loni pericolosi. La partita col ... ganze è più difficile del previsto ... che perchè viene dopo una ... tata sconfitta, quella di sabato ... so subita a Novara.

L'incontro avrà iniz

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RESPINTA DA TEL AVIV LA RISOLUZIONE DELL'ASSEMBLEA DELL'O.N.U.

ISRAELE NON INTENDE LASCIARE LA PARTE OCCUPATA DI GERUSALEMME

Ha accolto invece, a condizioni, la presenza di osservatori delle Nazioni Unite sul Canale di Suez - Aereo egiziano abbattuto - Boumedienne si pronuncia a Damasco per la lotta ad oltranza

Gerusalemme, 11

E' stato annunciato ufficialmente che Israele ha deciso di accettare lo stazionamento di osservatori militari dell'ONU nella zona del Canale di Suez, a condizione che gli osservatori vengano simultaneamente dislocati sulla riva occidentale del Canale, controllata dall'Egitto. A proposito il Ministero degli Esteri ha pubblicato il seguente comunicato:

«Israele accetta l'appello del Consiglio di sicurezza in connessione con la cessazione del fuoco sul Canale. Israele accetta di discutere con il generale Odd Bull (capo della forza dell'ONU per la supervisione della tregua) gli accordi per lo stazionamento di osservatori dell'ONU in punti di osservazione per controllare la cessazione del fuoco con l'Egitto. Questo accordo è condizionato allo stazionamento di punti di osservazione su entrambe le parti della linea di cessazione del fuoco, su base reciproca».

A Gerusalemme sono stati forniti chiarimenti su quel che il Governo israeliano intende accettare in fatto di poteri e «status» degli osservatori delle Nazioni Unite. Israele, cioè, li accetterà soltanto se la loro presenza e le loro funzioni saranno del tutto temporanee e spingerà categoricamente ogni idea di riesumare, in tutto o in parte, gli accordi armistiziali del 1949, che contemplavano per la prima volta la presenza di detti osservatori. E per ora Israele acconsentirà soltanto alla presenza degli osservatori delle Nazioni Unite nel settore del Canale di Suez a nord tra El Kantara e Porto Fuad. Anche la stampa israeliana è stata virtualmente unanime stamane nel chiedere che le funzioni degli osservatori delle Nazioni Unite siano ben definite a priori e limitate nel tempo.

La delegazione israeliana all'ONU ha già informato U Thant della decisione del Governo di Israele. Come è noto, la RAU aveva deciso di aderire.

Per quanto riguarda il problema di Gerusalemme, una lettera del Ministro degli Esteri Eban a U Thant, in merito alla risoluzione dell'Assemblea generale che condannava l'annessione di Gerusalemme, rinnova l'invito a lasciare la parte vecchia della città contenuta nella risoluzione. Infatti, afferma Eban, le misure prese a Gerusalemme hanno carattere esclusivamente amministrativo e non comportano una base giuridica per la protezione dei Luoghi Santi, in sostanza la lettera afferma che Gerusalemme è e resta capitale d'Israele per sempre. Il documento afferma ancora che non vi è mai stata l'annessione della città vecchia, ma soltanto la riunificazione delle due città innaturalmente divise. Per quanto riguarda infine, la questione della libertà di culto nei Luoghi Santi, e i relativi rapporti di Israele con gli esponenti delle varie comunità religiose.

In giornata il Ministro Eban è partito per New York ed è possibile che sin da questa sera avrà con U Thant del problema degli osservatori; altro tema essenziale dei colloqui fra Eban e il Segretario dell'ONU sarà certamente il rifiuto di Israele di mettere in discussione — come lo esige una risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU — la unificazione di Gerusalemme. Questa mattina, d'altra parte, Eban ha dichiarato che a New York, forse discuterà della dichiarazione fatta ieri ad Alessandria dall'ammiraglio sovietico Molochov, capo delle forze sovietiche in visita nei porti egiziani. Il capo della diplomazia israeliana ha d'altro canto indicato di non pensare che l'Assemblea generale, nella sua seduta di mercoledì, ritornerà sulla sua decisione di respingere qualsiasi ritiro delle forze israeliane all'abbandono, da parte araba, dello stato di belligeranza.

Per quanto riguarda l'attività militare, un portavoce dello esercito ha annunciato che una batteria antiaerea israeliana ha abbattuto un aereo egiziano, di fabbricazione sovietica, nel Sinai. Il portavoce ha aggiunto che l'aereo abbattuto, un velivolo a reazione «Sukhoi-7», volava in coppia con un altro aereo dello stesso tipo lungo la costa, orientale del Canale di Suez, occupata dagli israeliani, violando così la tregua.

Oggi si è anche appreso che l'Unione Sovietica ha chiesto formalmente che Israele paghi riparazioni di guerra ai Paesi arabi, per compensare i «danni economici» arrecati con la guerra-lampo dei primi di giugno. L'istanza, del tutto inattesa, è stata formulata dal delegato sovietico Zakharov quando ha preso la parola nella odierna seduta inaugurale del Consiglio economico sociale delle Nazioni Unite; riunitosi a Ginevra.

Al Cairo, intanto, il Presidente Nasser, il Presidente algerino Boumedienne e il Re di Giordania Hussein hanno ripreso stamane le consultazioni del vertice sulla crisi del Medio Oriente, per stabilire una linea comune nei confronti di Israele. Nel pomeriggio è giunto al Cairo il Presidente del-l'Irak, Abdel Aret, mentre Boumedienne ha raggiunto Damasco per incontrarsi con i dirigenti siriani. Alla folla Boumedienne ha rivolto un discorso, nel quale ha detto: «Noi non abbiamo che da seguire due vie: quella della rassegnazione, dell'accettazione del fatto compiuto e della sottomissione ai sionisti, agli americani o ai loro alleati, o quella del proseguimento della lotta e della vittoria. Non c'è alcun dubbio che noi scegliamo quella della lotta e della vittoria. Noi siamo favorevoli al proseguimento della lotta».

Boumedienne ha quindi aggiunto: «Noi dobbiamo prepararci in modo perfetto alla battaglia ed essere pronti a sacrificare il nostro tempo e tutto ciò che possediamo. La vittoria è certa». L'oltranzista capo arabo ha quindi assicurato che l'Algeria si troverà «in prima fila durante la battaglia». La folla ha lungamente applaudito le parole del colonnello Boumedienne».

Stamane, inaspettatamente, è giunto al Cairo il vice Ministro degli Esteri sovietico, Jacob Malik: secondo l'agenzia «Medio Oriente», si tratta della prima tappa di una sua visita in varie capitali arabe. Fonti informate hanno posto l'improvviso arrivo di Malik in rapporto con la promessa di aiutare gli egiziani a respingere «qualsiasi aggressione» fatta ieri ad Alessandria dall'ammiraglio Molochov, comandante della squadra navale russa in visita nei porti della RAU. Nasser ha già iniziato i colloqui con Malik. In precedenza l'agenzia Tass aveva annunciato che 500 autoveicoli sono stati spediti dall'URSS per aiutare la RAU a far fronte ai danni subiti dal suo parto di automezzi. E' prevista la spedizione di altri 500 automezzi.

Nel Sinai occupato

TEL AVIV SFRUTTERA' i giacimenti dell'ENI

Beirut, 11

Si è avuta notizia che gli israeliani hanno intenzione di cominciare, nei prossimi giorni, l'estrazione del greggio dai pozzi del Sinai di proprietà della «Cope», società mista tra l'ENI e il Governo egiziano.

Una piccola squadra italiana è rimasta sul posto, ma non parteciperà alle operazioni di estrazione: i tecnici dell'ENI si limiteranno esclusivamente, negli interessi della «Cope», a esercitare un'azione di registrazione e di controllo su quanto verrà prelevato da parte israeliana.

Mercenari bianchi uccisi nella Nigeria

Lagos, 11

Il Governo militare nigeriano sostiene che diversi mercenari bianchi sono stati uccisi in violenti combattimenti al confine con la regione ribelle del Biafra, che ha proclamato l'indipendenza dal Governo federale. Un comunicato governativo afferma che i mercenari facevano parte di tre compagnie ribelli, di circa trecento uomini, messe in rotta dalle truppe regolari sabato e domenica. I governativi hanno avuto sei morti e 12 feriti, secondo le autorità nigeriane si tratta della prima dichiarazione ufficiale governativa sulle perdite subite dalle truppe federali.

Il giornale governativo della Nigeria settentrionale dice, dal canto suo, che dieci mercenari bianchi sono stati uccisi nel pressi della città di Nsukka, posta sotto assedio, e che un alto ufficiale del Biafra ha disertato, passando tra i federali.

Intanto entrambi i regimi, quello federale e quello ribelle, continuano a vantare vittorie sul campo di battaglia: un messaggio da Enugu, la capitale ribelle, dice che le truppe del Biafra avanzano su tutti i fronti. A loro volta, le truppe federali avrebbero preso tutti i villaggi intorno a Nsukka, a 24 chilometri entro il confine del Biafra.

CONCLUSA LA VISITA DEL MINISTRO NEL VIETNAM

MCNAMARA NON ESCLUDE L'INVIO DI NUOVE TRUPPE

E' possibile però migliorare l'efficienza delle forze attuali Gli attacchi aerei contro obiettivi del Nord continueranno

New York, 11

Il generale Westmoreland, che è arrivato quest'oggi nella Carolina del Sud per seguire i funerali della madre che avranno luogo domani, prima di ripartire per Saigon avrà colloqui con il Presidente Johnson, presumibilmente riguardanti le misure di incremento della spedizione americana nel Vietnam del Sud, attualmente in esame. Com'è noto la questione è stata al centro della missione ispettiva che il Segretario alla Difesa McNamara, ha condotto in questi giorni sul teatro d'operazioni, e che si è conclusa oggi.

All'origine della missione di McNamara era la richiesta dei Capi di Stato Maggiore di Washington, e del Comandante in campo, Westmoreland, per lo invio di rinforzi nella misura minima di 75 mila uomini (due divisioni). Questa esigenza è stata discussa in modo approfondito nella serie di colloqui che McNamara ha avuto con Westmoreland nei giorni scorsi. Ma quali siano i risultati raggiunti, nessuno è ancora in grado di dire.

Nel corso di una conferenza stampa, tenuta prima di prendere l'aereo per Washington, McNamara ha affermato oggi che la politica del Governo americano mira «ad assicurare le truppe che i nostri comandanti ritengono necessarie» nel Vietnam. Il Ministro non ha fatto tuttavia alcun accenno specifico al numero dei soldati da inviare eventualmente nel Vietnam in risposta alle sollecitazioni del Comandante delle forze americane.

McNamara ha rilevato che il campo occidentale ha un milione di uomini sotto le armi nel Vietnam del Sud e ha sottolineato che a suo avviso vi sono parecchie possibilità per aumentare la loro efficienza. Egli ha affermato che l'espansione molto rapida delle forze americane nel Vietnam ha portato ad un certo spreco di potenziale umano, cosa che i comandanti americani potrebbero ora eliminare. Il Segretario alla Difesa, a quanto viene riferito, ha sollecitato un'integrazione limitata di reparti americani con quelli vietnamiti, al fine di dare maggior partecipazione ai combattimenti alla truppe di Saigon, mentre attualmente il peso ricade pressocchè completamente sui battaglioni americani.

McNamara ha poi detto che nessuno crede che i bombardamenti possano porre fine alla infiltrazione dal Nord e al flusso di rifornimenti per i vietcong nel Vietnam del Sud. Ha precisato che lo scopo principale dei bombardamenti resta quello di ridurre la vastità dei rinforzi di truppe e dei rifornimenti e di aumentare il costo di questi rifornimenti per i nordvietnamiti. Le incursioni, ha aggiunto, hanno forzato il Vietnam settentrionale «a ritirare dalla sua economia, che è al limite della sopravvivenza, cinquecentomila uomini per utilizzarli per la riparazione e la protezione delle vie d'infiltrazione».

Dai fronti di guerra viene intanto segnalato che ventisei paracadutisti della 173.a Brigata aviotrasportata sono stati uccisi e altri 38 feriti nel corso di una violenta battaglia, durata due ore, svoltasi nella giungla a 16 chilometri a Sud di Dak To, nella regione di Kontum, sugli altopiani centrali. Un portavoce americano ha precisato che due compagnie di paracadutisti stavano compiendo una operazione di ricerca e distruzione quando sono stati attaccati, con mitragliatrici e mortai, da regolari nordvietnamiti in uniforme e dotati di armamento perfezionato. I paracadutisti hanno dovuto chiedere l'intervento dell'artiglieria, ma dopo due ore di combattimenti i nordvietnamiti si sono ritirati nella giungla lasciando sul terreno soltanto sei morti.

Più a Sud, nella provincia di Binh Long, un battaglione Sud vietnamita ha respinto un attacco vietcong infliggendo al nemico pesanti perdite, 150 morti, e catturando molte armi. Le perdite governative sono definite «leggere». E' intanto terminata l'operazione «Choctaw», condotta dai marines americani dal 22 maggio nella provincia di Thua Tmi (Hue). 160 vietcong o nordvietnamiti sono stati uccisi mentre i «marines» hanno avuto 18 morti e 153 feriti.

Per quanto riguarda le operazioni aeree a Nord del 17.o parallelo i cacciabombardieri americani hanno attaccato ieri le caserme di Phu Tho, un importante centro situato a 75 chilometri a Nord-Ovest di Hanoi, una stazione e un ponte ferroviario situati tra Hanoi e la frontiera cinese, un'altra stazione a 25 chilometri a Nord-Ovest di Thanh Hoa, il ponte Dehai Duong, tra Hanoi e Haiphong, tre convogli stradali nella regione di Donh Hoi.

TITO ANDRA' AL CAIRO e in altre capitali arabe?

Belgrado, 11

A Belgrado corre voce che il Presidente jugoslavo Tito si recherà prossimamente al Cairo, per colloqui con il Presidente egiziano Nasser, e visiterà quindi altre capitali arabe. La voce non ha trovato finora alcuna conferma ufficiale. Fonti informate insistono, tuttavia, nel sostenere che Tito raggiungerebbe prima il Cairo, per trasferirsi poi a Bagdad; il leader jugoslavo, secondo le fonti, si recherebbe anche in Siria e Algeria.

IL PENSIONATO KRUSCEV NELLA SUA «DACIA»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — L'ex Premier sovietico Nikita Kruscev medita solitario tra il verde della «dacia» presso Mosca in cui vive, ormai dimenticato: così è apparso ai telespettatori americani nel corso del programma «Kruscev in esilio» trasmesso ieri

DENUNCIATE LE ABERRAZIONI DELLA «RIVOLUZIONE CULTURALE» DI TIRANA

FEROCE PERSECUZIONE SCATENATA CONTRO LA RELIGIONE IN ALBANIA

L'«Osservatore Romano» rivela che tutti i templi cattolici sono ormai chiusi - Guardie rosse bruciano le immagini sacre - Incendiati una chiesa e un convento: quattro francescani uccisi?

Città del Vaticano, 11

L'aggravarsi della situazione religiosa in Albania è stato commentato dall'«Osservatore romano» in una nota in cui vengono riferiti, sia pure sinteticamente, gli episodi di maggior rilievo avvenuti in quel Paese contro la Chiesa cattolica. Riferendosi alle notizie circa la situazione che va delineandosi nel Paese comunista, «ove una rivoluzione culturale di tipo cinese non sarebbe più soltanto un atteggiamento politico di sfere dirigenti del partito e dello Stato, ma verrebbe alimentata con criteri non dissimili da quello seguiti in Estremo Oriente dalle guardie rosse», l'«Osservatore romano» tra l'altro scrive: «Le notizie, per scarse e frammentarie che siano, lasciano intendere che anche l'azione antireligiosa, mai cessata dall'avvento del regime di Enver Hoxa, è entrata, purtroppo, in una fase particolarmente violenta.

«Ancora verso la fine dell'inverno — scrive l'organo vaticano — la situazione appariva diversa. Il 25 febbraio, Radio Tirana parlava di una lettera aperta di "sacerdoti e fedeli" della provincia di Diber. Essi promettevano di far tutto il possibile per trasferire gli istituti e gli edifici religiosi al popolo lavoratore, perchè fossero destinati a scopi economici, sociali e culturali. Si impegnavano intanto a rinunciare a tutte le cerimonie religiose, esortando i confratelli a fare altrettanto. Ricordate quindi alcune parole di Hoxa, trasmesse dalla radio albanese, l'«Osservatore romano» prosegue: «Ora sembra che le ragioni del realismo non siano più valide. La situazione si è improvvisamente aggravata nel marzo e, una dopo l'altra, tutte le chiese sono state chiuse».

L'organo vaticano ricorda quindi, che, poche settimane fa, Radio Tirana informava che la chiesa cattolica di Lesh era stata trasformata in «Casa della cultura» e che qualcosa di simile era accaduto a Fieri, dove le guardie rosse albanesi avrebbero bruciato i quadri e le statue della chiesa cattolica locale. «Generalmente — osserva la nota vaticana — si fa leva sul timore dei più tiepidi, specialmente dei capifamiglia. Li si costringe a dichiarazioni pubbliche contro l'„oscurantismo" e, successivamente le chiese o le moschee vengono sbarrate o demolite.

«In altri casi, però, i metodi sarebbero diversi. A Scutari, la chiesa e il convento di Arramadhe sarebbero stati incendiati. Quattro religiosi francescani avrebbero perduto la vita» L'«Osservatore romano» prosegue rilevando che, ai primi di giugno, solo una chiesa in tutta l'Albania era rimasta aperta al culto, e cioè la cattedrale di Tirana perchè frequentata da diplomatici e anche da alcuni fedeli, i quali venivano nella capitale per battezzare i neonati, non potendolo più fare nei luoghi di origine.

«Verso la metà di giugno, sull'architrave della porta centrale era apparso un grandissimo cartello con un aforisma antireligioso di Emile Zola, ma si sperava che la cattedrale sarebbe rimasta officiata. Senonchè la mattina del 4 giugno i fedeli hanno dovuto disilludersi; anche quest'ultimo luogo di culto era chiuso. L'episodio — sottolinea l'„Osservatore" — è confermato. Quanto alle altre voci vogliamo augurarci che non lo siano, almeno nei loro aspetti più gravi. Ma dobbiamo registrarle perchè i cattolici di Albania, e con essi quanti ancora nel Paese adriatico credono e servono Dio in silenziosa sofferenza, non si sentano soli».

TRAMONTA LA STELLA DEL «DELFINO» DI BREZNEV

Scelepin «degradato» a capo dei sindacati

Lascerà la carica di segretario del CC del PCUS Eliminati gli oppositori all'interno del partito

Mosca, 11

Alexander Scelepin, membro dell'ufficio politico e del comitato centrale del PCUS, è stato nominato capo dell'unione centrale del consiglio dei sindacati dell'URSS, organizzazione che ha 80 milioni di aderenti: lo ha annunciato oggi l'agenzia sovietica «Tass». Alexander Scelepin va così ad occupare il posto di Viktor Griscin, nominato nei giorni scorsi segretario del comitato cittadino di Mosca del PCUS.

Con la nomina di Scelepin a capo dei sindacati dell'URSS, il gruppo di opposizione interna nel PCUS è praticamente eliminato, si osserva negli ambienti occidentali della capitale sovietica. Lo spostamento di Scelepin a una carica, sia pure importante, come questa di responsabile dei sindacati, costituisce una posizione del tutto nuova per l'uomo che era ritenuto, un anno fa, al tempo del XXIII Congresso, un candidato alla massima carica della segreteria del partito, e significa indubbiamente una «degradazione»; tale misura, d'altro canto, rappresenta un ulteriore rafforzamento del gruppo dirigente, costituito da Breznev, Kossighin, Podgorni, Suslov.

Ultimamente erano corse voci di una sostituzione di Scelepin dalla carica nell'ufficio politico del partito. Divenuto ora capo dei sindacati, egli dovrà lasciare il posto di segretario del comitato centrale, perchè le due cariche sono incompatibili. E, dato che anche Yuri Andropov, recentemente nominato capo della polizia, non sarà più segretario del comitato centrale, si attende la nomina di altri due nuovi personaggi in seno a questo importante organismo di partito.

La nomina di Scelepin a capo di sindacati costituisce, dunque, una sorpresa sia di ordine personale, perchè si apre una prospettiva «minore» per l'uomo che sembrava legato a una sicura carriera di partito, sia per i sindacati, sui quali si puntano attualmente le maggiori attenzioni per l'avvio e l'attuazione dei nuovi principi economici, nel quadro della riforma economica di Kossighin. Anche se Scelepin continuerà a restare membro dell'ufficio politico del partito, in quanto capo dei sindacati egli diventa adesso soltanto una figura di «interprete» e di realizzatore della suddetta riforma.

MASSACRO AD HAITI di oppositori di Duvalier

Santo Domingo, 11

Nella capitale dominicana si dichiara che alcuni haitiani, rinviati nel loro Paese d'origine dopo che avevano cercato di sfuggire al regime di Duvalier riparando a Santo Domingo, sarebbero stati uccisi poco dopo essere stati riconsegnati alle autorità di Haiti. A Santo Domingo si afferma persino che alcuni funzionari dominicani avrebbero assistito da lontano al massacro, compiuto in prossimità della frontiera.

ALLARME IN FLORIDA per un satellite «smarrito»

Miami, 11

L'intera polizia stradale della Florida è stata messa in allarme, ieri sera, in seguito allo «smarrimento» di un satellite, destinato al Centro spaziale di Cape Kennedy. Il satellite, modello per una prova a terra, era partito dalla fabbrica della «General Electric» di Filadelfia, a bordo di un autocarro di una ditta privata. L'ora prevista per l'arrivo a Cape Kennedy è però trascorsa senza che si avesse alcuna notizia dell'autocarro e in tutta la Florida è stato dato l'allarme.

Soltanto dopo 18 ore, il misterioso caso è stato risolto con l'arrivo a Cape Kennedy dell'autocarro con il satellite, ancora chiuso nel suo involucro sigillato. Il conducente dell'autotomezzo ha spiegato che si era dovuto fermare per strada perchè il secondo autista si era sentito male e aveva avuto bisogno di cure mediche. L'uomo ha detto che non aveva immaginato che il suo ritardo avrebbe provocato una tale agitazione.

† Emilia Garbellotto

non è più.

Mori improvvisamente lasciando nel dolore il marito AUGUSTO, i figli SERGIO e STELVIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 luglio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al dolore la famiglia PODMENIK.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Agostino Cosani

i familiari ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore.

Nel IV anniversario della morte del suo caro

Giovanni Oberti

la moglie MARIA lo ricorda con più vivo ed immutato affetto ai parenti e a quanti lo conobbero e stimarono.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 13 luglio alle ore 6.15 nella Chiesa di Roiano.

Oggi ricorre il quarto anniversario della perdita di

Anselmo Salvà

La moglie e i bambini lo ricordano con immutato affetto.

12 luglio 1967

IL FRANCESE FOUCHET SI IMPROVVISA AGENTE

Ramanzina del Ministro a un guidatore spericolato

Lo ha personalmente raggiunto e redarguito

Parigi, 11

Il capo di tutti i poliziotti francesi, il Ministro degli Interni Fouchet, ha rivelato ieri sera parlando alla televisione, di avere personalmente agguantato un autista spericolato. Stavo rientrando a Parigi al volante della mia auto — ha detto — quando improvvisamente una auto mi ha sorpassato a fortissima velocità. Subito dopo, l'auto effettuava un nuovo sorpasso, benchè ci trovassimo su una curva, e per poco non si è scontrata con una macchina che procedeva in direzione contraria.

«Allora — ha proseguito Fouchet — l'ho raggiunta, l'ho costretta a fermarsi e ho detto all'autista: «Monsieur, sono il Ministro degli Interni. Vi siete comportato come un criminale». E' rimasto di sasso, ma dubito che la lezione possa bastargli».

Il Ministro non ha detto cosa altro abbia in mente nei confronti dell'imprudente: invece ha rivolto un nuovo appello agli automobilisti, ricordando che, negli ultimi quattro anni, sulle strade di Francia ben 45 mila persone sono morte.

A colloquio con Johnson l'ex Cancelliere Erhard

Washington, 11

E' stato annunciato che il Presidente Johnson ha ricevuto oggi alla Casa Bianca l'ex Cancelliere della Germania occidentale, Ludwig Erhard. Nel corso dell'incontro, durato circa mezz'ora, sono stati esaminati problemi relativi all'Europa e al mondo.

I DETENUTI POLITICI VITTIME DI ABUSI ED ESECUZIONI SOMMARIE

Duemila donne languono nelle prigioni di Fidel Castro

Sei cubani armati «conquistano» un mercantile al largo della Florida

Washington, 11

La Commissione interamericana sui diritti umani afferma, in una relazione, che vi sono le prove di una lunga serie di abusi che si verificano nelle prigioni cubane, tra cui il prelievo di sangue senza permesso dei detenuti, maltrattamenti di vario genere e perfino fucilazioni.

Secondo la commissione, nelle carceri cubane vi sono duemila donne detenute per reati politici, la maggior parte delle quali vengono trattate in modo assolutamente incompatibile con la dignità umana. La relazione cita 13 casi specifici di violazioni di diritti umani.

Oggi, intanto, sei cubani armati si sono impadroniti di una nave panamense, al largo della Florida, nelle prime ore del giorno. Successivamente, i sei, dopo aver reso inutilizzabile la radio di bordo, hanno abbandonato la nave e si sono recati a riva con un battello di salvataggio.

La nave — il mercantile «Transporter», adibito alla linea Miami - Matias de Galvez (Guatemala) — era arrivata a Dodge Island (Miami) venerdì scorso, proveniente dal Guatemala ed era ripartita la scorsa notte per il viaggio di ritorno.

Secondo quanto è stato possibile ricostruire, circa un'ora e mezzo dopo la partenza i sei cubani (che erano saliti a bordo clandestinamente) sono stati visti improvvisamente sul ponte del mercantile. Prima che l'equipaggio, colto di sorpresa, potesse reagire, i sei uomini, che erano tutti armati di fucili e di pistole, si sono impadroniti della sala radio e hanno ordinato di fermare le macchine, dicendo al comandante: «Adesso aspetteremo qui».

La nave è rimasta ferma per un'ora e mezzo, e l'equipaggio non ha potuto comprendere quale fosse il progetto dei sei clandestini. Resta il fatto che, dopo un'ora e mezzo, i sei uomini hanno messo in acqua un'imbarcazione e si sono diretti a terra, verso Miami Beach, dove sono scomparsi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 10 luglio in Garola è venuto a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Francesco Benedetto

Direttore delle Direzioni Provinciali del Tesoro, a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore il genero, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi in Trieste alle ore 15.15 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Si associano al lutto le congiunte famiglie gen. UGO ORSINI, dott. ALDO ORSINI, ARNALDO ORSINI e cap. EZIO CORTESE.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI GUERRA - SEZIONE DI TRIESTE partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

CAV. UFF.

Francesco Benedetto

suo Vicepresidente.

Il Presidente e i componenti della COMMISSIONE DANNI GUERRA partecipano al lutto della famiglia.

Partecipano al lutto della famiglia gli amici del figlio Carlo:
— EGLE e GUIDO SPONZA
— ANNAMARIA e AURELIO GRAZIANI.

†

Ieri è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Gisella Bonifacio ved. Giaschi

Ne danno il triste annuncio i figli GASTONE e NERINA, il fratello GIUSTO, le nipoti RITA con il marito GIULIO MAREGA, CLAUDIA con il marito LUCIO DELUCHI, RENATA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 luglio alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Addì 9 luglio, dopo brevi sofferenze, ci ha lasciati

Giuseppina Montan ved. Zudenigo

La piangono il figlio GIOVANNI e i parenti tutti.

Per desiderio dell'Estinta la comunicazione viene data a tumulazione avvenuta.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie DE NINNO BEARZATTO.

Si associano al lutto SERGIO e MARIA MORSANI.

† Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Pipan v. Moretti

Ne danno il triste annuncio le figlie EUGENIA, WILMA con il marito MARIO, RENATO con la moglie MARIA, la sorella ELVIRA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 luglio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ha raggiunto i suoi cari in Cielo l'anima buona di

Marcello Zorani

Ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero e Lo amarono, la zia MARIA in ZERIAL, i cugini ROMANO (assente) con la moglie LEA, BRUNO, SILVANO, LUCY e FULVIA unitamente ai parenti tutti ed alla sua STEFANIA.

Un grazie all'affezionatissima signora Emilia Brossi che Lo ha maternamente assistito.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore domani giovedì alle ore 9.45.

(Primaria Impresa Zimolo)

† L'11 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Sante Piccinin

Ne danno il triste annuncio la moglie NOVELLA, la figlia BIANCALUCIA, i figli ELIO e BRUNO, le nuore, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 13 luglio alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano Zerjul

Meccanico in Opicina

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i genitori, la sorella VERA con il marito BRUNO ZERJAL, lo zio GIOVANNI e i parenti tutti.

La cara Salma sarà esposta oggi 12 luglio nella camera ardente dell'Ospedale Maggiore e i funerali seguiranno domani 13 luglio alle ore 17 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel 38006)

† **Ersilia ved. Cattinari nata Danelutti**

si è spenta il 10 luglio lasciando nel dolore le figlie NORMANDIA ved. SARBOCCHI e ISLANDA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 luglio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Ricorrerà domani 13 luglio l'VIII anniversario della morte del nostro adorato

Corrado Dalla Pozza

I genitori lo ricordano con dolore immutato.

Una Messa verrà celebrata domani 13 luglio alle ore 8 nella Chiesa di S. Teresa di via Manzoni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 8 PAROLE

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

CASALINGA pratica offresi mattinata trisettimanale. Telefono 97092, ore 14-18. 51749 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI bambinaia disposta trasferirsi metà luglio fine agosto Cortina. Tel. 35579. 51747 B
CINQUANTAMILA mensili solo mezza giornata minimo lavoro luglio-agosto a collaboratrice domestica offre professionista solo. Telefonare 68718, Trieste. 51753 B
DONNA tuttofare cerca stagione pensione Lignano. Telefonare Trieste 37805 mattino. 29957 B
PRESTASERVIZI cercasi giornalmente dalle ore 8 alle 11. Telefonare 64725. 29969 B
PRESTASERVIZI età 20-35 anni cercasi per piccola famiglia. Orario 8-16. Telefonare 94302. 51751 B

C Richieste d'impiego L. 30

SIGNORINA paziente serietà anche con referenze occuperebbesi alcune ore giornaliere come accompagnatrice bambini o signora anziana. Tel. 29943. 29917 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. FALEGNAMERIA ripara avvolgibili scuri ecc. Telefono 94725. 49082 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari, teletono 90497. 27106 CC
IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Tel. 225297. 29761 CC
PER lavoro ricalco domicilio abbisognaci personale ambosessi. Scrivere Idam. Guanella 11/4 Milano. 5795 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. APPRENDISTA commessa primario negozio pelletterie cercasi. Cassetta 51737 D SPI.
AIUTO banconiera turni diurni festivi liberi cerca torrefazione via S. Caterina 7. 29903 D
APPRENDISTA banconiera-e cercasi Bar Stefani, Cassa Risparmio 11. Orario 8-12 - 15-19, domenica riposo. 29579 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi Salone Luciana, Piccardi 59. 48916 D
APPRENDISTA meccanico assumesi. Rivolgersi Dinoconti, Coroneo 33. 27648 D
APPRENDISTE parrucchiere cerca Salone «900», San Lazzaro 13, tel. 24055. 29951 D
A SIGNORE signorine età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibile anche mezza giornata, società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 48814 D. SPI.
ASSUMIAMO apprendista meglio se conoscenza sloveno. Presentarsi Radio Alabarda, viale XX Settembre 16, telefono 93760. 29913 D
BUEROFREULEIN, perfekt deutsch-italienisch, für vielseitigen arbeitsbereich in Jahresstellung von unternehmen an der Adria gesucht. Bewerbungen mit den üblichen unterlagen an Cassetta 57 A SPT 30100 Venedig. 5822 D
CERCANSI stiratrici capaci a mano e macchina. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2645 D
CERCASI apprendista banconiera buona retribuzione. Telefonare 37393. 51729 D
CERCASI apprendista banconiere anche primo impiego. Telefono 61313. 29883 D
CERCASI apprendista per rosticceria «Al Prato» Sistiana. 29889 D
CERCASI aiuto banconiere Gran Bar, via Carducci 8. 27616 D
CERCASI pasticciere. Tulliani, via Matteotti 52, tel. 93563. 51775 D
CERCASI ragazzo 15-16 anni per consegna pacchi a domicilio e lavori di apprendista. Presentarsi via Cavana 15, Sartori. 29907 D
CERCASI apprendista ragazzo o ragazza. Salone Gianni, Crispi 13, tel. 44797. 29909 D
CERCASI per negozio abbigliamento apprendista commessa 15-18 anni conoscenza sloveno o serbo croato. Ottimo stipendio. Presentarsi orario negozio, Magazzini Rino, via Trento 13, tel. 29358. 27658 D
CUOCO, preferibilmente saucier e chef de rang cercansi in ristorante grillroom. Certificati: Hotel Ploner, Carbonin 32043, Cortina Ampezzo. 5805 D
GIOVANE ragazza/o pratico bar cercasi. Tel. 94247. 51707 D
MECCANICO ramo auto assumesi. Rivolgersi Panauto zona industriale Domio. 27648 D
PARRUCCHIERA cercasi subito Salone Piemonti, via XXX Ottobre 17. 51733 D
PRODUCENDO «Operazione Pace» cerchiamo aspiranti attori-attrici. Cidarfilm - Lungotevere Portuense 158 Roma. 5801 D
RAGAZZA 16enne per negozio di tintoria cercasi. Rivolgersi Ziberna, via Monte Cengio 7. 2645 D
ROSTICCERIA «Al Prato» Sistiana cerca apprendista. 29889 D
SARTE cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2645 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera centro I. p signorina occupata massima serietà. Tel. 93604. 51717 F
AFFITTASI stanza mobiliata. Telefono 23150. 51721 F
CAMERA mobiliata 2 persone camerino affittasi amici. Gatteri, tel. 90356. 29901 F
CAMERA vuota (centro) uso alloggio 9.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 29953 F
STANZA centrale elegante comfort non mestierante affittasi distinto. Tel. 45317. 29949 F

G Istruzione L. 60

A.A. ACCURATE ripetizioni riparazione media. Sconti dilazioni. Scuole Riunite, Battisti 8. 38139. Segreteria pomeriggio. 51605 G
A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali. Corsi riparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Iscrizioni entro il 12 luglio. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 2617 G
INSEGNANTE inglese laureata impartisce lezioni inglese. Telefonare 56522, oggi 11-16. 29919 G 51337 H

H Oggetti smarriti L. 60

FERMAGLIO argento pietre ricordo famiglia smarrito P. Unità - Filovia 11 - Piccardi - Donadoni. Riportando generosa mancia. Telefonare 23669 dalle 9-12, pomeriggio 59270.
PORTAMONETE bustina notes documenti portare Romboni-Urlini, Ireneo Croce 6, trattenendo danaro oggetti. 29915 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso senza spese completamente restaurato locale d'affari pt. via S. Michele. Telefonare 24816 Amm.ne Trevisan. 27512 I
AFFITTIAMO con centralnafta ascensore servizi Ippodromo e Combi stanza cucina bagno. Altro Rotonda 2 stanze bagno. Alabarda, Spiridione 6.
AICA affitto appartamento 2 stanze cucina rimesso nuovo 25.000, XX Settembre. AICA, Canalpiccolo 2. 51755 I
APPARTAMENTI SANSOVINO, GIULIA, CARDUCCI, OSPEDALE, MOLINO VENTO, ROIANO, BAIAMONTI. Affittansi 1-2-3 stanze tutti comforts 36.000 in poi. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 51761 I
APPARTAMENTO BARCOLA vista mare zona residenziale salone stanza cucina bagno terrazza giardino garage centralnafta 45.000 mensili prelevando mobilio affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51765 I
APPARTAMENTO Carlo Alberto 3 stanze cucina comforts moderni affitta pronto ingresso Immobiliare Carducci 28, 734257. 51767 I
APPARTAMENTO (Piccardi) 2 stanze stanzetta accessori affittiamo 22.000. Alabarda, Spiridione 6, 29961 I
APPARTAMENTO ROIANO stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina centralnafta ascensore affitta 27.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51765 I
APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore libero agosto affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 51773 I
APPARTAMENTO zona GRETTA 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51765 I
COLOGNA affittasi stanza cucina poggiolo bagno centralnafta ascensore. AGEP, Crispi 14. 29925 I
MATTEOTTI 21 VII. affittasi bistanze bagno terrazza centralnafta ascensore. Visite posto 15.30-16.30. AGEP, Crispi 14.
MOBILIATI centralnafta ascensore accessori: (Rossetti) 2 stanze (Romagna) salone matrimoniale stanzino giardino. Alabarda, Spiridione 6. 29961 I
SETTEFONTANE 91 lussuoso cucinino, soggiorno, 2 stanze, servizi separati, 2 poggioli, primo ingresso, TACCO cucina, 2 stanze, piano IV, VI. OSPEDALE MILITARE cucina, 2 stanze, comforts. PIRANO soggiorno 2 stanze, ALVIANO cucina, 2-3 stanze, comforts. Affitta pronto ingresso IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 65 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi. Telefonare 725239. 29959 L

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M
VISITATE la Mostra della macchina da cucire d'occasione al negozio Necchi, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 49110 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 27610 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 27608 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. A. A. ACQUISTANSI mobili antichi salotti studi quadri pianoforti orologi pendolo cineserie per Veneto. Telefono 31428. 27642 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini, grandioso assortimento poltroneletto 15.000, brandine 5500, pancheletto 30.000, divanietto armadiguardaroba bauli portascarpe scale comodine ammalati attaccapanni 9000, materassi Permaflex 15.000. Mobili singoli cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Taraboccia 6. 50827 NN
MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 48038 NN
MATRIMONIALI cucine soggiorni librerie materassi ecc. a bassi prezzi e sconti speciali. Facilitazioni di pagamento agli sposi. Mobili Ferri, via della Tesa, 332224. 49084 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A. PRIVATO vende 1100 Speciale '61. Rivolgersi autorimesso Ananian 7. 51713 Q
ABARTH 695 S perfetta vendo, telefonare 25558. 51711 Q
AUTOBIANCHI giardiniera Fiat 500 giardiniera, 500 '63 perfette vendo occasione. Tel. 33256.
FIAT 600 95.000, visibile piazza S. Francesco (TS. 24084). Telefonare 37263. 29965 Q
FIATESPOSIZIONE, piazza Oberdan 8. 125 da immatricolare 1100 D 1963, Volkswagen 1965, SIMCA 1300, 1100 D 1963, 850 Berlina, coupé 1965, 600 D 1963, 600 1959 150.000, 500 D 1962, 500 C 55.000, 1100 T Furgone 1963.
FLORIDE 850 Spider, meravigliosa vendo anche a rate Galilei 20. 55 Q
GIULIA Spider '63. Privato vende a privato causa partenza. Rivolgersi Autofficina Gaspard, via Cologna 4. 51727 Q
OCCASIONE vendesi Cortina quasi nuova causa partenza. Telefonare 46169. 29941 Q
RENAULT 8 '63 unico proprietario perfettissima vendiamo con facilitazioni. Galilei 20. 55 Q
SIMCA 1300, Fiat 1800 D '63 vendo occasione via Belpoggio 14, tel. 35730. 29945 Q
VENDESI Fiat 125 124 '66, distributore «Altex», piazza Sansovino. Tel. 41125. 29967 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CEDO bar alcoolici superalcoolici, licenze, trasferibili. Cassetta 29887 R, SPI.
NEGOZIO frutta verdura causa malattia vendesi. Telef. 810151 dalle 14 alle 16. 29895 R



LA MACCHINA ARITMETICA IL CALCOLO ELETTRONICO

Vi occorre una Olivetti da calcolo: dai conti più elementari alle più complesse sequenze di matematica spaziale c'è sempre una Olivetti che può risolvervi il problema, darvi un risultato sicuro, aggiungere all'attivo dell'ufficio tutto il valore del tempo che vi farà risparmiare. Olivetti produce una linea di macchine da calcolo che non ha eguali nel mondo: macchine a due, a tre, a quattro operazioni (come le famose Divisumma); macchine universali e macchine specializzate; manuali, elettriche, elettroniche (come il sorprendente computer da tavolo PROGRAMMA 101); e tutte macchine che, oltre a svolgere l'operazione richiesta, ve ne consegnano anche il documento scritto. Olivetti è la piccola addizionatrice manuale, Olivetti è la calcolatrice automatica, Olivetti è la macchina contabile, Olivetti è la fatturatrice elettronica. Non c'è problema di cifre che non abbia già pronta la sua soluzione nei meccanismi di una macchina Olivetti.

olivetti

RIVENDITA pane, vini, ecnica in zona residenziale, diamo per età. Alabarda, Spidione 6. 2996

S Case, ville, terreni L.

A.A.A. A PREZZI di eccezle convenienza, via Cherubzona residenziale, tre stacucina, servizi moderni, giolo da lire 5.550.000. Imp Fratelli Rumor, Donota 1.

A. NUOVO complesso edi di PIAZZA SANSOVINO - CAPITOLINA prenotansi apptamenti signorili. Favorevome dilazioni di pagamento, presa Ing. Cumin, Salita montorio 17, tel. 38501 - 351 51

A. OCCASIONE. PICCARDI partamenti 2 stanzette, sta ta bagno 2.500.000 - 3.500.000 briani 8, 29235. 51
A. STRADA DI FIUME. ven si ultimi appartamenti 1-2 ze, soggiorno, cucinino op 2 stanze e cucina, pagamen lazionato sino al 70%. Imp Ing. Cumin, Salita Promon 17, tel. 38501 - 35186. 51
A. VIA COMMERCIALE - S DAVIS, in palazzina con mare, zona verde, tranq vendonsi appartamenti sign da due-tre stanze, autobox, razze panoramiche, consegu gosto, quota contanti 30%, presa Ing. Cumin, Salita montorio 17, tel. 38501 - 351 51

A. ZONA verde S. Vito, 5 ze stanzetta cucina doppi zi. vendesi. Tel. 95982. 298
AFFARONE, Agro 2, trave D'Annunzio, camera, cucin bero 2.480.000, altro piedà vano con gabinetto 1.300.00 donsi pagamento rateale acconto. Visitare giornal ore 11-13. 298
AFFARONE - Belpoggio 1 2 camere liberi, altri occ vendonsi pagamento rateale sitare sul posto ore 17-19 295

APPARTAMENTI - Cologna 1, 2 stanze liberi, altri occ vendonsi facilitazioni pag to. Visitare sul posto ore 293

APPARTAMENTI varie zon 2 stanze, cucina, WC, affitt 13 - 18.000. Altro centralis 6 stanze anche uso ufficio, mobiliare Carducci 28, tel 734257. 51
APPARTAMENTO CORON salone - 3 stanze, cucina, servizi, autoriscaldamento ta, vende 6.500.000. Immob CIVICA, piazza S. Giovan tel. 61712. 51
APPARTAMENTO D'ALVI 3 stanze cucina bagno pos centralnafta cantina facilita pagamento VENDE Immo re VESTA Gallina 4, 7303
APPARTAMENTO in villa senghi) 4 stanze cucina b calefazione giardinetto, ve Telefonare 95982. 29
APPARTAMENTO Pestal nizio costruzione panora simo, stanza soggiorno c no. Contanti 1.880.000 sal mila mensili. Prenotazion mobiliare «Lorenza». Tel. 51
APPARTAMENTO quattro ze, servizi eventualmente liato vendesi occasione p Perugino. Informazioni ore 15 alle 17. Tel. 30815. 29
APPARTAMENTO S. VIT stanze, soggiorno, cucinin gno, poggioli, ripostiglio, tralnafta, ascensore - vend mobiliare CIVICA, piazz Giovanni 4. Tel. 61712. 51
ISTRIA (piazzale Stadio) donsi appartamenti costru 1, 2, 4 stanze, adatti i mento. AGEP - Crispi 14. 29
CENTRALE, panoramico, que stanze, seminuovo, c tevole vendesi direttamen lefonare 71-225. 51
MODERNO Crispi zona salone 2 stanze cucina centralnafta giardino, ve Telefonare 95982. 29
OCCASIONE restaurato p Canova, salone, 3 stanze, netta, servizi, riscaldamen desi. Telefonare 95982. 29
ORGANIZZAZIONE IMM LIARE ITALIA 61512, Pon so 3. SETTEFONTANE 91 ta consegna appartamenti giorno, 2 stanze, 2 poggioli vizi separati, ripostiglio, ture signorili visite ogni no 11-13.
QUARTIERE MARCESIO METRI DA VIA FLAVIA VECE DELL'AFFITTO PA LA VOSTRA CASA — AP TAMENTI DA 1, 2, 3, 4 ZE, SERVIZI, POGGIOLI GIARDINI, POSTEGGI, QUA CALDA CENTRALIZ VENDONSI. IMPRESA NA, VIA ROMA 28. TEL. 38212. 51
RUPINPICCOLO vendons casette rimesse a nuovo co giardino. Rivolgersi tr dalle 18-20. 51
SEMINUOVO pressi Car berto, salone 2 stanze biservizi, vendesi. Telef. 29

SIGNORILE bistanze, no, terrazza, mansarda, in palazzina costruzione verde, centrale, vendesi Crispi 14. 29
SIGNORILE Severo, 4 stanzetta cucina bagno ri mento ascensore vendesi fonare 95982.
SIGNORILE, superpanor salone, 2 stanze, servizi, nafta, ascensore vendiam smini). Alabarda, Spiridi 29

SIGNORILE: 3 stanze, st biservizi, terrazza, co vendiamo (Oberdan). Ala Spiridione 6. 29
TERRENI prato piano mq. 3000-4000 altipiano v prezzi convenienti. Tele 90667. 29
TERRENO carsico monta 7500, lire 600.000. Terreno co prato bosco recintat 7000 lire 2.000.000. Tel. dalle 16-18.
VENDESI fronte strada nale S. Giorgio-Palazzol ziosa villa, vani 5, tri 18.000 mq. parco, casa co lire 26.000.000. Scrivere C 3/c SPI, 33100 Udine. 4
VILLA centro Opicina, ze, cucinetta, biservizi, damento giardino, vende lefonare 95982. 29
VILLA Grignano 10 vani, accessori, magnifico parc desi. Tel. 95982.
VILLA occasione, massi milioni acquistasi, ininter ri. Tel. 68885. 29

U Matrimoniali L

A CHI DESIDERA SPO felicemente, rapidamente, mo elenco gratuito di oltmila vantaggiose serie p matrimoniali italiane ed nazionali. Riservatezza e lità assolute, con nostri genti incensurati, esp trentennale. Scrivere: «La Famiglia», via Palest Milano.